Num. 105.

GIORNALE POLITICO
DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 1 SETTEMBRE 1813.

INTERNO.

Parigi, 22 agosto.

Il 10 del mese corrente, verso le ore otto della mattina si lasciarono in libertà nel giardino delle Tuilleries de' piccioni ch' erano stati portati da Liegi e da Namur. Due di questi piccioni viaggiatori giunsero in quel giorno stesso alle ore 11 della mattina a Liegi; un terzo vi arrivò la sera, ed un quarto il 12. Tre piccioni ch' erano venuti da Namur a Parigi, giunsero egualmente a Namur il giorno della loro partenza da Parigi; un quarto vi arrivò il dì 13.

— Il sig. barone Duhamel sotto prefetto di Tolone è nominato prefetto del dipartimento de' Pirenei Orientali.

(Jour. de l' Emp.)

Del 23.

Si sono ricevute oggi nuove dell' Imperatore in data dei 18 agosto. S. M. aveva il suo quartier generale a Gorlitz e continuava a godere della miglior salute.

— S. M. l' Imperatrice-Regina e Reggente è partita questa mattina alle 10 per Cherbourg.

— Il Senato ha tenuto oggi una seduta straordinaria.

Del 24.

Il sig. Degen incaricato di cooperare alla festa dei 15 di questo mese con una ascensione, è partito da un palco preparato in mezzo al fiume fra il ponte della Concordia, e il ponte reale. Ajutato dalle sue ali, egli si è librato orizontalmente dal punto di partenza, sino al ponte reale. Là si è innalzato quasi perpendicolarmente ad un altezza di 900 tese in circa, ed ha seguito la direzione della Senna rimontandola per tutta la lunghezza di Parigi. Il sig. Degen ha mostrato molto sangue freddo, e coraggio in questa sperienza. Alle 5 e 3 quarti l' areonauta ha operato la sua discesa nella pianura di S. Mandè. Verso 8 ore era di ritorno in Parigi.

Chambery, 16 agosto.

Jeri, giorno di S. Napoleone, la galleria *des Echelles* è stata forata. Le verificazioni fatte in seguito di questo foro provano una corrispondenza perfetta nelle direzioni e nella inclinazione. Questa galleria è forata nel sasso più duro. Ha 900 piedi di lunghezza, 24 di di larghezza e 24 di altezza. Le aperture furono incominciate nel marzo 1810, sospese in aprile 1806, riprese in maggio 1812, e saranno del tutto terminate nel mese di ottobre prossimo. Una strada nuova unirà la galleria al borgo *des Echelles*. In tal modo questo passo così temuto, e che presentava al commercio ed ai viaggiatori tante difficoltà, sarà per l' avvenire sicuro, facile, e comodo in ogni stagione.

(Monitore.

NOTIZIE ESTERE.

AUSTRIA.

Vienna, 11 agosto.

Quì si dice, che la regina Carolina, la quale ultimamente passò dalla Sicilia in Turchia, debba fra pochi giorni arrivare a Buda, dove questa principessa farà provvisoriamente la sua residenza.

(Jour. de Paris.)

Del 12.

L' armata del nord della Boemia è sotto gli ordini del principe Schwartzenberg, che ora ha il suo quartier generale a Praga. Il generale di cavalleria Klenau comanda all' ouest di quel regno, e trovasi nei contorni di Pilsen. Il principe Reuss comanda nell' Austria superiore, e sta a Wels. Il general Hiller ha il suo quartier generale a Pettau.

Si lavora nuovamente alle nostre fortificazioni con attività; se ne innalzano vicino Pulo. Vi sono impiegati quasi dieci mila uomini. Se ne fanno ancora da Ens fino al fiume di questo nome; come vicino Wels, e particolarmente fra questa città e Lintz.

(Jour. de l' Emp.)

SVIZZERA.

Coira, 5 agosto.

Essendo stato nominato all' arcivescovato di Lemberg in Gallicia il signor barone Buolschanenstein, vescovo di Coira, si crede che la parte svizzera della diocesi di Coira sarà aggiunta ai cantoni svizzeri appartenenti a quella di Costanza, i quali si occupano dello stabilimento di un vescovato nazionale.

San Gallo, 11 agosto.

Jer mattina giunse quì un viaggiatore, che si suppone di un rango illustre, sotto il nome di *conte d' Emst*. Oggi ha visitato Dottenwil, e poi è andato a Gaiss, dove si propone di passare una quindicina di giorni.

E' giunta ai bagni di Pseffers la signora granduchessa Costantina di Russia.

E' nuovamente partita una compagnia per ogni reggimento svizzero per l' Olanda, ad oggetto di rinforzare il battaglione di guerra.

Basilea, 11 *agosto*.

E' per la più gran parte formato il campo, di cui era stato annunciato il vicino raccoglimento a Befort. I soldati per la maggior parte sono di nuova leva, diretti da vecchi soldati e da antichi uffiziali, che avevano lasciato il servizio.

(Gaz. de France.)

BAVIERA.

Monaco, 14 *agosto*.

Il principe Carlo, secondo figlio del re, dimostra il maggior entusiasmo per lo stato militare. S. A. R. va a comandare una brigata. Vi sono due squadroni completi di cavalleria addetti all' armata del generale de Wrede. Si riunisce inoltre tutta la gendarmeria al capo luogo onde formarne tre piccoli corpi.

La nostra città è ritornata in calma dopo la partenza del campo, il quale ha preso la direzione di Braunau e di Muhldorff sopra l' Inn.

Un' ordine del giorno annuncia un' avanzamento numeroso nella nostra armata. Il generale Bukers è promosso al grado di generale di divisione, e quattro colonnelli sono nominati generali di brigata.

Un' altr' ordine del giorno contiene delle felicitazioni dirette al 3° battaglione della legione mobile del circolo dell' alto Danubio, il quale si è offerto di suo proprio moto a servire fuori dei limiti del regno. S. M. accetta questa offerta, e ordina che questo battaglione si chiamerà d' ora innanzi primo battaglione di campagna, e che gli sarà pagata la gratificazione dovuta ai soldati, che si arruolano di nuovo dopo lo spirare della capitolazione.

Si sa da tutte le parti, che un gran numero di leggionarj si sono ancora fatti iscrivere per entrare nelle truppe di linea.

(Journ. de l' Emp.)

VESTFALIA.

Brunswick, 12 *agosto*.

Il regno di Vestfalia gode presentemente di una intiera quiete. L' agitazione degli spiriti che si era manifestata in alcune contrade all' avvicinarsi del nemico, e che era stata pagata dall' oro degl' Inglesi si è intieramente calmata. Si rendono grazie a un governo tutelare che ha saputo salvare lo stato e garantire da ogni colpo le persone e le proprietà. Perciò la fiducia dei sudditi nel loro sovrano, e nell' augusto protettore della confederazione, è illimitata.

Molte lettere del Nord confermano il trattato d' alleanza tra la Francia e la Danimarca. Si assicura altresì, che S. M. l' Imperatore dei Francesi ha scritto una lettera molto amichevole al re di Danimarca. L' Imperatore Napoleone offre per quanto dicesi al re tutti i soccorsi in truppe, in artiglieria, e in munizioni di cui potrebbe aver bisogno per la difesa delle fortezze dell' Olstein e dello Sleswig. L' Imperatore acconsente, che il corpo ausiliario danese non sia impiegato che nelle vicinanze dell' Olstein e sulle frontiere della Germania onde essere sempre a portata di difendere prima di ogni cosa la patria se le circostanze lo esiggono.

Questo corpo ausiliario, che è sempre sull' Elba inferiore deve ricevere potenti rinforzi. Un corpo di cavalleria danese che era nell' isola di Scelandia è passato sul continente, e si aspetta nell' Olstein; deve raggiungere l' armata del principe d' Eckmühl. Si osserva in questo corpo il bel reggimento di dragoni di Fionia.

Il principe Federico di Assia, comandante in capo il corpo ausiliario danese, è a Wandsbeck; il conte di Schulembourg commandante in secondo, è ad Abrensbourg. Il generale Lassen comanda sotto questi due capi.

Si assicura, che le corti di Londra e di Stockolm hanno rinnovato i loro passi presso la corte di Copenhaghen per impegnarla a romperla colla Francia ed a fare causa comune colle potenze del nord; esse offerivano in questo caso di rinunciare al loro progetto di conquista della Norvegia; ma il re di Danimarca si è accorto dell' insidia, e della mala fede. Il loro fine era quello di seminare della diffidenza fra i governi danese e francese; perciò le loro proposizioni sono state rigettate con indignazione.

Si sono ricevute a Copenhaguen delle nuove molto recenti di Cristiania. I Norvegi mostrano il maggior attaccamento pel loro re, e gli Svedesi non sono in caso d' intraprendere cosa alcuna contro di essi. Gli Svedesi hanno inviata una parte delle loro forze sul continente; ciò che rimane loro non basta, se non a mantenere la quiete del regno.

Dietro notizie ben sicure di Berlino la grandissima parte degli abitanti non sospira che per la pace. Se le ostilità ricominciano, questa città è esposta ad un invasione, e le milanterie di alcuni generali non la salveranno più di quello che hanno di già fatto. Ecco quello che vanno dicendosi tutte le persone sensate che non possono nascondere il pericolo a se stessi.

SASSONIA.

Dresda, 10 *agosto*.

Il corpo principale dell' armata sassone è composto di due divisioni sotto gli ordini del luogotenente generale Lecoq, e del general maggiore Sahr; occupa gli accantonamenti dietro Goerlitz, ed è comandato in capo dal general Regnier, sotto gli ordini del quale è il 7.° corpo, e che ha il suo quartier generale a *Goerlitz*.

Fra pochi giorni, parecchi battaglioni di truppe sassoni di rinforzo partiranno da Torgau, dove sono state organizzate ed esercitate per la grande Armata. La cavalleria sassone occupa le frontiere della Lusazia dalla parte della Slesia.

E' continua la marcia delle truppe, che traversano la Sassonia per recarsi nella Lusazia superiore e nella Slesia. I corpi numerosi di cavalleria che sono venuti dalla Francia, principalmente nel corrente del mese di luglio, sono stati posti in accantonamento nei contorni della Spree, i quali sono ricchi di praterie, e nella Lusazia inferiore.

Il duca di Reggio ha per lungo tempo avuto il suo quartier generale a Lubbenau; tutta la linea che si estende da Christianstadt fino a Lubbenau ritrae molti viveri tanto per terra che per acqua dal regno della Vestfalia, e dal paese di Anhalt. Vengono dalla Francia provvisioni di biscotto e d' altri commestibili. Il prodotto della raccolta nella parte della Slesia, ch' è soggetta all' amministrazione francese, è stato posto sotto sequestro.

(Journ. de Paris.)

Lipsia, 12 *agosto*.

Il luogotenente general Thielmann, ed il luogotenente colonnello Aster, sono intimati a nome del governo sassone di abbandonare il servizio russo, e restituirsi al loro posto. Sono stati egualmente intimati a ritornare altri quattro uffiziali, due de' quali sono al servizio della Russia, e due sono assenti semplicemente.

(Journ. de l' Emp.)

— Si è qui celebrata oggi la festa di S. M. l' Imperatore de' Francesi nel modo il più solenne. Per preludio della festa gli attori drammatici francesi avevano dato jeri alle 5 della sera sul gran teatro una rappresentazione gratuita di due commedie. Quindi verso 8 ore una salva di 101 colpi di cannone aveva annunciato la festa; lo stesso ha avuto luogo oggi alle 4 della mattina.

Alle 9, il re si è recato in pompa con i principi suoi fratelli, e gli altri principi della famiglia reale al palazzo Marcolini per presentare le sue congratulazioni a S. M. I. Poco dopo l' Imperatore ha tenuto un *lever* alla fine del quale questo monarca accompagnato dal re e dai principi della famiglia reale si è recato nel prato detto Ostrawiese, ed ha passato la rivista di un corpo considerevole della sua guardia, di un battaglione della guardia sassone, di un reggimento del ducato di Berg, e di un reggimento di cavalleria del principe di Neuchâtel. Immediatamente dopo questo, il principe di Neuchâtel accompagnato da tutti i generali francesi, e dagli ufficiali dello stato maggiore, come anche da li ufficiali della corte di Francia, e dalle autorità civili francesi, è ritornato al palazzo di Bruhl ove abita. Di là S. A. S. si è recata processionalmente collo stesso corteggio alla chiesa della corte, ove ha aspettato l' arrivo del re. Di fatti il re è giunto poco dopo verso le due ore colla famiglia reale, e tutta la corte, ed ha assistito al *Te-Deum* che si è cantato allo strepito del cannone.

Per procurare alla guarnigione di questa residenza i mezzi di prender parte a questa festa, era stato loro distribuito del vino, e una doppia porzione di carne. Essa aveva invitato il battaglione della guardia sassone a pranzare seco: queste diverse truppe hanno pranzato insieme nella più grande unione, gli ufficiali sotto le tende ed i soldati nel gran viale della Città-Nuova. Si è bevuto alla salute dell' Imperatore al rumore di una salva di 101 colpi di cannone.

Alle otto della sera, l' Imperatore accompagnato dal principe di Neuchâtel si è recato al palazzo del re, ed ha pranzato colla famiglia reale. L' orchestra della *cappella del re* ha suonato nel tempo del pranzo; alla fine del medesimo il re ha fatto brindisi al suono di trombe e al rumore del cannone alla salute delle LL. MM. l'Imperatore, l'Imperatrice ed il re di Roma.

Dopo il pranzo l' Imperatore è andato con le LL. MM., la famiglia reale, il principe di Neuchâtel, e tutta la corte negli appartamenti della regina per vedere il fuoco di artificio preparato sul ponte dell' Elba.

Il palazzo e tutta la città erano illuminati. Vi era un gran numero di banchetti per celebrare questa festa. Il signor duca di Bassano aveva riunito il corpo diplomatico. Tutti i polacchi che si trovano qui erano invitati in casa del signor barone Bignon inviato di Francia in Varsavia. I capi dei collegi sassoni erano in casa del barone di Serra ministro di Francia qui. Il signor conte Daru ministro secretario di stato, aveva riunito le autorità francesi. I generali francesi, e sassoni hanno pranzato in casa del general di divisione, conte Friant. Il signor conte Dusronel comandante delle truppe francesi in Sassonia, ha dato un brillante ballo, ed una cena a 160 persone. Nel palazzo del signor baron di Serra, era stato situato il busto dell' Imperatore, in un luogo ove era attorniato di alberi, e di fiori; vi si distribuivano rinfreschi agli spettatori.

(Journ. de Paris.)

GRANDUCATO DI FRANCFORT.

Francfort, 18 *agosto*.

Secondo la gazzetta di Breslavia usano i Francesi ogni sorta di condiscendenza verso gli abitanti di Bernbourg per la buona condotta da quest' ultimi osservata all' epoca della loro ritirata.

Il 10 del mese corrente fu celebrata la festa di S. M. l' Imperator Napoleone colla massima solennità a Dresda, Lipsia e nelle altre città della Sassonia. Dapertutto le truppe francesi e gli abitanti dimostrarono il più vivo entusiasmo. Nel modo stesso che nella Sassonia, celebrarono questo gran giorno le truppe francesi e confederate, nel principato d' Anhalt, nel regno di Vestfalia ec. A Lipsia, S. E. il duca di Padova diede una festa brillante. La città dal canto suo diede una magnifica festa di ballo nella sala dei concerti. Gli abitanti avevano illuminate le loro case con molto gusto. Nelle città della Confederazione del Reno si celebrò questa festa medesima il di 15 con quelle solennità che le località permisero. In Aschaffenburgo, S. A. R. il nostro granduca si recò in pompa alla Chiesa principale, dove assistè al *Te-Deum* che fu intuonato dal signor Vescovo suffraganeo di Colborn. Vi fu a Carlsruhe uno splendido pranzo in casa di S. E. l' inviato di Francia, e la sera una festa di ballo alla corte. A Darmstad, le LL. AA. i principi della famiglia granducale, il corpo diplomatico e le primarie autorità assisterono alla festa data il giorno innanzi dal ministro di Francia, ed il giorno seguente vi fu gran pranzo alla corte e la sera opera.

Jeri giunse un reggimento di fanteria assai bello, nel suo più gran completo, e preceduto da una superba banda.

Sono pure arrivati un distaccamento di cannonieri a cavallo della guardia imperiale, ed un forte distaccamento del 1.° reggimento della guardia d'onore.

Jeri passò S. A. R. il principe ereditario d'Assia.

(Jour. de Paris.)

DANIMARCA.

Copenaghen, 11 *agosto*.

E' comparso alla luce un libercolo svedese intitolato: *Note sopra un' articolo del Monitore in data del 21 giugno* 1813; ed è stato pubblicato a Stralsunda in luglio 1813. Vi si dice nella nota 10.

« E' notorio che il sig. Kaas ha finta una malat-
« tia in Altona, per aspettarvi una risposta alle pro-
« posizioni che aveva fatte ai generali alleati, e che lo
« stesso pretesto lo ritenne ad Harbourg; ma avendo
« sapute le conseguenze della battaglia di Bautzen, di-
« menticò che avea promesso di aspettare una risposta,
« e partì per il quartier generale dell' Imperator Napo-
« leone. »

E nella nota 12.

« Non è stata fatta apertura al sig. Kaas, si repli-
« ca: fu esso che ne fece fare ai generali alleati. »

Ma, giacchè v' è notorietà, è pubblico, e più di trenta persone potranno attestarlo, che il sig. Kaas era realmente ammalato al suo arrivo in Altona, se vuolsi chiamar malattia una leggiera indisposizione, conseguenza delle fatiche del suo viaggio, e che lo ritenne cinque o sei ore in letto e non più. Fingere una malattia di cinque o sei ore nell' intenzione che gli viene imputata, era forse uno scopo ragionevole?

Di più è notorio, e parecchi impiegati civili e militari in Altona ne sono informati, che alcuni così detti agenti diplomatici al servizio de' principi alleati si sono dati tutta la pena possibile per abboccarsi col sig. Kaas, nell' intenzione di distoglierlo con reiterate proposizioni dal suo viaggio per il quartier generale francese, o d' indurlo a procrastinarlo. A tal effetto si munirono di un proclama stampato dal generale svedese Von Dooebeln, in data di maggio 1813, e di una missione eventuale, della quale sarebbe incaricato il signor Siguen presso S. M. il re di Danimarca per parte della Svezia. La partenza del signor Kaas per Harbourg subito dopo l' abboccamento che aveva avuto con questi

signori, fa fede della risposta che ha fatta, e che doveva fare a tali insinuazioni.

Finalmente è notorio che il sign. Kaas non è stato incaricato dal suo Sovrano nè di ricevere, nè di fare a chiunque si fosse, proposizioni o aperture qualunque. Del rimanente, se fatti sì generalmente noti non bastano a discolpare il signor Kaas dalla doppiezza che gli si vorrebbe imputare per denigrar la sua corte, sarebbe da desiderare che si nominassero i generali alleati, ai quali il signor Kaas fece fare coteste proposizioni, il loro oggetto, e il nome di coloro che se ne sono resi l' organo.

Tutte queste evidenze portano a concludere che le note sopraccitate non potranno riguardarsi che per favole fatte a divertire nel senso dell' antica dizione: *Calumniare audaciet; semper aliquid haeret*; formando il seguito di quelle che si sono spacciate sulla missione del conte Bernstorff a Londra, e delle quali si sono serviti, come mezzi di difesa, i poco scrupolosi ministri della Gran Brettagna. O per meglio dire, sono state dettate da quello stesso spirito d' odio, che in tutti i giornali ed in tutti i gabinetti dove la sua voce è sentita, suscita nuovi nemici al governo danese. Chi fa inondare la Norvegia e il Nord della Germania di libelli pieni di rabbia contro di lui, e i di cui sforzi tendono solamente a portare negli animi degli Svedesi la convinzione, difficile a farla loro abbandonare, che il re di Danimarca è stato il primo che ha lacerato il trattato di Jonkoeping? Ma gli stati, che compongono la dieta in Isvezia, sapranno un giorno stimare e ridurre al loro giusto valore tutti questi sofismi che si adoperano per far loro credere che la guerra, nella quale si vedono trascinati, era giusta, o necessaria.

Essi sapranno calcolare, se un pacifico e felice godimento de' beni, che loro prometteva il decreto che aprì il 15 agosto 1812 i porti della Svezia ai bastimenti di tutte le nazioni commercianti, varrà assai più di quel sistema di conquista, fatto nascere dalla sete di gloria, e che porta in se stesso il germe della distruzione.

(Mercurio d' Altona.)(Jour. de l' Emp.)

INGHILTERRA.

Londra, 9 agosto

Si scrive da Cadice li 9 luglio.

» Il nunzio del Papa, Gravina, è stato rimandato dalla Spagna e trasportato in Sicilia. I suoi beni temporali sono stati sequestrati, per aver egli continuato a intrigare contro il governo spagnuolo, relativamente al decreto che abolisce l' inquisizione. Le Gazzette spagnuole attribuiscono alla condotta di questo nunzio il rifiuto del parlamento inglese riguardo alle dimande dei cattolici.

(Gaz. de France.)

ASTRONOMIA.

Il signor *F. Zuccari* si è compiaciuto di farci pervenire la seguente notizia, che ci affrettiamo a pubblicare, stampando la lettera da esso inviateci.

L' indefesso e severo studio da lui fatto nella teorica e nella pratica di questa scienza, e le onorevoli corrispondenze che egli mantiene con i principali astronomi d' Europa ci assicurano del suo zelo e del buon successo, che avrà la *Specola napolitana*, innalzata sotto il regno e gli auspici di S. M. Giovacchino Napoleone.

» La bella cometa scoperta a Viviers dal Signor Flaugergues, ai 25 marzo 1811, nella sua prima apparizione fu sì languida e indistinta che appena ne' climi più proprj alle osservazioni si potè cominciare ad osservarla con qualche esattezza verso la fine del seguente aprile.

Il celebre astronomico di Gota signor barone di Zach l' osservò in Marsiglia dagli 11 aprile sino ai 2 giugno dello stesso anno: quindi s' immerse ne' raggi solari e disparve; ma si sapeva che sviluppandosi dai raggi suddetti sarebbe ricomparsa verso la fine del mese di agosto, come infatti avvenne.

In questa seconda apparizione si mostrò sotto di un aspetto sì brillante che attirò gli sguardi e interessò la curiosità del volgo non che degli amatori sull' astronomia: fu osservata da moltissimi astronomi e costantemente seguita sino a che allontanandosi sempre più dalla terra e da tutto il nostro sistema non presentò più che una immagine debole e confusa; e finalmente, verso la metà di gennajo del 1812, si dileguò affatto dalla nostra vista.

Allora prendemmo congedo da questo astro per tremila e più anni, essendo questo il periodo assegnatogli da diversi astronomi. (V. Conti opuscoli astronomici Roma 1813 pag. 147, *Bessel astronomisches Jahrbuch für das Jahr* 1813 *pag.* 114 *ec.*)

Si sapeva però che questa cometa si riavvicinerebbe ancora a noi verso il mese di luglio 1812, ma tanto poco che non v' era speranza alcuna di rivederla.

Il lodato astronomo di Gota ne aveva ciò nonostante avvertito gli astronomi nel suo famoso giornale intitolato *Monatliche Corrispondenz zur Beforderung der Erd-und Himmels-Kunde* anno 1812, ed egli ed altri la cercarono effettivamente, ma invano. Ora essendosi ristabilito l' ordinario corso delle poste nel Nord, a causa dell' armistizio conchiuso fra le potenze belligeranti, ho ricevuto notizia che il sig. Wisniewski, astronomo dell' accademia di Pietroburgo, avea avuto realmente la sorte di ritrovare questa istessa cometa a Novo-Tcherkassk (capitale dei Cosacchi del Don), e che l' aveva osservata ben 29 volte dal 19 luglio sino ai 5 agosto 1812. Queste osservazioni non sono state ancora inviate ma bensì promesse dall' autore al sudetto signor barone.

Le apparizioni differenti di questa cometa sono per verità straordinarie, anzi uniche nel loro genere. Dagli 11 aprile 1811, epoca in cui si cominciò ad osservare in Marsiglia, fino ai 5 agosto 1812, epoca in cui cessò di vederla il signor Wisniewski, è stata osservata per 16 mesi. Non vi è esempio negli annali delle cometografie di un osservazione sì lungamente seguita da una medesima cometa. Le osservazioni fatte nella sua terza apparizione ci assicurano il suo periodo e lo restringono in limiti più angusti e più certi.

Essendosi compiaciuto il signor barone di Zach di comunicarmi questa interessante notizia con sua pregiatissima lettera in data di Marsiglia del 24 luglio p. p., ho creduto far cosa grata agli amatori delle scienze naturali facendola inserire in questo giornale; ed io medesimo profitto con gran piacere di questa occasione per dichiarare ad essi ed al pubblico le grandi obbligazioni che io professo a quell' insigne coltivatore e protettore delle scienze e delle arti, per i saggi consigli e le dotte istruzioni favoritemi sul progetto di costruzione del nuovo osservatorio di Napoli, che per le provvide cure di S. M. e di S. E. il ministro dell' interno sorge sulle vicine colline di Miradois, e sarà provvisto dei migliori stromenti che possano aversi, già acquistati o commessi all' incomparabile artista di Monaco signor Reichenbac. Questa pubblica dichiarazione di bene dovuta riconoscenza mi obbliga a segnare il mio nome sotto il presente articolo, ma non dissimulo di esservi indotto anche da un altro motivo. E' questa la necessità in cui sono di notare qualche cosa sulla lettera che si legge nel foglio XXXVIII del Giornale degli Annunzj come a me diretta dal sign. compilatore dello stesso giornale e sulla risposta che ivi segue immediatamente. Mi permetterà il sig. compilatore di osservare, che sebbene io sia persuaso che egli abbia agito colle migliori intenzioni del mondo, pure non fui contento che per esporle in una maniera più piacevole le inserisse nel foglio suddetto in qualche modo diverso dal biglietto che io ricevetti da lui, e dalla risposta che io gli detti in amicizia, diretta principalmente a dissuaderlo dal pubblicare alcuna cosa su di una questione di questa natura. Questo però non deroga punto alla stima ed amicizia che ho per lui.

Napoli 23 agosto 1813.

F. Zuccari.

(*Articolo riportato nel Monitore delle due Sicilie.* (

Num. 106.

GIORNALE POLITICO
DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 4 SETTEMBRE 1813.

NITERNO.

Parigi, 24 agosto.

S. M. l' Imperatrice-Regina e Reggente ha dormito nella notte del lunedì al martedì a Evreus; oggi dorme a Caën, e giungerà nella giornata di domani a Cherburgo.

Il Senato si è radunato oggi straordinariamente sotto la presidenza di S. A. S. il principe arcicancelliere dell' Impero. Due oratori del governo i sigg. conti Reynaud di Saint Jean-d'-Angely, et Boulay consiglieri di stato si sono recati a questa seduta.

— Ecco il risultato della pesca di Dieppe, dal 10 luglio 1812 al 31 luglio 1813. 1232 barche pescareccie che formavano in tutto 36,823 tonellate montati da 17,784 uomini di equipaggio hanno prodotto 12,512,520 kilogrammi di pesci, cioè arenghe, maccarelli, arzille, linguattole ec. pel valore di 3,078,130 franchi.

Che si giudichi da questo della inutilità degli sforzi e della vigilanza degli Inglesi per impedire o frastornare l' industria de' nostri pescatori. Egli è perciò che hanno preso il partito di lasciarli in pace.

(Gaz. de France.)

Del 25.

Si sono ricevute oggi notizie dell' Imperatore in data del 21 agosto. S. M. era partita da Gorlitz, e continuava a godere della miglior salute.

(Jour. de l' Emp.)

Del 27.

Il dì 15 del mese corrente fu celebrato con solennità a Girona l' anniversario di S. M. l' Imperatore e Re. L' espressione dell' allegrezza pubblica si manifestò in un modo particolare.

— Si assicura che il sig. Faria, giustamente sdegnato contro i Parigini, che all' epoca della sua grande seduta magnetica, hanno spinta l' irriverenza fino al punto di ridere de' suoi esperimenti, si disponga a partire da questa ingrata città. Quanti beni ci fa perdere la nostra miscredenza! Grazie al sig. Faria, ben presto si avrebbe potuto far di meno di medici, chirurghi e speziali; il dito del magnetizzante dovea guarire e prevenire perfino le più terribili malattie. Fortunato quel paese, in cui è per recarsi un uomo sì grande!

(Jour. de Paris.)

Rouen, 25 agosto.

Dacchè gli abitanti di Rouen hanno acquistata la certezza del prossimo arrivo di S. M. l' Imperatrice-Regina e Reggente, non d' altro si sono occupati che degli apparecchj per il suo ricevimento e de' mezzi per dimostrarle il loro rispetto ed amore. Tutti si ricordano con entusiasmo e con tenerezza che la nostra città ebbe già la felicità di possedere questa diletta sovrana all' epoca memorabile in cui la Francia potè darsi in braccio alla speranza, poi si felicemente realizzata, della nascita del suo augusto rampollo. Non hanno essi dimenticato tutti i contrassegni di bontà e di benevolenza, che segnalarono il suo soggiorno nelle nostre mura, e nulla trascurarono per contestarlene la riconoscenza. Apparecchiansi già delle feste per celebrare il suo arrivo. Già nel sobborgo S. Severo, che deve traversare, le strade per le quali deve passare, sono adorne d' ingegnosi emblemi, di brillanti trasparenti, di ghirlande, di fiori e di foglie, di eleganti parati, prodotti dell' industria dipartimentale. Regna ben' anche una maggiore attività sulle strade lungo il fiume che conducono al palazzo della prefettura, e per quelle adjacenti. Tutti i cittadini di Rouen dimostransi animati da un istesso sentimento, tutti non aspirano che ad attestare a S. M. la loro ammirazione e per i prodigi d' ogni genere, ch' essi devono al suo invincibile sposo, e per le grazie e le virtù colle quali abbellisce il primo trono del mondo.

(Jour. de Rouen (Gaz. de France.)

Amburgo, 18 agosto.

Jeri alle 4 della mattina, il sig. generale conte di Hogendorp, governatore della piazza, si è reso al palazzo della città, ove aveva fatto riunire il corpo municipale, il consiglio di prefettura, i membri della camera di commercio, i ministri dei differenti culti, ed i più distinti cittadini.

Il sig. governatore, dopo aver parlato delle circostanze importanti in cui ci troviamo, ha diretto all' assemblea un discorso, nel quale dopo aver messo in opposizione l' odiosa rivolta degli abitanti di Amburgo colla clemenza usata dall' Imperatore verso di loro, ha soggiunto, ch' egli sperava, che questo perdono, il quale non dovevano essi aspettarsi, li ricondurrebbe per l' avvenire a dei sentimenti più compatibili coi loro veri interessi e colla sommissione, che i sudditi debbono al loro legittimo sovrano; ch' egli era persuaso, che tutti i funzionarj e tutte le persone notabili farebbero uso di tutta la loro influenza per propagare, e conservare questi sentimenti fra il popolo, e che gli ecclesiastici dovevano particolarmente predicare questa morale ne' loro tempj.

Il sig. governatore ha terminato così « La conservazione di questa piazza mi è confidata. Io ne rispondo all' Imperatore. Voglio giustificare la scelta, di cui « S. M. ha degnato onorarmi. Io renderò giustizia, e « una giustizia esatta a tutti gli abitanti che mi portassero delle lagnanze fondate; ma guai a quelli che « contravenissero alli miei ordini; essi saranno puniti « secondo tutto il rigore dei regolamenti militari. »

L' assemblea parve penetrata di questo discorso; ha veduto l' intenzione ben pronunciata del sig. governatore di mantenere la quiete pubblica nella città, e tutte le persone presenti si sono ben proposti di nulla trascurare, perchè il sign. governatore trovasse negli Amburghesi quella sommissione, senza la quale non esiste alcuna garanzia contro i disordini dell' anarchia.

Strasburgo, 21 *agosto*.

I passaggi delle truppe succedonsi con un' incredibile rapidità; in meno di 15 giorni, abbiamo veduto passare un battaglione di truppe di Neufchâtel, e molti belli e forti distaccamenti dei 7°, 8° e 10° di fanteria leggiera; dei 2°, 5°, 24°, 28°, 75°, 79°, e 81° reggimenti di linea del 3° di artiglieria a piedi e del 3° principale del treno, come anche 2 battaglioni del 32° di fanteria leggiera.

Abbiamo veduto egualmente arrivare jeri il 19° reggimento di dragoni. Questo reggimento si è fatto distinguere per la sua bella tenuta e per la bellezza de' suoi cavalli. Neppure un uomo era rimasto in dietro. Il sig. Mermet colonnello, ha fatto sulla piazza d' armi molte promozioni a diversi gradi, che erano stati conferiti da S. M. Ha parimenti distribuito dodici decorazioni, che l' Imperatore ha dato a questo reggimento, che soggiorna momentaneamente in Strasburgo per recarsi più oltre.

500 guardie d' onore del 4° reggimento sono altresì giunte oggi; soggiornano in questa città.

(Jour. de l' Emp.)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO D' ITALIA.

Udine, 20 *agosto*.

Già da due giorni correva voce in questa città che i Russi avessero denunziato la rottura dell' armistizio l' 11 al Grande Esercito. Stando a questa voce, si debbe presumere che le ostilità sono ricominciate il 17. In questo punto sentiamo che questo stesso giorno 17, alla mattina, le truppe austriache hanno violato il territorio dell' Illirio passando la Sava presso ad Agram, in varie colonne, e dichiarando così la guerra alla Francia ed all' Italia. Per tal modo questa potenza, dopo di essere stata alleata e quindi mediatrice, si è levata improvvisamente la maschera ed ha svelato al mondo le ambiziose sue mire e i raggiri della sua politica. Il Dio degli eserciti non permetterà che trionfi l' ingiusta causa; egli sarà favorevole alle nostre armi; fidiamo nella sua protezione e nel genio dell' augusto nostro Sovrano.

Le truppe del nostro esercito hanno incominciato jeri a passare l' Isonzo; oggi il movimento continua, e domani la maggior parte delle truppe sarà arrivata alla posizione di Adelsberg. La sera del 18 tutto era tranquillo a Lubiana; la guernigione di quel castello era stata rinforzata da tre battaglioni.

Riceviamo da Gorizia il seguente proclama che il principe Vicerè in questa circostanza ha diretto alle truppe.

« SOLDATI!

« E' dichiarata una nuova guerra, e l' armata « d' Italia è chiamata a dividerne i pericoli e la gloria. « La vostra disciplina e il vostro ardore sonomi mallevadori che voi sosterrete la matura riputazione dei « corpi dei quali formate parte. Poichè a nulla valsero « gli sforzi del nostro IMPERATORE, nè la pace ha potuto essere data alla Francia, contribuiamo a conquistarla, e proviamo ai nostri nemici tutto l' errore « de' loro vanneggiamenti. Insensati! egliao avevano « sognato di squarciare il grande Impero e davansi a « credere che più non vi fossero soldati per difenderlo.

« Soldati! pensiamo con sentimento di nobile orgoglio che il nostro Sovrano, la patria nostra, le « nostre famiglie hanno gli occhi fissi sopra di noi, « e ciascheduno di noi farà il proprio dovere. »

« Dal quartiere generale di Gorizia il 20 agosto 1813.

« EUGENIO NAPOLEONE. »

Del 27.

Le notizie che abbiamo ricevute jeri da Tarvis continuano ad esser soddisfacenti. Le nostre truppe avranno terminato quest' oggi il loro movimento sul Gail. Ci aspettiamo da un istante all' altro qualche fatto importante sulla Drava. La luogotenenza del generale Pino si è portata da Adelsberg sulla Sava. Arriva in questo momento nella nostra città un primo convoglio di 250 prigionieri.

Milano, 25 *agosto*.

Abbiamo notizie del 21 della mattina da Lubiana. Tutta era tranquillo in quella città. La presenza del governatore generale, la notizia che l' esercito è in marcia per recarsi sulla Sava hanno calmato tutti i timori nati per l' invasione del nemico sul territorio Illirico.

Il principe Vicerè aveva il suo quartier generale, il 21, a Adelsberg.

L' esercito marcia sulla Sava per le due direzioni di Lubiana e di Tarwitz. Si credeva che S. A. I. dovesse portarsi su quest' ultimo punto, stante che la maggior parte delle truppe pare che manovri verso la Carintia.

Del 26.

Nel telegrafo di Lubiana num. 67 del 22 agosto 1813 leggesi quanto siegue:

« Gli Austriaci hanno fatto un' invasione in Illiria; essi vi sono entrati senza dichiarazione di guerra, e senza neppure compiere nessuna delle formalità usitate in tutti i paesi civilizzati.

« Si sono dati gli ordini su tutte le frontiere per mettersi in guardia contro un tal brigandaggio.

« L' esercito d' Italia comandato dal Vice re si avanza per far pentire della loro temerità quelli, che hanno violato il territorio Illirico.

« L' Austria si troverà inviluppata da tutte le parti. 1.° Dall' esercito d' Italia forte di 70 mila uomini, 2.° da quello di Baviera il cui quartier generale è di già a Salisborgo, e che per lo meno è di 45 in 50 mila uomini, 3.° dall' esercito del duca di Castiglione, che oltrepassa gli 80 mila uomini, e finalmente dall' esercito comandato in persona dall' Imperatore il quale non conta meno di 200 mila uomini.

« Il re di Napoli comanda la cavalleria.

« Gli altri corpi di esercito francese tengono a bada i Russi ed i Prussiani sul corso dell' Elba, cosicchè i Russi e i Prussiani non possono agire insieme coll' Austria.

« Vienna è già in allarme; tutta la corte ha imballate le sue robbe; i mercanti però non temono punto l' esercito francese, anzi lo bramano perchè si ricordano, che hanno fatto fortuna con esso nell' ultima guerra. I soldati francesi pagano a contante ciò che comperano e l' esercito austriaco non ha che carta monetata, la quale ogni giorno va sempre più perdendo il credito. Prima della fine della guerra i biglietti dell' Austria diventa-

ranno quello, che sono divenuti gli assegnati; essi erano rinviliti talmente che un pajo di scarpe costava 30,000 franchi.

Del 29.

S. A. I. il principe Vicerè, con ordine del giorno dato da Tarwitz il 25 corrente ha palesata la sua soddisfazione particolare ai tre battaglioni de' reggimenti 35° e 36° di fanteria di linea che, fin dall' apertura della campagna contro gli Austriaci e sotto agli ordini del sig. colonnello Duchè, del 35° leggiero, hanno sempre riportato de' vantaggi nei fatti d' arme succeduti a Villach e ne' contorni col nemico a cui hanno fatto più di 200 prigionieri.

Il principe Vicerè, essendo stato informato che in vista di false notizie divolgatesi in Tirolo, il comandante di Bolzano aveva abbandonato il suo posto e contribuito a sparger l' allarme in paese, ha pronunziata la sua destituzione.

Del 28.

Tarvitz 25 agosto 1813.

Le nostre truppe hanno avuto jeri l' altro e jeri alcune scaramucce, le quali tornarono tutte a nostro vantaggio. Il colonnello Duchè, comandante gli avamposti a Villach composti di due battaglioni del 35° di fanteria leggiera, vedendo, che l' inimico manovrava per prenderlo a rovescio sulla strada di Paternion, finse di sgomberare la città un poco prima di notte: vi rientrò poco dopo con tre battaglioni, rovesciò due squadroni di cavalleria, ch' erangli opposti, ed entrò in città a passo di carica, facendo 250 prigionieri dei reggimenti *Peterswaradin e Bartenstein*. L' inimico aveva stabilito due pezzi di artiglieria in faccia al ponte della Drava per sostenere il suo movimento: tirò una cinquantina di colpi senza effetto, ed i nostri volteggiatori lo forzarono a ritirarsi dopo di avergli ucciso o ferito un buon numero di cannonieri. Noi non abbiamo avuto in questo fatto se non 31 uomini uccisi o feriti. L' esercito è animato del migliore spirito. Il principe Vicerè è giunto questa notte a Tarvitz.

(Gior. Ital.)

BAVIERA.

Inspruck, 14 agosto.

Jeri mattina sono state benedette nella chiesa della corte la bandiere del 1.° battaglione del 6.° reggimento di fanteria di linea. Il battaglione si è messo in marcia questa mattina per recarsi nella bassa valle dell'Inn. I borghesi l' hanno rimpiazzato per la guardia della città.

Sono arrivate questa mattina molte carrozze e domestici che fanno parte del seguito di S. M. il Re di Napoli. Queste carrozze non hanno fatto, che cambiare i cavalli, ed hanno continuato il loro viaggio per la Germania.

Augusta, 17 agosto.

Il signor conte Mercy d' Argenteau, ministro di Francia alla corte di Baviera, ha dato il 15 una brillante festa a Monaco per celebrare l' anniversario dell' Imperatore de' Francesi.

Tutte le fortezze della Baviera sono poste in istato di difesa, e munite di proviggioni da guerra e da bocca. Si lavora alle fortificazioni della nostra città. S' innalzano sulla Lech delle teste di ponte.

La leva delle truppe si continua con attività in Baviera; un gran numero di volontarj si presenta; tutti i battaglioni della guardia mobile vogliono marciare; i battaglioni della guardia nazionale 3.a classe, resteranno nelle città pel servizio dell' interno.

Il generale conte de Wrede comandante in capo il corpo di armata bavara, ha ricevuto l' ordine di portarsi sull' Inn, ed è partito li 14 agosto.

Il quartier generale del principe di Reuss è stato trasferito da Lintz a Wels.

Il principe reale di Baviera, e la principessa sua sposa sono aspettate da Salisburgo a Monaco.

(Gaz. de France.)

Del 19.

Sappiamo col mezzo delle due poste di Vienna arrivate jeri, che il corso del cambio, cioè il valore immaginario della carta monetata relativamente al denaro contante, ha sofferto improvisamente un notabilissimo ribasso. Il cambio, che il 17 luglio era ancora a 100 3/4, è stato notato il 14 agosto a 188 1/4 e realmente era di 194, a 195. Il denaro contante è stato pagato lo stesso giorno 196, a 200, vale a dire, che si pagavano 200 fiorini in biglietti di amortizzamento o 1000 fiorini in biglietti di banca, per 100 fiorini in denaro contante.

(Journ. de l' Emp.)

UNGHERIA.

Semelino, 2 agosto.

Sappiamo dalla Servia, che i Turchi sotto la condotta del visir Trawnik e del Beglerbei di Banjaluka si erano realmente avanzati dalla Bosnia li 21 luglio, e che dopo di avere effettuato un passaggio terribile sulla Drina presso Zwornick avevano preso la loro direzione a sinistra e si erano portati a Losnitza onde attaccare il campo serviano. Dei foraggieri turchi erano stati sino a Seeketz e Novosello a 6 leghe di Schabatz. Finalmente si venne alle mani e l' affare fu decisivo. I turchi colla loro diritta attaccarono l' ala sinistra dei serviani, ma furono ricevuti da un fuoco ben mantenuto di grossa e piccola artiglieria, che cominciava già a farli piegare, quando per colmo di disgrazia, Czerni-Giorgio sboccò all' improviso dalle montagne, circondò l' ala sinistra colla maggior prestezza, minacciando di distruggere il ponte e di tagliar loro ogni specie di ritirata. La mischia divenne in allora generale. I turchi si videro per questa manovra obbligati di prendere la fuga e di farsi largo a traverso ai serviani; ma provarono una perdita considerevole tanto in uomini che in bagagli, ed una parte della cavalleria si annegò nella Drina. La perdita dei serviani è poca cosa in paragone di quella de' turchi. I serviani hanno piantati 60 teste di turchi sopra delle picche a Schabatz come un monumento della loro vittoria.

(Gaz. de France.

Buda, 10 agosto.

Si era principiato, due anni sono, a gittare i fondamenti di un nuovo osservatorio, che si costruira sul Gerhardsberg a Bloksberg, montagna nei contorni d' Ofen. Il di 5 del mese corrente S. A. I. l' arciduca palatino pose la prima pietra di quest' edifizio colle solite ceremonie ed alla presenza del clero, della nobiltà, delle autorità civili e militari, e di un' immensa folla di spettatori di tutte le classi.

(Jour. de Paris.)

SASSONIA.

Dresda, 13 agosto.

Da jeri in qua tutte le truppe sono in movimento nella nostra città, e nelle vicinanze; molti parchi di artiglieria, e molti convogli di munizioni sono diretti verso le frontiere, e la guardia imperiale è pronta a marciare.

La nostra città è presentemente protetta da una linea formidabile di difesa, che si stende da Giesshubet sino a Stolpe.

Un corpo di armata comandato dal generale Gouvion S. Cyr si raduna presso Freyberg e Chemnitz. Dieci mila uomini sono entrati in questa città da varj giorni.

La raccolta è buonissima in tutta la Sassonia. Grandi magazzini sono stabiliti da tutte le parti. Il circolo di Goerlitz ha fornito recentemente 10,000 quintali di grano e 20,000 quintali di paglia.

Il governo austriaco ha ingiunto a tutti i forestieri tedeschi e altri, che si ritrovano a Carlsbad, a Toeplitz, e a Egra, di subito ritirarsi.

E' per il giorno 30 agosto prossimo, che viene fissata l' apertura dell' assemblea di tutti i deputati della Sassonia. Il re ha nominato presidente di questa assemblea il consigliere di finanze signor di Carlowitz.

Del 14.

S. M. l' Imperatore Napoleone è stata jeri sera a fare una visita alla regina. Corre voce, che la partenza di questo monarca si effettuerà quanto prima. S. M. il re di Napoli è giunto questa notte, ed ha accompagnato l' Imperatore alla parata.

E' entrato qui un bellissimo reggimento di fanteria polacca. Farà parte della guarnigione con un battaglione della giovine guardia. Il 3.° reggimento di linea vestfalo è sempre accampato innanzi a questa città, e fa il servizio della piazza.

Del 15 — S. M. l' Imperatore e Re è partito oggi alle cinque ore dopo mezzo giorno, ed ha preso la strada di Koenigstein.

E' passata oggi per questa città molta cavalleria che fa parte del 5.° corpo, sotto gli ordini del generale Milhaud.

Il maresciallo Gouvion-Saint Cyr ha il suo quartier generale a Pirna.

S. Ec. il sig. conte di Narbonne è giunto oggi da Praga prima della partenza dell' Imperatore.

(Journal de l' Emp.)

— Quanto vediamo da jeri in poi conferma la congettura, che le intenzioni pacifiche del monarca che da due mesi ritrovasi nelle nostre mura, non hanno avuto il desiderato successo. Da jeri in poi, tutto è in attività in questo regno. Parchi d' artiglieria, e numerosi cariaggi di munizioni recansi in fretta alle frontiere.

Noi qui non temiamo nè gli attacchi del nemico, nè la fame. Le forti linee di difesa stabilite sulle due rive dell' Elba, da Giesshubel fino a Stolpen, e le numerose armate che occupano la Lusazia inferiore e superiore, ci mettono in sicurezza contro le intraprese dell' inimico. Il nono corpo d' armata, sotto gli ordini del general Gouvion-Saint-Cyr si raduna presso Freiberg e Chemnitz dove da qualche giorno sono entrati 10000 uomini.

In quanto alla carestia, la raccolta è stata infinitamente abbondante, nè ci lascia alcuna inquietezza. Nella settimana passata, il tempo è stato favorevolissimo alla raccolta. Si fanno dappertutto magazzini immensi.

Si recluta col massimo rigore; gli operaj delle cave di Pirna, quelli delle fabbriche di damasco di Gross Schenau, delle fabbriche di Suhl, della manifattoria di Meissen, non han potuto ottenere esenzione.

Del 16 Erano pochi giorni che il general Bubna era partito da Dresda per tornare a Praga, quando ritornò qui il sig. conte di Narbonne. Tre ore dopo il suo arrivo l' Imperatore, il principe di Neuchâtel e la guardia imperiale si posero in cammino.

Il re di Napoli, arrivato il 14, é ancora qui; ma si crede che sia per partire, prendendo la strada di Koenigstein.

Il re di Sassonia è rimasto nella sua capitale, e nulla annunzia che debba partirne. Vediamo tuttavia passare da qui molte truppe. Si pretende che il general Vandamme debba comandare nei nostri contorni un corpo di 40,000 uomini, ed il maresciallo Saint-Cyr un' altro corpo nell' Ertzeberg, ma non ci facciamo garanti di questa notizia.

Attualmente formano la guarnigione di Dresda parecchi reggimenti vestfali ed un distaccamento della legione della Vistola.

Il sign. duca di Bassano é ancora qui con i suoi officj di segreteria.

(Jour. de l' Emp.)

DANIMARCA.

Copenaghen, 14 agosto.

Il re ha rinnovata la proibizione di ammettere nei porti danesi le antiche bandiere delle città anseatiche, Amburgo, Lubecca e Brema, del pari che le bandiere di Oldenburgo e di Pappenburgo.

Una nuova commissione è stata esclusivamente incaricata de' mezzi di approvigionare la Norvegia.

La commissione di sanità ha pubblicato il seguente avviso:

Giusta le informazioni, che abbiam potuto raccogliere, i porti di Malta, Smirne, Costantinopoli, Odessa (nella Russia) Cartagena, e quelli di tutte le isole Canarie, devono esser considerate, come infetti dalla peste; tutti i porti della Turchia e della Barbaria, quelli del Mar-Nero, quelli della Spagna meridionale, cioe: Alicante, Almeria, Malaga, Gibilterra, Cadice e Siviglia, e quelli delle Indie-Occidentali, devono considerarsi come sospetti d' infezione. »

Il signor Lisakewitz, inviato russo, ha annunziato ch' essendo per partire, invita i suoi creditori a presentarsi al più presto possibile.

Si scrive da Elseneur, che il 9 passò il Sund un consigliere di legazione russa, che si recava come corriere in Isvezia.

(Gaz. de France.)

Del 16.

Il corpo della guardia reale è stato presentato il 28 del mese scorso a S. M. Questo monarca ha fatto pubblicare il giorno dopo il seguente ordine del giorno:

» Ci è stata presentata jeri dopo pranzo la nostra guardia reale nella pianura del Nord. L' abbiamo trovata nel migliore stato, e tutte le evoluzioni fatte dalla medesima sono state eseguite con altrettanto ordine che precisione. Questo corpo era intieramente esercitato sotto tutti i rapporti; quindi per mezzo delle presenti dimostriamo la nostra soddisfazione e la nostra riconoscenza nominatamente al capo del corpo, il gran maresciallo della corte Hauch, come anche al general maggiore de Lorenz, ed in generale agli altri ufficiali, e membri di questo corpo. »

— Il governatore dell' Isola di Bornholm avendo saputo, che il capitano del brick Svedese Ventalitet, che incrocia fra Bornholm e Cristiansoe impediva ai bastimenti danesi di arrivare in questo ultimo porto, aveva incaricato il comandante di Cristiansoe di domandare degli schiarimenti su quest' oggetto al capitano svedese signor di Kronstedt. Questi gli ha risposto, che aveva ordine di arrestare i bastimenti fra queste due isole, e di prendere i danesi. Il Governatore diede ordine di andare ad attaccare il brick svedese, onde mantenere le comunicazioni tanto necessarie colla fortezza di Cristiansoe. In conseguenza il capitan-tenente Wolf sortì li 24 luglio da Cristiansoe con 4 scialuppe cannoniere, e s'impegnò fra esse e il brick un cannoneggiamento.

Il capitano svedese spedì al tenente Wolf un battello con bandiera parlamentaria per domandare se la guerra era dichiarata fra la Svezia e la Danimarca. Il tenente rispose, che il capitano avendo dichiarato, ch' egli doveva impedire le comunicazioni fra Cristiansoe, e Bornholm, egli dal canto suo aveva ricevuto ordine di ristabilirle. Il cannoneggiamento durò ancora qualche tempo. Il brick svedese prese la fuga e le nostre scialuppe rientrarono a Cristiansoe.

(Gaz. Officiale.

Num. 107.

GIORNALE POLITICO
DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 6 SETTEMBRE 1813.

INTERNO.

Roma, 6 settembre.

Jer l' altro alle 7 pomeridiane sono state pubblicate le seguenti:

NOTIZIE OFFICIALI.

Sua Maestà l' Imperatore era a Lowemberg il 21 agosto, dopo aver fortemente battuto i Russi e i Prussiani. Il principe della Moskowa e il general Lauriston si sono particolarmente distinti. I corpi nemici avevano molto sofferto, specialmente quello del general Langeron (russo) composto di cinque divisioni.

Il principe d' Eckmühl era arrivato a Schwerin.

Il giorno 26 non molto lontano da Dresda S. M. l' Imperatore ha riportato una gran vittoria sugli Austriaci, Russi e Prussiani comandati dai loro tre sovrani. Questa notizia è giunta per la via del telegrafo.

Il Prefetto.
TOURNON.

Parigi, 29 agosto.

Si sono avute notizie della Grand' Armata in data del 22. In quest' epoca S. M. stava a Lowemberg sul Bober e godeva la miglior salute. La campagna è stata aperta, e le operazioni militari che si sviluppano da ogni parte con un' attività grande, sono state finora a nostro vantaggio. I prussiani ed i russi sotto gli ordini del general Langeron sono stati completamente battuti. Non possiamo tardare a ricevere un bollettino officiale.

Da un' altra parte il principe d' Eckmühl si è impadronito di Schwerin, piazza importante e capitale del Mecklenburgo. Finalmente, è probabile che le nostre truppe siano entrate a Berlino il 23.

Trascrivendo sì fauste notizie che ci presagiscono avvenimenti ancora più felici, sentiamo una viva emozione, cui parteciperanno ben' anche i nostri lettori. Qual francese sarebbe insensibile all' onore delle armi francesi ed al racconto delle vittorie che sole possono assicurarci una pace onorevole e solida! La nazione francese non scenderà dall' alto rango in cui è collocata; garanti ne sono il patriottismo de' suoi abitanti e la spada del suo sovrano.

— Jeri si radunò il Senato sotto la presidenza di S. A. il principe arcicancelliere dell' Impero. La seduta, cui assisterono due oratori del governo, principiò ad un' ora, e finì alle due e un quarto.

(Jour. de Paris.)

Amburgo, 19 agosto.

Jeri 18 il sig. maresciallo principe d' Eckmühl ha oltrepassato i suoi accantonamenti. Il nemico è stato respinto su tutti i punti dopo di aver sofferta una considerevole perdita. Gli furono fatti alcuni prigionieri. I Danesi si sono ben comportati.

Questa notte il principe ha fatto attaccare li tre ridotti, che difendevano Lavembourg; il 3° battaglione del 30° di linea, li ha presi alla bajonetta, ed il nemico in gran fretta ha ripassato la Steignitz, lasciando i ridotti pieni de' suoi morti e feriti. La perdita da lui sofferta in quest' incontro deve essere considerevole.

Dei 23. Un corriere reca in questo momento la nuova dell' entrata del principe di Eckmühl a Schwerin, Lavembourg, Lubecca, e tutto il territorio della 32ª divisione si trovano presentemente purgati della presenza del nemico. Tutte le autorità ritornano al loro posto. Il principe di Schwerin si è imbarcato in fretta.

Lavembourg, 18 agosto.

S. A. il maresciallo principe di Eckmühl ha fatto jeri riconoscere la posizione del nemico innanzi a Lavembourg. Vi erano 1800 uomini, e un poco di cavalleria; tre ridotti, e non poca artiglieria rendevano fortissima questa posizione. S. A. l' ha fatta prendere questa notte dal 3° battaglione del 30° alla bajonetta, senza tirare un colpo di fucile.

Il nemico ha ripassato la Steignitz, abbandonando la città in gran confusione. Sono stati fatti dei prigionieri, fra quali molti ufficiali prussiani. La nostra perdita nella giornata di jeri 18 è stata di un centinajo di feriti, la maggior parte leggiermente. La perdita del nemico è molto più considerevole.

(Jour. de l' Emp.)

Cherburgo, 22 agosto.

Questa sera alle ore otto è giunta S. M. l' Imperatrice Regina e Reggente, ed è stata ricevuta con trasporti di gioja difficili ad esprimersi.

Per l' immenso numero de' forastieri venuti da Parigi e da diversi punti della Normandia, sarebbe stato difficile di alloggiare tutte le persone del seguito di S. M.,

ma i primarj abitanti si sono presentati in persona per offerire gli appartamenti delle loro case, e quanto poteva esser' utile al servizio di S. M.

Il dì 27 è il giorno, in cui si deve far entrare il mare nell' avanporto.

La marina e la città daranno ciascuna a S. M. una festa di ballo. Gli attori del Teatro Feydeau reciteranno ogni sera. La produzione scenica del *Marinaretto*, accomodata dal sig. Desaugiers per la circostanza, è nel numero delle produzioni da rappresentarsi.

Fra le persone qui venute da Parigi, si distinguono il sig. Senatore Roederer; il sig. barone Jaubert, referendario; il sig. contrammiraglio Regnaud; il sig. barone Denon; ed il sig. conte de Lima.

(Jour. de l' Emp.)

NOTIZIE ESTERE.

CONFEDERAZIONE SVIZZERA.

Losanna, 16 *agosto*.

Si scrive da Lugano, che ogni giorno passano per quella città dei considerevoli trasporti di cavalli destinati tanto per la cavalleria, che per il treno. Vengono tutti dalla Svizzera o dalla Germania, e sono diretti sopra Milano.

BAVIERA.

Augusta, 20 *agosto*.

I battaglioni di linea destinati a rinforzare l' armata del general conte Wrede, sono stati trasportati a Braunau sopra de' carri.

La diligenza proveniente da Ratisbona è stata rimandata indietro sulla frontiera dell' Austria, essendone proibito a tutti i forastieri l' ingresso. Nulladimeno la posta delle lettere viene ogni giorno, ed oggi ci porta lettere e giornali di Vienna del 16 agosto.

Del 21.

Il general Wrede ha avuti considerevoli rinforzi, mandatigli sopra i carri. Nulla vi è stato di nuovo in questa parte. Si dice che una porzione delle truppe del principe Reuss, che sono nell' Austria Superiore, e che si fanno ascendere a 40,000 uomini, debba presto partir per la Stiria. Si dice che questo corpo lavori a de' trinceramenti sulla Traun.

Si è ricevuta oggi la posta di Vienna; ma la diligenza non è arrivata.

(Jour. de l' Emp.)

Del 22.

Abbiamo ricevuto i giornali di Vienna sino al 18, mancano quei di Praga e Monaco da dieci giorni.

Il generale conte di Wrede ha scritto da Monaco, che era preparato per rispingere ogni agressione estera.

Monaco, 20 *agosto*.

Jeri sono nuovamente quì giunte delle truppe di linea, e della guardia nazionale della 2.a classe, come anche dei distaccamenti di cavallegieri, e di gendarmi.

— Sono giunte qui jeri altre truppe di linea e della guardia nazionale della seconda classe, ed alcuni distaccamenti di cavallegieri e gendarmi.

Bayreuth, 19 *agosto*.

Secondo quello che ci si scrive, una porzione delle truppe comandate dal duca di Castiglione è partita dalla Franconia per fortificare il corpo sotto gli ordini del maresciallo Gouvion Saint-Cyr nell' Erzgebirg. Sono pure in movimento le altre divisioni per recarsi in avanti.

(Gaz. de France.)

Salisburgo 16 *agosto*.

E' stato qui affisso il seguente proclama:

» Le circostanze hanno obbligato di mettere la città di Salisburgo in istato d' assedio. Questa dichiarazione può dar luogo a voci esagerate, ed a mal fondate inquietezze. Leali abitanti del circolo della Saltzach! non prestate orecchio a menzogneri racconti; non vi date in preda a vani allarmi. Conosco il vostro irremovibile attaccamento per il principe e per la patria. Che sia pari alla vostra fedeltà il vostro coraggio. Il nostro re saprà sostenere la giustizia della sua causa. Se si attaccassero i nostri diritti, se s' insultassero le nostre frontiere, che ognuno se ne stia tranquillo, e si riposi sopra Iddio, sul re e sul valor dell' armata.

» Dal quartier generale di Braunau, li 15 agosto 1813.

Il general in capo, conte WREDE.

(Jour. de l' Emp.)

GRAN DUCATO DI FRANCFORT.

Francfort, 23 *agosto*.

Il sig. Prerou uditore al consiglio di stato, è giunto jeri qui proveniente da Parigi.

Sono passati jeri il sign. barone di Poccimrie tesoriere generale, il sig. Bagnerid, generale di brigata, che andava a Wurtzburgo; due corrieri provenienti l' uno da Dresda a Parigi, l' altro da Magonza al quartier generale.

Del 24.

Le nuove ricevute oggi dalla Sassonia annunciano, che i francesi hanno riportato dei vantaggi sopra il nemico; se ne aspettano i dettagli.

SASSONIA.

Dresda, 16 *agosto*.

L' Imperatore è partito da questa capitale verso le cinque ore pomeridiane, ed ha preso la strada di Pirna. S. M. voleva per quanto dicesi recarsi di là per Stolpen a Görlitz

Il re di Napoli è partito oggi a mezzo giorno. Questo principe ha preso la via ordinaria militare e si è recato a Schemiedefeld sopra Bautzen. Si crede, che avrà di nuovo il comando in capo di tutta la cavalleria.

Fino dall' altrjeri è stata situata molta artiglieria sulle mura della vecchia città, come anche nei ridotti innalzati innanzi ai sobborghi.

Dopo la partenza della guardia imperiale, le truppe vesfale, che da varie settimane occupavano un campo innanzi a questa capitale, sono state messe in guarnigione nella vecchia città a Friedrichstadt.

Il giorno 14 è giunto un distaccamento di polacchi della legione della Vistola. Si aspettano qui diversi corpi di truppe di questa nazione; di modo che fra giorni la nostra guarnigione sarà di 7000 uomini.

Si pretende che un corpo d' armata, la di cui forza è portata a 100,000 uomini, sarà distaccato dalla grande armata, e si riunirà per invigilare alla sicurezza della Sassonia. Si erano già fatti dei preparativi per la partenza dei fratelli del re e dei giovani principi della famiglia reale; ma dopo le assicurazioni tranquillizzanti dell' Imperatore tutto è stato sospeso, e la famiglia reale per ora rimane qui.

Dicesi, che si debba stabilire un considerevole campo presso Mazen; ed allora il corpo comandato dal maresciallo duca di Castiglione verrebbe in Sassonia. Il campo, che era alle falde del Lilienstein, e che è stato segnato per 60,000 uomini riceverà fra giorni molte migliaja d' uomini di truppe fresche.

Vediamo passare senza interruzione dei reggimenti intieri di fanteria e di cavalleria. Ogni giorno si accresce qualche cosa alle opere, che difendono la parte esterna ed interna della nostra piazza.

Può inondarsi intieramente una porzione dei sobborghi. Le case che trovansi agl' ingressi interni della città sono demolite, e convertite in batterie. Si evacuano tutti gli ospedali.

La guardia nel partire di qui si è diretta sopra Bautzen.

Dalle frontiere della Sassonia 16 *agosto.*

Una porzione delle truppe che componevano i campi stabiliti nei contorni di Dresda, è partita da questa città per recarsi sulle frontiere della Boemia. Il rimanente aspetta pure l' ordine di mettersi in marcia.

Il generale conte Durosnel, governatore di Dresda, ha una guarnigione numerosa sotto i suoi ordini. I magazzini che sono stati stabiliti in questa città, sono abbondantemente approviggionati di munizioni da guerra e da bocca.

Alla partenza delle ultime notizie da Dresda, gli officj dell' intendenza generale erano sul punto di partire per Lipsia; le amministrazioni militari tenevansi egualmente pronte a partire.

E' partito da Dresda un numero grande di ajutanti di campo e di uffiziali con ordini per i corpi d'armata francese stazionati nella Lusazia superiore ed inferiore, nella Slesia, nella Franconia ec.

Non ancora abbiamo notizie della Slesia.

Un numeroso corpo d' armata, composto di truppe scelte, (il nono della Grande Armata) si concentra in questo momento nel circolo sassone dell' Erzgebrig. Il signor merasciallo Gouvion Saint-Cyr che comanda questo corpo d' armata, ha stabilito il suo quartier generale nella città di Freyberg. Questo corpo d' armata si congiunge immediatamente coll' armata d' osservazione adunata nella Franconia sotto gli ordini del marescial-*lo duca* di Castiglione, le divisioni della quale si sono in *ultimo luogo* recate nel già principato di Bareuth.

Il governo sassone ha convocata una nuova dietina a Dresda. I circoli sono stati invitati a mandare i loro deputati in questa città, dove avrà luogo la loro riunione il 30 del mese corrente. Quest' assemblea deve deliberare sù i mezzi di far fronte alle spese straordinarie del governo nelle circostanze attuali.

— Sono entrati in questa città il 3.° reggimento di linea vestfalo ed il 1.° battaglione di fanteria leggiera, che viene da Torgau. E' pur giunto oggi il signor generale conte Vandamme, e da jeri in poi non cessano di passar truppe d' ogni arme che dirigonsi sulla strada di Pirna.

Nella giornata è partito S. M. il re di Napoli. E' arrivato un' ajutante di campo del signor conte Bubna, che si dice sia incaricato di ricondurre seco la consorte di quel negoziatore. S. E. il signor duca di Bassano è ancora in questa città, e dimostra di non fare alcun preparativo di partenza.

Quando l' Imperatore passò nella mattina del 10 agosto la rivista, migliaja di spettatori d' ogni sesso, d' ogni età e d' ogni condizione eransi recati nell' Ostrawiese, che a giusto titolo si è denominato il Campo di Marte. Non potevano questi stancarsi di ammirare la bellezza degli uomini e de' cavalli. Oltre la vecchia guardia, che si riconosce subito dai suoi berettoni d' orso che non ostante la loro grandezza sono però leggieri, si vedeva la giovane guardia che formava linee d' un' immensa estenzione. I soli volteggiatori e bersaglieri di questo corpo ascendono a 12,000 uomini; venivano poi i pionieri e gli operaj, i quali tutti formavano corpi separati.

La guardia a cavallo, che riunisce tutte le armi, e che è composta di tutte le nazioni, Francesi, Italiani, Olandesi, Polacchi, Mameluschi, era di 10,000 uomini. La ricchezza e la perfezione delle uniformi, la bellezza de' cavalli e l' aria marziale di questi guerrieri, eccitavano l' ammirazion generale. La guardia riunita sù quei prati ascendeva per lo meno a 30,000 uomini, e le persone bene informate assicurano, che non era neppur la meta della guardia imperiale. L'Imperatore percorse prima i ranghi, indi fece sfilare le truppe innanzi al re.

Durante la religiosa ceremonia, si era disposta ogni cosa in un viale della città nuova per il banchetto della fanteria della guardia. Nel tempo stesso erasi fatta la medesima cosa in tutti i bivacchi e nei campi che circondano la nostra capitale. L' Imperatore aveva ordinato che gli uffiziali ed i soldati fossero trattati in quel giorno in un modo particolare. Il re di Sassonia avea dati cento *olimer* di vino. Aveansi apparecchiate in mezzo al viale tavole per tutto il corpo degli uffiziali.

Il dì 11 partì per la Lusazia il gran parco d' artiglieria sassone.

La fortezza di Koenigstein é occupata dalle truppe sassoni sotto il comando del colonnello Warndorff. Si continua a lavorare al campo trincerato, stabilito a piè di questa fortezza. Si costruisce pure una strada militare, che condurrà da Libienstein a Bautzen per le gole della stretta di Hohenstein.

Si è qui rimarcato con molto interesse, che il 10 di agosto, in mezzo alle feste date per celebrare l' anniversario della nascita dell' Imperatore, parecchi ufficiali francesi fecero considerevoli doni ai feriti russi e prussiani, che si fecero vedere sul loro spedale, situato al viale d' Ostra.

(Jour. de Paris.)

Lipsia, 19 *agosto.*

Le truppe, l' artiglieria, le munizioni, tutto si porta senza interruzione sulle frontiere della Boemia. Si pretende, che un' armata russa, partita dalla Slesia, si è avvicinata alle stesse frontiere, anzi che sia entrata in quel regno.

Il campo di Lockau, Lubenau e altri della bassa Lusazia, che formano almeno 80 mila uomini, hanno celebrato il 10 la festa di S. M. l' Imperatore.

(Gaz. de France.)

GRANDUCATO DI VARSAVIA.

Varsavia, 24 *luglio.*

La sign. baronessa Benigsen, sposa di S. E. il generale di cavalleria barone Benigsen, é giunta qui da qualche giorno, dopo il suo consorte, che ha qui il quartier generale.

Lord Roberto Wilson, generale al servizio dell' Inghilterra, è partito per ritornare al quartier generale dell' armata russa.

Nella parte della Moldavia che appartiene alla Russia, non vi sono ora che poche truppe russe. Quelle che stavano adunate a Choczim hanno avuto ordine di mettersi in marcia, ed hanno attraversata la Volinia per recarsi sul Bug. Le frontiere della Bukovina sono solamente occupate da uno scarso numero di truppe e di contadini armati.

(Jour. de l' Emp.)

GRAN DUCATO DI WURTZBOURGO.

Wurtbzburgo, 22 *agosto.*

Aspettiamo a momenti un gran numero di vecchie truppe, che devono far parte del corpo di Baviera. Il generale conte di Milhaud, che ne comanda la cavalleria, è da qualche giorno in Francforte per ricevere i reggimenti di cavalleria, che vengono dalla Spagna,

de quali 6000 uomini sono destinati per questo corpo di armata, e devono essere qui fra pochi giorni.

Oggi abbiamo veduto arrivare il 30° reggimento di fant ria leggiera, che è composto quasi in totalità di vecchi soldati. Giungono altresì quasi ogni giorno degli uffiziali generali che devono avere dei comandi sotto gli ordini di S. E. il duca di Castiglione. Fra questi si notano i generali Curreau, Lagarde, e Aymard.

PRUSSIA.

Berlino, 3 agosto.

Sono giunti qui il tenente general barone di Winzingerode proveniente da Francforte sull' Oder; il ciambellano svedese barone di Thun spedito come corriere da Streelitz; il colonello russo conte di Galathes, proveniente dal quartier generale, e molti corrieri di gabinetto inglesi e svedesi.

DANIMARCA.

Altona, 20 agosto.

Il quartier generale del principe d' Assia è oggi a Sisck, ma tutto annuncia che sta per partire da quel luogo. Le nostre truppe sono animate da un eccellente spirito.

Copenaghen, 14 marzo.

Ecco la sostanza del trattato di alleanza concluso in Pietroburgo il 21 marzo 1812, fra le corti di Russia e di Svezia, in quanto che si riferisce al tra tato sottoscritto a Stockolm il 3 di marzo 1813 fra l' Inghilterra e la Svezia, e tal quale i ministri inglesi lo hanno comunicato al parlamento.

» L' Imperatore di Russia ed il re di Svezia dichiarano, ch' è loro scopo nel formare quest' alleanza, di proteggere scambievolmente i loro stati ed i loro dominj contro il nemico comune.

» Le parti contraenti si obbligano di fare su quel punto della Germania, che si giudicherà il più a proposito, un diversivo contro la Francia ed i suoi alleati, per il quale si uniranno venticinque in 30,000 svedesi a 15 in 20,000 Russi. Siccome il re di Svezia non può fare questo diversivo per il vantaggio delle due potenze senza compromettere la sicurezza del suo paese mentre vede nella Novergia un nemico; così S. M. l' Imperatore di Russia si obbliga di cooperare all' unione del regno di Novergia alla Svezia, o con trattative, o con fare agire le sue truppe di concerto colla Svezia. S. M. I. si obbliga inoltre di garantire a S. M. il re di Svezia il pacifico godimento della Norvergia.

Le due parti contraenti s' impegnano a considerare l' acquisto della Novergia come un' operazione militare preliminare, e che debba avvenire prima del diversivo sulle coste della Germania; ed in conseguenza l' Imperatore di Russia promette di mettere a disposizione e sotto gli ordini immediati del principe ereditario di Svezia, il corpo delle truppe qui sopra stipolato.

Siccome le due parti contraenti non hanno intenzione di farsi del re di Danimarca un nemico, potendolo evitare; così si proporrà a questo monarca di entrare nell' alleanza degli altri due sovrani, e gli si offrirà, per rindennizzarlo completamente della perdita della Norvegia, un paese contiguo ai suoi stati di Germania, posto che S. M. il re di Danimarca ceda per sempre i suoi diritti sulla Norvegia al re di Svezia. In caso che S. M. il re di Danimarca, ricusasse quest' offerta, e si determinasse a rimanere alleato della Francia, le parti contraenti s' impegnano a considerarla come nemica.

» Siccome espressamente si è convenuto, che l'obbligazione di S. M. il re di Svezia di concorrere colle sue truppe al vantaggio delle due parti contraenti, non può essere adempita, che quando la Norvegia sarà unita alla Svezia, o per via della rinuncia della Danimarca, o per una conseguenza delle operazioni militari; così S. M. il re di Svezia si obbliga di far passare la sua armata in Germania, conforme ad un piano di campagna che si seguirà, appena adempita la stipolazione relativa alla Norvegia.

» Le due potenze contraenti inviteranno S. M. Britannica ad accedere alle condizioni stipolate nel trattato ed a garantirlo. »

Secondo una convenzione posteriore, firmata il 30 agosto 1812 ad Abo, il corpo ausiliare russo dev' essere portato a 35,000 uomini.

(Gaz. de France.)

VARIETA'.

A comprovare di quale utilità si renda per l' avanzamento dell' Antiquaria la nostra Accademia Romana di Archeologia, sono più che bastanti l' emulazione ch' essa fa nascere, e l' esercizio giornaliero, in cui tiene i culti ingegni e le dotte penne de' suoi alunni, ove mentre da quelle traggono alimento i torchj Romani, prendono altresì vita eruditissimi opuscoli su questo ramo d' indigena letteratura. Eccone uno de' più interessanti che abbia finora veduta la luce.

L' autenticità della celebre statua colossale di Pompeo esistente nel palazzo Spada, contradetta dal Commissario delle antichità sig. A. C. Fea in un suo scritto pubblicato, e letto nella detta Accademia; viene ora energicamente sostenuta e rivendicata dal sig. G. A. Guattani Segretario di quella, e Segretario e Catedratico d'Istoria Mitologia e Costumi nell' Accademia di S. Luca.

Mediante una lettera diretta al suo avversario medesimo, dal quale si dice provocato, e di cui (tranne l' attual questione) si professa sincerissimo veneratore ed amico, ha egli intrapreso di restituire a quel simulacro il suo pristino onore, d' una maniera convincente e dimostrativa, confutando paragrafo per paragrafo le contrarie eccezzioni, e documentando legalmente d' ogni parte il suo scritto, che s' intitola

La difesa di Pompeo, ossia risposta di G. A. Guattani alle Osservazioni dell' A. C. Fea su quella celebre statua del palazzo Spada.

La detta per il canto dell' *Arte* trovasi legalizzata dalla deposizione giurata di tre primarj Scultori, Accademici di S. Luca, i sigg. *Vincenzo cav. Pacetti*, *Francesco Massimiliano Laboureur*, *Filippo Albaccini*; le firme de' quali sono state riconosciute dal pubblico Notaro sig. Somaini, e di più sono state presso il medesimo depositate due Scheggie tolte dalle due parti superiore ed inferiore del collo della statua, ad oggetto di render palpabile le infinite combinazioni del marmo, da cui ne risulta la più chiara e convincente identità del colosso.

Per quella parte della *Fisica* che vi ha luogo, si trova corroborata dall' approvazione delli tre pubblici professori dell' Archiginnasio Romano (ora *Accademia*); i sigg. *Dottor Morichini*, *Giuseppe Sisco*, *Giuseppe del Medico*.

Terminano finalmente di convalidarla per la parte *Antiquaria* le approvazioni dei distinti Archeologi, sig. *G. D. Akerblad* membro corrispondente dell' Istituto Imperiale; *Don Pietro Marquez* Bibliotecario della Cassanattense; *Lorenzo Rè* professore di Archeologia nel detto Archiginnasio Romano.

La forza degli argomenti, i rilievi d' Arte, la precisione e chiarezza, l' erudizione, ed il frizzo, con cui questa difesa trovasi condita da capo a fondo; mentre ne rendono piacevole la lettura, sembrano aver restituito alle Arti, e all' Antiquaria un così celebre monumento.

Questo opuscolo si trova vendibile presso i negozianti sigg. Venanzio Monaldini, e Luigi Scheri in Piazza di Spagna, nella libreria Raggi all' oratorio del Padre Caravita, e nella cartoleria di Giuseppe Grillo all' arco de' Carbognani.

Num. 108.

GIORNALE POLITICO
DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 8 SETTEMBRE 1813.

INTERNO.

Parigi, 29 agosto.

Copia di una lettera di S. E. il sig. conte Daru, ministro secretario di stato, a S. E. il ministro della guerra da Gorlitz in data dei 24 agosto 1813.

Sign. duca, siccome veggo, che l' Imperatore è al sommo occupato ora sulle rive del Bobre, ora sugli sbocchi della Boemia, ed ora sull' Elba, e siccome la campagna è al sommo attiva, sarebbe possibile, che S. M. non avesse trovato un momento per scrivervi.

Credo utile di far conoscere a V. E. che l' armata è nel migliore stato, e abbondantemente provvista di quanto l' è necessario.

L' armata nemica, che era nella Slesia, è stata battuta e respinta lontano. Gli sbocchi della Boemia sono stati occupati e fortificati. Pare, che in questo momento S. M. manovri l' armata nemica sull' Elba.

Quella delle nostre armate, che manovrava verso il Brandeburgo, deve essere oggi entrata a Berlino.

Quella del principe d' Eckmühl, riunita al corpo danese, deve essere ora a poche marcie da quella città.

Prego V. E. di gradire ec.

Firmato - Il conte DARU.

(Monitore.)

— Con decreto imperiale del 12 agosto, il signor consigliere di stato conte Molé è nominato tutore speciale di Ortensia Eugenia Nieves-Duroc, duchessa del Friuli, a tenore delle disposizioni riportate nello stesso decreto. La giovane duchessa del Friuli non potrà contrarre matrimonio, che col consenso dell' Imperatore, sotto pena d' essere privata dell' investitura del ducato del Friuli. Il preambolo di questo decreto è del tenore seguente:

» Visto il nostro decreto del 7 giugno prossimo passato, col quale abbiam voluto dare alla memoria del nostro gran maresciallo il duca del Friuli, morto senza lasciare eredi maschi, una luminosa prova della memoria che noi conserviamo de' suoi servigi, trasmettendo a sua figlia il ducato del Friuli, che farebbe ritorno al nostro dominio straordinario; ed assicurando al marito che la giovane duchessa avrà, il titolo di duca del Friuli;

» Volendo dare alla giovane duchessa una nuova prova della nostra benevolenza, e provvedere alla conservazione de' beni della dote ed al più utile impiego delle rendite, ch' eccederanno le spese di educazione e di mantenimento della giovine duchessa del Friuli; abbiamo decretato ec. ec.

Del 30.

Ci si scrive da Dresda. E' il 21 agosto che i russi, ed i prussiani sotto gli ordini del generale Langeron sono stati battuti nella Slesia dalle truppe di S. M.

Si legge in una lettera di Amburgo »

I nemici sono stati così malmenati dalle nostre truppe, che fuggono senza poter portar via nè distruggere i loro magazzeni. L' armata è contentissima di trovarli in così buono stato.

(Gaz. de France.)

Si hanno delle nuove dell' Imperatore sino al 25 agosto. S. M. proseguiva i suoi successi e continuava a godere della miglior salute.

(Journ. de l' Emp.)

Cherbourg, 26 agosto.

Oggi a un' ora S. M. l' Imperatrice si è recata all' avamporto per visitarvi i lavori. Era accompagnata da tutte le persone della sua corte. Numerose salve d' artiglieria, una musica militare, e le grida mille volte ripetute di viva l' Imperatore! viva l' Imperatrice! viva il re di Roma! si sono fatti sentire durante tutto il tempo, che S. M. è restata nel porto. S. M. è discesa nel fondo del bacino nel luogo, ove pochi giorni prima si erano situate le medaglie, e le lastre in platina: si è intrattenuta per molto tempo col ministro della marina sulla importanza, ed i vantaggi di questo nuovo porto, e quindi risalita dopo essersi fatta precedere da tutta la di lei corte, di modo che questa principessa è l' ultima che ha camminato sul suolo del bacino; giacchè appena è risalita, si è lasciato entrare in quella parte le acque, che da qualche giorno hanno filtrato e s' innalzano circa all' altezza di 18 pollici. S. M. si è riposata un momento sotto la tenda, che l' era stata preparata in quel luogo. Quindi S. M. è andata sotto un' altra tenda situata a poca distanza della prima, e abbastanza vicino alla traversa per potere esaminare quest' immenso lavoro. E' in questo luogo che S. M. si situerà il giorno, che si farà venire il mare nel bacino.

S. M. è quindi rimontata in carrozza ed ha fatto così due volte il giro del porto, ed è rientrata nel suo palazzo, ove si è degnata ricevere le autorità municipali di Cherbourg, i membri del tribunale civile, e del tribunale di commercio.

Si è creduto per un momento, che S. M. andrebbe a passeggiare in rada; le gondole erano pronte, e

tutti i bastimenti erano pavesati, ma il vento era fortissimo, ed il mare agitato. S. M. ha preferito l' andare a visitare un bellissimo palazzo delle vicinanze, (Martinval) dove avea passeggiato coll' Imperatore nell' antecedente suo viaggio, sono già due anni incirca. S. M. ha fatto molte volte il giro del parco, e si è mostrata contenta di tutti i luoghi ove si era fermata col suo augusto sposo.

S. M. è rientrata verso le sei ore, e la sera le damigelle le più distinte della città che il giorno innanzi, le erano andate incontro per complimentarla, sono state ammesse nella sala di ricevimento. Queste giovani hanno recitato dei bellissimi versi, ed una di esse ha presentato in nome della città un canestro pieno di merletti fabbricati a Cherbourg. S. M. si è degnata gradire quest' omaggio con bontà. Ha detto a quelle giovani le cose le più obbliganti, ed in dono a quella che ha avuto l' onore di presentarle il canestro, ha regalato un orologio colla sua cifra di diamanti, ed una collana di perle.

Amburgo, 23 agosto.

Dall' apertura in poi della campagna gli affari vanno a meraviglia. Jeri incontrammo il nemico nello sboccare pa Schwartow. Nel ritirarsi ha bruciato il ponte di Zchnendorf. I nostri giovani soldati vi mostrarono una grande risolutezza, e salvarono il ponte che in un quarto d' ora fu ristabilito. Il principe d' Eckmühl colla divisione Thiebault e colla cavalleria, inseguì il nemico, che raggiunse sulle alture avanti Mastof. Esso aveva quasi 5500 cavalli e due batterie. La cavalleria ci caricò; ma i nostri giovani militari la riceverono sì bene, che nulla potè intraprendere. La fanteria nemica non comparve. Il cannoneggiamento fu assai forte, ed avemmo pochi feriti. Il principe fu contentissimo della precisione delle manovre, e della calma colla quale si effettuarono. Il generale Loison colla divisione Fechens avea fatte innoltrare la terza divisione e la cavalleria del general Lallemand al ponte di Bettbergerdorff; esso arrivò in tempo per salvare il ponte, cui il nemico avea dato fuoco; quindi marciò sulla strada di Wittemburgo fino a Cammin, dove prese posizione.

La 5. divisione raggiunse il principe nella notte del 21 al 22. La mattina del 22 il corpo danese erasi unito al general Loison. Tutta l' armata era in linea, ed il principe stava avanti Mastof. Le truppe non mancano di cosa alcuna: si ammirano il loro sangue freddo e le loro buone disposizioni.

Oggi si assicura che noi siamo a Berlino. Mentre si operano questi movimenti, e che si ottengono questi successi, la divisione Gengoult guarda l' Elba, Lauenburgo e Boitzenburgo.

Il signor Cutsaert, che durante l' ultima campagna ha comandato con distinzione la compagnia scelta del 1.° corpo delle dogane (direzione di Amburgo e di Luneburgo) è stato fatto cavaliere dell' ordine della Riunione, per decreto dei 9 agosto.

S. A. S. il principe di Neuchâtel e di Wagram, maggior generale, si è degnato annunciare al signor Cutsaert il favore, che S. M. l' Imperatore e Re gli accordava, e che onora i bravi, ai quali esso comandava.

(Jour. de l' Emp.)

PROVINCE ILLIRICE.

Lubiana, 23 agosto.

La nostra città è rimasta tranquilla a malgrado di tutte le voci d' invasione sparse da alcuni giorni.

Questa calma è la prova d' un buono spirito e d' una gande fermezza di criterio.

Del resto noi abbiamo qui una forza sufficiente, per respingere il nemico nel caso ch' egli si presentasse.

Le saggie disposizioni prese dal barone Fresia, comandante militare dell' Illiria, hanno duplicato le nostre forze. S. E. il governatore generale ebbe più d' una volta l' opportunità di manifestargliene la propria soddisfazione.

Aspettiamo qui ad ogni momento il principe Vicerè. Il palazzo Pagliarussi è in pronto per accoglierlo. Si preparano i fienili che sono a poca distanza dal palazzo per la cavalleria che l' accompagna.

Giusta gli apparecchi che si fanno, in virtù degli ordini dati al commissario ordinatore per i viveri e foraggi, noi avremo almeno 40m. uomini nella città e nei contorni. (*Télégraphe.*)

Estratto di corrispondenze.

Villach, 19 agosto.

Gli avamposti dell' esercito d' Italia ebbero alcune scaramuccie cogli avamposti austriaci. Abbiamo fatto 19 prigionieri e ferito molti uomini; noi non abbiamo perduto alcuno de' nostri, e 3 rimasero feriti.

I doganieri gareggiano di zelo e di coraggio colla gendarmeria e colla truppa di linea: l' ardore è estremo.

Gorizia, 21 agosto.

La nostra città è divenuta un passaggio continuo di truppe. L' artiglieria, la cavalleria e la fanteria si fanno distinguere per la loro bella tenuta. Il generale Grenier, che è il primo luogotenente del Vicerè, e che dimorò tra noi per alcuni giorni, è andato a raggiungere S. A. I. a Adelsberg col suo corpo d' esercito.

Adelsberg, 22 agosto.

Il quartier generale del principe Vicerè è qui da due giorni; noi abbiamo molte truppe d' ogni arme, nè vi ha confusione alcuna. L' ordine e la disciplina sono esattamente osservate.

Noi vediamo i corrieri del Grand' Esercito, dell' esercito di Baviera, e quelli di Lubiana succedersi con rapidità. Tutto annunzia un gran movimento di guerra. Il principe si dispone a lasciarci per portare il suo quartier generale a Lubiana.

Carlstadt, 17 agosto.

Ci viene annunziato che un corpo austriaco passò le frontiere, e si dirige sulla nostra città. Le truppe dell' esercito d' Italia che sono in marcia per coprirci, non sono per anco arrivate.

Si spedì un corriere al governator generale onde parteciparli le nostre inquietudini all' avvicinarsi del corpo austriaco. S. E. nella sua risposta ci chiese qual era il corpo che c' incuteva terrore; che le s' indicasse il numero dei soldati che lo compongono, il nome del generale che lo comanda, e quello dei reggimenti, od almeno che le si facesse conoscere il colore degli uniformi, onde giudicare qual numero di truppe ci bisognerebbe.

Per mala sorte parecchi di quelli che ci avrebbero dovuto incoraggirci, hanno perduto il senno, e in luogo di prendere informazioni, di spedire distaccamenti in perlustrazione verso il nemico, onde metterci in istato di rispondere alle domande del governatore generale, hanno abbandonato il loro posto precipitosamente.

Il giorno dopo che furono partiti, abbiamo saputo che alcuni Austriaci erano venuti sulle nostre frontiere per requisire foraggi, e buoi, che hanno pagato con carta.

Neustadt, 22 agosto.

Oggi alle ore due del mattino sono giunti a Neustadt un capo battaglione, un ufficiale e 33 uomini di cavalleria del reggimento *Stradeczi*, e si sono direttamente recati al domicilio del suddelegato. Il pubblico funzionario, senza sconcertarsi alla vista di questi militari ne-

mici, chiese loro perchè senza dichiarazione di guerra fino si permettevano di violare il nostro territorio e si abusar per tal modo della buona fede. Il capo battaglione austriaco gli domandò varj schiarimenti sulla posizione del nostro esercito, sulla sua forza, sulla situazione di Lubiana, se il governatore generale vi si trovava tuttora ec. ec.

Dopo alcune altre simili domande, a cui il suddelegato non rispose che con molta alterigia, essi partirono dal suo domicilio e dalla città prendendo la strada di Landstras.

La condotta nobile e ferma di questo suddelegato debbe servire d' esempio e di modello ai pubblici funzionarj. Noi bramieremmo che quelli di Carlstadt avessero mostrato la medesima intrepidezza.

Fiume, 21 agosto.

Le notizie di Carlstadt hanno sparso l' allarme nella nostra città. Improvvisa ci giunse la nuova della partenza del generale Garnier che comanda la nostra piazza, il quale probabilmente si sarà recato in perlustrazione. Noi eravamo in terribili ansietà allorchè abbiamo ricevuto dal governatore generale un corriere latore di una lettera per l' intendente, coll' ordine di istallare sul momento il nuovo *maire*, nominato da S. E. in luogo di Paolo Scarpa, destituito, per non essersi trovato al suo posto nel tempo in cui gl' Inglesi fecero uno sbarco a Fiume.

Il nostro nuovo *maire* ha ricevuto la seguente lettera del governatore generale.

Lubiana, 21 agosto 1813.

Sign. Tercy, giusta le vantaggiose testimonianze ch' io ho ricevuto de' vostri principj e della vostra condotta, io vi ho nominato maire *della città di Fiume.*

Spero che in questa circostanza mostrarete tutta la necessaria fermezza d' animo. Seppi con sorpresa che parecchi pubblici funzionarj aveano abbandonato la vostra città. Non ci era motivo alcuno per essi di prendere una sì strana risoluzione.

Senza dubbio alcuni soldati austriaci hanno violato il nostro territorio: ma almeno sarebbe stato d' uopo darsi pensiero d' assicurarsi qual era il loro numero, ed ove si trovavano.

Io son certo che sino a questo giorno 200 soldati al più si sono stabiliti ad 8 leghe da Carlstadt, e questo pugno d' uomini bastò per dar l' allarme. Preservate i vostri amministrati da quella debolezza d' animo che fa dar retta a tutte le dicerie: sopravvegliate tutti quelli che le spargono; il mancar di vigilanza indusse gl' Inglesi a sbarcare in Fiume.

Non soffriate che un simile affronto si rinnovi sotto alla vostra amministrazione, e richiamate gl' Illirici ai sentimenti d' onore e di coraggio che gli hanno altre volte illustrati.

Se gli Austriaci hanno realmente la follia di penetrare sino a voi, io vi darò le forze necessarie per rispingerli.

Ricevete, sign. maire, *l' assicurazione della mia considerazione.* — Firmato, *il duca d'* Otranto.

Trieste, 22 agosto.

Noi eravamo qui inquieti a motivo delle dicerie sparse. Alcuni ci assicuravano che gli Austriaci erano entrati a Carlstadt, ed altri sostenevano che il nemico era a Fiume, e che la nostra città stava per essere minacciata. Noi non siamo apprensivi, ma non avevamo alcun dato con cui distruggere queste dicerie che ad ogni istante crescevano. Siamo però stati pienamente rincorati dalla seguente lettera diretta da S. E. il ministro di stato governatore generale al nostro intendente.

Lubiana, 20 agosto 1813.

Sig. intendente, io v' invito a scrivermi in tutti gli ordinarj ed a rendermi conto dei menomi avvenimenti.

Voi farete esercitare la più grande vigilanza, e mettere in arresto gl' individui che spargono l' allarme. Gl' Austriaci hanno potuto fare delle invasioni nell' Illiria, ma noi siamo in forza per rispingerli e per portare la guerra sul loro territorio.

La città di Trieste è protetta da un esercito numeroso e bene disciplinato. In questa circostanza le autorità debbono mostrare un grande coraggio morale. Egli è per mancanza di questo coraggio che alcuni funzionarj pubblici abbandonano il loro posto alla menoma diceria d' invasione. Io non veggo altro pericolo per l' Illiria che nella pusillanimità e nell' imbecille disposizione in cui si è di credere a tutte le favole che vengono sparse sulle pretese forze del nemico. Sinora non si trovano sul nostro territorio 600 soldati.

Mi pare d' aver dato la più gran prova di fiducia alla città di Trieste e la più forte garanzia della sicurezza in che dee vivere, mettendo nel suo seno i miei figli, che sono ciò che ho di più caro al mondo.

Firmato - Il duca d' Otranto.

(Télégraphe.)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO D' ITALIA

Milano, 31 agosto, verso sera.

Un dispaccio telegrafico pervenuto a S. A. I. la principessa Viceregina, per parte di S. A. I. il principe Borghese, annunzia che S. M. l' Imperatore ha riportata nel giorno 26 del corrente una grande vittoria sopra i Russi, Prussiani ed Austriaci comandati dai loro Sovrani rispettivi. Questa notizia viene trasmessa da S. E. il ministro della guerra dell' impero francese.

Del 1.° settembre.

Il 28 il principe Vicerè mandò la divisione Quesnel ad impadronirsi del ponte di Rossek sulla Draya, ove il nemico faceva alcuni lavori i quali furono investiti, e presi immediatamente; ma essendo stato distrutto il ponte, non si potè passare la Drava su quel punto. Nello stesso tempo la divisione Gratien attaccava Villach ove gli Austriaci avevano eseguito grandi lavori colla mira di farne una testa di ponte. I nostri giovani soldati hanno preso i sobborghi con mirabile valore. Questa mattina, 29 furono date le disposizioni opportune per attaccare e prendere la città; ma l' inimico, riflettendo, dopo il fatto di jeri, che nulla avrebbe potuto impedirci di prendere la città, credette partito più prudente l' abbandonarla. Ma quel ch' è inaudito, e che non si sa come caratterizzare, si è ch' esso ha dato fuoco alla città prima di effettuare la sua ritirata, e che dopo avere bruciato il ponte, incendiò anche il sobborgo e la riva sinistra di cui era restato in possesso. In questa occasione furono viste le nostre truppe dare il più nobile e commovente esempio, parte di esse nel rispondere alle fucilate de' nemici, e parte nel far giuocare le trombe e fermare con ogni mezzo i progressi dell' incendio. Allora gli abitanti ci hanno informati ch' era stato messo fuoco ai quattro angoli della città per ordine del generale austriaco il quale non poteva perdonar loro l' affezione e la fedeltà che portano al loro sovrano. Gli sgraziati abitanti di Villach non sapevano persuadersi che questo generale volesse realizzare i suoi funesti disegni, quando alla vigilia, prevedendo egli vicina la sua ritirata diceva loro: *Io darò fuoco alla vostra città.*

S. A. I. il principe Vicerè ha stabilito il suo quartier generale nel sobborgo di Villach.

(Giorn. Ital.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort, 25 agosto.

Sentiamo che l' Imperator Napoleone si è recato a Lowenberg. Egli ha assalito il nemico, che stava sulla

riva destra della Bober, e ch' é stato scacciato da tutte le sue posizioni. Lo stesso movimento han fatt il principe della Moskowa, il duca di Ragusi ed il duca di Taranto, i quali han respinto il nemico di là dalla Bober. Il 19 l' Imperatore scacciò il nemico da Gabel, ed il 21 lo battè sulla Bober. S. M. stava benissimo di salute.

(Jour. de l' Emp.)

BAVIERA.

Bayreuth, 18 *agosto*.

Il generale sassone Lecocq è giunto a Goerlitz con numerosi rinforzi per l' armata sassone. Un considerevole corpo di Francesi si forma nelle vicinanze di Nieski. Il generale Reynier ha sempre il suo quartier generale a Goerlitz.

E' partito da Dresda un nuovo treno di artiglieria di assedio per la Lusazia.

I Sassoni continuano ad occupare il forte di Koenigstein. Il campo trincerato, che è al disotto, viene tuttora accresciuto.

Augusta, 24 *agosto*.

La posta di Vienna oggi non è giunta. Il generale di Wrede è giunto sulle ultime nostre frontiere, le sue truppe sono piene di ardore, e osservano una esatta disciplina.

Le nuove del Tirolo annunciano, che il principe vice re si avanza nell' Illiria. Sono tre o quattro giorni, che la legazione Austriaca ha abbandonato Monaco.

(Journ. de l' Empire.)

VESTFALIA.

Brunswich, 18 *agosto*

Si assicura, che la Russia e la Prussia hanno dichiarato la guerra alla Danimarca. Almeno si sa per cosa certa, che queste due potenze hanno richiamato i loro ministri da Copenaghen. Le legazioni di questi due ministri hanno avuto ordine di abbandonare quella capitale.

Da otto giorni le truppe accantonate nell' interno della Vestfalia sono in movimento per recarsi sulle rive dell' Elba.

Le nuove leve si fanno con grande attività nel regno di Vestfalia.

(Gaz. de France.)

Cassel, 23 *agosto*.

Un rapporto del capitano di gendarmeria Franken in data di Velzen del 21 agosto a tre ore pomeridiane contiene quanto siegue:

Ricevo al momento la nuova positiva, che il corpo di Walmoden é quasi intieramente distrutto; il resto si è salvato a Rostock; i cannoni, ed i bagagli, tutto è caduto in mano de' francesi. A Doemitz, tutto è nella maggior costernazione. Vi si aspettano anche oggi i francesi. Questa mattina alcune centinaja di truppe francesi sono giunte a Dauenberg; le mie brigate riprenderanno quindi le loro stazioni sull' Elba.

Il sig. baron de Lepel, generale di divisione consigliere di stato, presidente della sezione della guerra in età di 68 anni è morto questa notte dopo una lunga, e dolorosa malattia.

(Monitore Vestfalico.)

SASSONIA.

Lipsia, 19 *agosto*.

Il sig. generale Dejean, ajutante di campo di S. M. l' Imperatore Napoleone, che si era recato da Dresda a Gotha per prendere il comando in capo della guardia di onore, è giunto qui jeri colle truppe sotto i suoi ordini. Questo generale continuerà domani la sua marcia col suo corpo per recarsi a Dresda.

Dalle frontiere della Sassonia 18 *agosto*.

I movimenti dell' armata francese continuano. Le comunicazioni colla Boemia sono interrotte su tutti i punti; non si lascia più passare che personaggi diplomatico e corrieri latori di dispacci.

La strada di Dresda a Bautzen é coperta di truppe di artiglieria, di treni, e munizioni ec.

(Jour. de Paris.)

Zerbst, 20 *agosto*.

Il 17 principiarono le ostilità nei nostri contorni. Stavano qui 000 cosacchi, che il di 16 spedirono le loro pattuglie lungo l' Elba fino a Rosslau e dirimpetto a Koswig. Il 18, assai di buon' ora, il general Dombrowski assalì gli avamposti russi, e li respinse fin dietro Juterbogk, Belzig e Zerbst; le truppe francesi si sono rimesse in possesso di questi diversi siti.

Un corpo di parecchie migliaja d' uomini, fanteria e cavalleria, con 16 cannoni, comandato dal general Winzingerode e dai generali Zrock e Benkendorff, si é ritirato al di là di Luckewalde e di Bruck; il 18 si ritirarono in quest' ultima città, ma le truppe francesi li hanno scacciati.

Pirna, 18 *agosto*.

Il quartier generale di S. M. l' Imperatore Napoleone è stato oggi trasferito a Gorlitz.

Il maresciallo duca di Taranto ha aperta la campagna, ed ha battuto il generale russo Kossaroff, che lo aveva assalito.

Gli avamposti francesi sono entrati a Friedland e Rumbourg.

(Jour. de l' Emp.)

GRANDUCATO DI VARSAVIA.

Varsavia, 4 *agosto*.

Il 27 di luglio nel dopo pranzo passò per Lublino per recarsi a Pulawy il conte Tolstoi, generale al servizio della Russia, ed era accompagnato dai generali Wasylozykow, Buturlin e Moroncyow. Incontrò a Kranistaw un corriere, che l' Imperatore gli aveva spedito, e quindi parve che mettesse più sollecitudine nella sua marcia.

Il 28 passò per Lublino un parco d' artiglieria, il quale era composto di 36 cannoni, dodici de' quali erano tirati da sei cavalli, e gli altri da quattro. Stanno a Lublino 1500 russi, quali sono truppe di nuova leva, fatte venire 50 leghe più la da Mosca. Portano una specie di caschi quadrati con una croce di latta e la ciffra dell' Imperatore.

Sono passati da Lublino tre *pulks* di cosacchi, baschiri e tartari; sono armati di un' arco e di frecce, e portano de' bonetti rossi, che finiscono in punta.

(Jour. de l' Emp.)

Dai Tipi di Paolo Salviucci.

Num. 109.

GIORNALE POLITICO
DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 11 SETTEMBRE 1813.

INTERNO.

Roma, 10 settembre.

NOTIZIE OFFICIALI.

Le notizie pervenute dalla grand' armata in data del 28 a 6 ore della sera da Dresda sono;

1.° Il numero degli uomini fatti prigionieri, delle bandiere, e dei cannoni presi al nemico si è considerabilmente accresciuto da jeri: si valuta la perdita delle armate alleate nelle giornate del 26, e del 27 in prigionieri, in uccisi, e posti fuori di combattimento a più di 50,000 uomini. L' Imperatore Alessandro è stato testimone di questi disastri.

2.° Il 27 alle 7 pomeridiane il nemico ha incominciato la sua ritirata. Non potendo sboccare per Freyberg, ha preso la strada di Manen, e di Dippoldislwalda.

Fu immantinente inseguito, ed il 28 non si sentiva più il cannone. Fra i prigionieri vi è un buon numero di ufficiali superiori Austriaci, e Prussiani e d' ufficiali Russi d' ogni grado.

Per estratto conforme,
Il Prefetto, TOURNON.

Parigi, 31 agosto.

Le lettere di Germania ci dicono, che dopo la vittoria riportata da S. M. sulle armate russa, e prussiana nella Slesia, il sig. generale conte di Lauriston ha ottenuti nuovamente de' segnalati vantaggi. Egli ha battuti gli avanzi di quell' armata a *Jauer*. Contansi sul campo di battaglia settemila nemici morti, e soltanto ottocento francesi. Si sono fatti de' prigionieri, e presi parecchi pezzi di cannone. Il nemico occupava delle belle posizioni, e poteva ritrarne un grandissimo vantaggio.

(Jour. de l' Emp.)

— Si citano fra i corpi che hanno combattuto sul Bober, sotto gli ordini di S. M., quelli comandati dal conte Lauriston e dal maresciallo duca di Taranto. Essi si sono impegnati l' uno dopo l' altro con de' corpi nemici, ai quali han fatta provare molta perdita.

Mentre S. M. agiva in tal guisa con successo sul Bober, parecchi distaccamenti francesi erano stati portati sopra Friedland, Rumburg, Gabel, affine di osservare e tenere le gole della Boemia, che sboccavano sul fianco destro dell' armata Francese nella Lusazia e nella Slesia.

(Gaz. de France.)

Del 1.° settembre.

Gli avvenimenti militari, che succedonsi l' uno all' altro con rapidità, non avendo permesso di darne una relazione dettagliata, siamo autorizzati, in attenzione dei medesimi, a pubblicare la seguente lettera del duca di Bassano ministro delle relazioni estere a S. A. S. il principe arcicancelliere dell' Impero.

Monsignore,

Ho avuto l' onore di scrivervi jeri 26 e d' annunziare a V. A. S. che le armate russa, prussiana e austriaca erano marciate per attaccare Dresda sotto gli occhi dei loro sovrani, e che sono state respinte su tutti i punti.

Si comprenderà facilmente, che l' Imperatore è in tal modo occupato, ch' è impossibile di dare in questo momento un racconto dettagliato degli avvenimenti accaduti.

Le ostilità sono incominciate il 17. S. M. era entrata in Boemia il 19 occupando i principali sbocchi a Rumbourg, e a Gabel ed avendo portate le sue truppe fino a 12 leghe di Praga. Il 21 era nella Slesia, battendo l' armata russa, e prussiana dei generali Sacken, Langeron, York, e Blucker, e forzando le belle posizioni della Bober.

Mentre il nemico credeva ancora S.M. in fondo della Slesia, essa vi lasciava una potente armata sotto gli ordini del duca di Taranto, faceva fare 10 leghe al giorno alla sua guardia, ed arrivava a Dresda, minacciata da varj giorni di un attacco imminente. S. M. è entrata nella città jeri alle 9 della mattina ed ha fatto subito le sue disposizioni.

Alle tre pomeridiane le armate russa, prussiana e austriaca comandate dai generali Witgenstein, Kleist e Schwartzemberg hanno spiegato 150,000 uomini, che marciavano contro la città. Tutti gli attacchi sono stati respinti colla sola guardia vecchia e giovane, che si è coperta di gloria. Il nemico ha lasciato 4,000 morti a piedi dei nostri ridotti. Sono stati presi 2,000 uomini, una bandiera, e varj pezzi di cannone.

Questa mattina alle 4 l'Imperatore era sul terreno: la pioggia cadeva a torrenti. I marescialli duca di Ragusi, e di Belluno passavano i ponti coi loro corpi.

Alle otto il nostro attacco è incominciato con un cannoneggiamento vivissimo. L'estremità della sinistra del nemico era comandata dai generali austriaci Ignazio Gulai, e Klenau, e separata dal resto dell' armata dalla valle di Plauen. L' Imperatore l' ha fatta attaccare dal maresciallo duca di Belluno, e dalla cavalleria del generale Latour-Maubourg sotto gli ordini del re di Napoli. Si contano già fra i trofei di questa giornata 15,000 uomini, fra i quali il tenente feld maresciallo Metzko, due generali di brigata, molti ufficiali superiori, 20 pezzi di cannone, e 10 bandiere.

In questo frattempo il generale Vandamme, ch' era sboccato da Koenigstein, s'impadroniva d'un monticello spianato di Pirna. Si metteva al bivio della strada di Peterswalde, e si faceva padrone degli sbocchi della Boemia, battendo 15, 000 uomini che si erano presentati innanzi a lui, e facendo un buon numero di prigionieri.

In questo momento le strade di Peterswalde, e di Freyberg sono tagliate; i Russi ed i Prussiani erano venuti per la strada di Peterswalde, e gli Austriaci per quella di Freyberg.

Se l'armata nemica, ch'è numerosa, giacchè è composta di corpi russi e prussiani, e di tutta l'armata austriaca, prende il partito della ritirata, proverà necessariamente delle considerevoli perdite: se fa fronte, accaderanno domani degli avvenimenti decisivi.

Dopo gli affari d'Ulma l'armata francese non si era battuta con un tempo peggiore, e con pioggie più abbondanti. L'Imperatore vi è stato esposto tutta la giornata, egli rientra in quest' istante. Le numerose colonne di prigionieri, i pezzi di cannone, e le bandiere, che sono state prese, traversano la città. Gli abitanti dimostrano la gioja la più viva alla vista di questi trofei.

Il duca di Reggio dev'essere fino dal giorno 23 o 24 a Berlino

Il duca di Taranto spinge gli avanzi dell' armata di Slesia sopra Breslavia.

Non è questo un bollettino, che io indirizzo a Vostra Altezza Serenissima: ma ho creduto, ch' era mio dovere di darle queste importanti notizie, S. M. non avendo avuto il tempo di scrivere: essa gode una perfetta salute.

Una circostanza ecciterà l'indignazione universale. L' ex-generale Moreau è nell' armata nemica al seguito dell' Imperatore di Russia, come suo consigliere privato. Egli ha così gettata la maschera, di cui da varj anni non era più coperto agli occhj delle persone perspicaci.

Monsignore, non posso ancora spedire a V. A. S. i documenti relativi alla dichiarazione di guerra dell' Austria; in mezzo agli avvenimenti, che l' uno all' altro succedonsi, non ho trovato ancora il momento di porli sotto gli occhj dell' Imperatore.

Sono con rispetto,

Monsignore,

Dresda 27 agosto 1813 alle ore 6 della sera.

Di vostra altezza serenissima

Umo, e Devmo servitore,

Il duca di Bassano.

P. S. Le nostre perdite sono poco considerevoli. Le azioni d'jeri, e d'oggi non ci hanno costato veruna persona distinta. (Monitore.)

Amburgo, 22 agosto.

Riceviamo in quest' istante le seguenti notizie dal quartier generale del 18° corpo.

« Il nemico avaa bruciato il ponte di Zahrendorff, questo ponte è stato ristabilito in un quarto d' ora, ed il nemico è stato battuto e respinto sino innanzi Wastoff. Si ripiega su tutti i punti.

« Ai 22 il sign. maresciallo aveva il suo quartier generale innanzi a Wastoff, e il sign. generale conte Loison era a Cammin, marciando sotto Wittemburgo.

« Tutte le truppe imperiali e la divisione danese era in linea. »

(Gaz. de France.)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO D' ITALIA.

Milano, 2 settembre.

L' Intendente della Carintia, che aveva dovuto abbandonare Villach al momento che il nemico aveva occupata quella piazza, essendovi rientrato contemporaneamente colle nostre rruppe, ha raccolto dagli abitanti le particolarità che si ritrovano nel seguente rapporto, diretto a S. A. I. il Principe Vicerè.

Villach, 29 agosto 1813.

» Monsignor,

» Alla sera del 20 agosto, gli Austriaci comparvero davanti a Villach; il 21, stabilironsi nel sobborgo situato sulla riva sinistra della Drava. Il sig. colonnello Duche, del 35° di fanteria leggiere, aveva fatto rompere il ponte. Il generale austriaco Frimont si presentò in persona all' ingresso del ponte, ed intimò al colonnello di sgomberare dalla città, e di prendere posizione altrove, minacciando d' incendiarla dov' egli persistesse a mantenervisi. Avendo quell' officiale ricusato di dargli retta, il generale austriaco fece tirare sulla città con tre pezzi, compreso un obizzo: il fuoco cominciò ad ore 9 1/2, e finì alle 4. Alla sera e il dì vegnente, alcuni bersaglieri dispersi sulla riva sinistra fecero fuoco per tutta la giornata sui militari che potevano scorgere. Il 23, a 2 ore pomeridiane, il sig. colonnello Duche mi diede avviso che aveva ordine di abbandonare immediatamente la città, e d' andare a prender posizione al ponte di Federaun sul Gail, ad un ora e mezzo di marcia da Villach.

« Vedendo io che la mia presenza diveniva inutile in un luogo che stava per essere da un momento all' altro occupato dal nemico, ne credendo del mio dovere di concorrere alle provvidenze che le autorità locali giudicherebbero necessarie di dare per riceverlo, deliberai di seguire il movimento del reggimento, e ne avvertii que' signori impiegati francesi che ancor si rimanevano nella città. A 6 ore, il ponte fu ristabilito; il generale Vasich entrò solo ed a piedi nella città; le autorità municipal lo aspettavano sul ponte, il signor Nicolle, segretario generale dell' intendenza, era alla loro testa: ignoro ancora quali motivi abbiano potuto indurre questo funzionario a prender parte ad un oggetto da cui io penso ch' egli avrebbe dovuto restarsi totalmente alieno. Il generale fu immediatamente seguito da uno squadrone di ussari di Stiptsich e da due compagnie di Croati; ad 8 ore, entrarono altri Croati. Il 24, a 5 ore del mattino, il colonnello Duche rientrò nella città, e vi restò fino alla sera. I felici risultati di questo fatto sono noti a V. A. I. Al momento della partenza del colonnello Duche, sette soldati del reggimento d' Hohenloe-Bartenstein, ch' erano restati nascosi nella città, corsero sul ponte, innalzarono de' fazzoletti sulle loro bajonette, e chiamarono i loro compatriotti, che rientrarono sull' istante. I generali Vlasich e Fenner erano alla loro testa; un maggiore fu incaricato di far battere la città. Il 26, il reggimento Duka (ungherese), composto di 1800 uomini, sottentrò ai Croati. Nella giornata del 27 non accadde alcun avvenimento in città. In occasione dell' attacco che fece fare V. A. il 28, gli abitanti notarono che parecchi soldati del reggimento Duka rimasero feriti, e che un officiale fu ucciso. A quello di questa mane, 29, il reggimento Duka si è messo in ordine di battaglia sulla piazza, appoggiandosi alla porta che mena al ponte. Ad ore 9 1/2, egli si è ritirato, e gli Austriaci

hanno lanciato dal sobborgo alcune palle incendiarie. Il fuoco si è appiccato primieramente alla parte N. O., e in un attimo si è manifestato sopra cinque o sei altri punti differenti. Ho percorso i diversi quartieri della città a 6 ore; tre quarti della città erano consumati; e durava ancora l' incendio ad onta degli sforzi e dello zelo de' militari francesi, i quali si sono unicamente occupati in soccorrere gl' infelici abitanti, dal momento che la totale distruzione del ponte aveva renduto impossibile d' inseguire il nemico.

» Nessun delitto é stato commesso da' nostri soldati in questo momento di disordine. Gli Austriaci hanno condotto a Clagenfurt, ne' giorni 26, 27, 28, gl' impiegati francesi ch' erano rimasti a Villach. Questa mattina, essi hanno inviato i signori ajutanti de Millesi e de Pobcheim a passare seco loro sulla riva sinistra della Drava. Durante il breve soggiorno del nimico in questa città, i generali e gli officiali superiori hanno sovente ne' loro discorsi minacciato gli abitanti della catastrofe che stavano loro preparando, per non aver potuto far vacillare la fedeltà che questi portano al loro Sovrano.

» I generali Hiller, Frimont, Nenner e Monsball si sono fatti vedere per qualche istante a Villach. Benchè tutti gli ufficiali siensi studiati d' osservare la massima circospezione durante il loro soggiorno, hanno però lasciato intravedere che i loro ordini erano di mantenersi a Villach fino a che si fosse risaputo l' esito del movimento eseguito dall' esercito di Boemia.

» I reggimenti che si sono veduti a Villach, sono il reggimento croato Peterwaradin, il reggimento Duka, quello di di Jeliachich, e quello d' Hohenloe-Bartenstein.

» In mezzo a tutte le calamità che sono accadute alla città di Villach, la pluralità degli abitanti conserva il più eccellente spirito, e manifesta la sua indegnazione per l' atroce condotta degli Austriaci. Il ritorno de' Francesi e soprattutto la presenza di V. A. fanno sperar loro de' sollievi a' loro infortunj, ed osano confidare ch' ella si compiacerà d' interporsi presso S. M. I. e R. per ottenere dalla sua munificenza i soccorsi che sono loro sì necessarj.

» Subito che il tempo mi avrà permesso di raccogliere de' ragguagli sulla somma delle loro perdite, avrò l' onore di porle sott' occhio a V. A., e d' unirmi ad essi per supplicarvi d' accordar loro la vostra premura e la vostra potentissima protezione presso il nostro augusto Imperatore.

» Sono con profondo rispetto
Di Vostra Altezza Imperiale, »
L' umile servidore,
Firmato-Edoardo de Charnage,
Intendente della Carintia.

Del 3.

Villach, 31 agosto.

Dopo la presa di questa città non è più succeduto alcun fatto d' armi. Le nostre truppe hanno lavorato a costruire alcune batterie. Sono stati requisiti molti magazzini di legname, e si lavora con grande attività su due o tre punti in modo tale da credere vicino lo stabilimento di parecchi ponti sulla Drava. Jeri le nostre truppe hanno occupato Paternion. L' inimico aveva distrutto il ponte di questo paese, come anche quello di Maut-Bruck sulla strada di Spital. All' ala destra dell' esercito i nemici si erano avanzati fino a Carlstadt con alcune migliaja d' uomini. Era stata fatta una scorreria contro Fiume. Il generale Pino aveva riunito le sue truppe a Lubiana, e manovrava contro il nemico.

———

E stata annunziata all' esercito la notizia che l' Imperatore ha battuto, il 21, a Greffenberg, in Islesia, i corpi prussiani di Yorck e di Blucher ed il corpo russo del principe di Meclemborgo. L' ala destra del Grand' Esercito era gia entrata in Boemia.

Del 4.

Villach, 1° settembre, alla sera.

I nostri lavori sono stati continuati sui varj punti della Drava ove furono ordinati. Il nemico ha molestato tutto il giorno i lavoratori con un vivo fuoco d' artiglieria, ed alcuni de' suoi battaglioni si sono affacciati sulla linea per fare alle fucilate e farci rallentare da' nostri lavori. Noi abbiamo avuto un ufficiale e venticinque soldati feriti. Questa mattina, a 4 ore, il generale Quesnel, facente parte della luogotenenza del generale Grenier, è partito da Muhlbach per fare una scoperta sopra Festritz ove il nemico già da 3 mesi ha lavorato intorno ad alcune fortificazioni. Due compagnie di cacciatori ed un battaglione del reggimento di Chasteler sono stati respinti dai nostri volteggiatori per lo spazio di una lega e ricondotti fino a' loro trinceramenti che si sono minutamente riconosciuti. L' inimico, ritirandosi, ha lasciato in poter nostro una diecina de' suoi feriti. In questa occasione noi non abbiamo avuto che 8 feriti.

Il generale Gifflengue, che trovasi a Paterninon, si é avanzato jeri ed oggi fino a Spital, per fare delle scoperte, ed ha obbligato il nemico a ritirare tutte le sue bande che battevano la campagna.

(Giorn. Ital.)

AUSTRIA.

Vienna, 19 *agosto*.

Il sign. generale maggiore Aver, giunto jer l' altro da Praga, ha radunato jeri mattina i mercanti principali di panno a Vienna, per essere informato del quantitativo che essi ne avevano in magazzeno in quella città e nella bassa Austria

Molte truppe si recano in Boemia. Il generale Reisner è stato chiamato a Praga per prendere il comando dell' artiglieria di riserva. I reggimenti di artiglieria che si trovano nelle vicinanze di Vienna, si esercitano ogni giorno nelle pianure di Simmering.

La sig. Kruger, una delle migliori nostre attrici, è morta improvisamente a Buda; il pubblico la compiange molto. La folla si raduna al gabinetto plastico per vedere la figura di questa interessante attrice, che ha conservata tutta la sua bellezza.

(Gaz. de France.)

Del 21.

Giusta le notizie di Praga il quartier generale del feld maresciallo Schwarzenberg era il 17 a Melnick S. E. ha diretto quel giorno un ordine del giorno alla sua armata.

(Jour. de Paris.)

Dalle frontiere dell' Austria 21 *agosto*.

Si assicura che il conte Stadion sia per riprendere la direzione degli affari esteri nell' Austria. Si sa ch' era in carica prima e durante l' ultima guerra del 1809, e che fu allontanato dagli affari dopo la pace di Vienna in ottobre 1809, e che ad esso fu sostituito il conte di Metternich.

(Jour. de Paris.)

BOEMIA.

Praga, 19 *agosto*.

Lord Cathcart ambasciatore d' Inghilterra alla corte di Russia, Sir Charles Stewart ministro d' Inghilterra alla corte di Prussia, il conte di Loewenhielm ministro di Svezia alla corte di Russia, il cancelliere di stato baron d' Hardenberg si trovano qui in questo momento.

Si aspetta fra giorni S. A. R. il duca di Cumberland, e il marchese d' Aberdeen, che viene ad occupare il posto di ministro d' Inghilterra presso la corte d' Austria.

(Gaz. de France.)

BAVIERA.

Augusta, 23 *agosto*.

Il corso di Vienna si era bonificato il 18 in seguito della nuova della proroga dell' armistizio, ma dipoi è caduto; va declinando ogni giorno, e non si sa ove si fermerà.

Il generale Hiller, che comanda le truppe Austriache in Stiria, ha dimandato, che il suo corpo fosse rinforzato. Ha sempre il suo quartier generale a Pettavia, e molti reggimenti austriaci prendono quella direzione.

Non riceviamo più nuove della Boemia: ogni comunicazione è interrotta con quel paese.

Si forma in questo momento a Monaco un reggimento di Ulani. Avrà la stessa organizzazione dei cavalleggieri.

(Gaz. de France.)

REGNO DI VESTFALIA.

Magdebourg, 23 *agosto*.

Abbiamo ricevuto le notizie seguenti su i movimenti del corpo di armata sotto gli ordini del general Girard, che allo spirare dell' armistizio si è recato sul territorio prussiano.

» Questo corpo essendosi, diretto sul villaggio di Prester, se ne impadronì, ma siccome dietro a questo villaggio, dei fossi pieni di acqua si opponevano al passaggio della cavalleria e dell' artiglieria prese sulla sinistra, e giunse a un ridotto innalzato all' entrata di un bosco. Questa posizione è molto forte, e comanda tutta la pianura. Il nemico l' aveva abbandonata come altresì un altro ridotto costruito nel bosco ad un quarto di lega più in la. Nell' avanzarsi si scoprirono alcuni bersaglieri nemici, che furono inseguiti sino a Koenigsborn. Il nemico mandò loro dei rinforzi, l' affare s' impegnò e il nemico si ritirò sino a Woltersdorf, ove l' armata prese posizione verso mezzo giorno. Si sono trovati nelli ridotti dei vivandieri prussiani da cui si sono ricavate tutte le notizie possibili. Il nemico fugge in disordine.

(Gaz. di Magdebourg.)
(Journ. de l' Emp.)

SLESIA.

Landeck, 5 *agosto*.

L' altrieri, giorno della festa del re, venne qui dal suo quartier generale l' Imperatore di Russia, con un seguito poco numeroso. A Gunzendorf vi fu un pranzo di 90 coperti; la sera, la società de' bagni diede una gran festa di ballo che le LL. MM. onorarono colla loro presenza.

(Gaz. de France.)

SASSONIA.

Lipsia, 24 *agosto*.

Si è pubblicato qui quanto siegue:

Ordine del giorno.

» Il signor generale comandante in capo si affretta di far sapere, che ha ricevuto la notizia, che S. M. l' Imperatore ha battuto i Russi ed i Prussiani al di la di Laubau, e che S. E. il signor maresciallo duca di Reggio ha riportato dei vantaggi tali che deve essere entrato jeri 23 a Berlino.

Del 25.

Le notizie, che si ricevono in questo momento annunciano, che le truppe francesi sono realmente entrate a Berlino nella sera del 23.

(Gaz. di Lipsia.)

Dalle frontiere della Sassonia, 23 *agosto*.

Dopo gli ordini venuti dal quartier generale, il corpo di armata, comandato dal general conte Vandamme, si è posto in marcia per l' alta Lusazia. Si assicura che deve far parte dell' armata che manovra sulla Boemia.

Si è proceduto in questi ultimi giorni alla demolizione di alcune case vicino alle mura di Dresda per stabilirvi dei *blockaus*, e delle batterie. Ogni sobborgo ed ogni quartiere della città avrà un comandante particolare. I lavoranti sono sempre molto occupati nella costruzione dei gabbioni.

Molti corpi si sono recati da Bautzen e da Goerlitz sopra Zittau e le sue vicinanze. Zittau è situato sull' ultima frontiera della Boemia. L' 8.° corpo d' armata, composto di truppe polacche sotto gli ordini del generale principe Poniatowski è entrato il 19 in Boemia, ha forzato il passo rinomato di Gabel dopo aver battuto il nemico, e si è avanzato nel circolo di Bunglau. Si assicura, che un altro corpo di armata è entrato nel circolo di Leutmeritz.

L' Imperatore aveva passato la rivista del corpo di armata polacco, ed è stato testimonio del suo valore alla presa del passo di Gabel; immediatamente dopo, S. M. si è posta in viaggio per la Slesia.

(Journ. de Paris.)

GRAN DUCATO DI FRANCFORT.

Francfort, 28 *agosto*.

Ecco le ultime nuove che sappiamo dell' armata:

« I russi ed i prussiani credevano di sorprendere l' armata francese attaccando sino dal 16, prima del giorno fissato per riprendere le ostilità; sono stati dapertutto rispinti. Il 18 il generale di brigata Zucchi con tre reggimenti italiani si è coperto di gloria al combattimento di Lahn. Le truppe italiane hanno caricato i russi colla maggiore intrepidezza. Il 19 gli alleati hanno passato il Bober a Zoblen ed hanno attaccato gli avamposti del generale Lauriston a Sicbeniken. Questo generale corse contro il nemico. S' impegnò un' azione viva, nella quale tre brigate francesi rispinsero con vigore il nemico, caricando alla bajonetta. Lo stesso giorno 19 la divisione Albert del corpo del principe della Moscowa è stata attaccata dal general Sacken, che è stato rispinto. Il 21 l' Imperatore è giunto sulla linea d' operazioni, e ha fatto marciare sul nemico. Il principe della Moskowa ha attaccato il general Sacken a Worms, innanzi Buntzlau e lo ha posto in rotta. Il generale Sebastiani ha fatto una bella carica di cavalleria. Il generale Lauriston ha passato il Bober. La divisione Maison ha discacciato i nemici dalle loro posizioni, e li ha inseguiti al di la di Goldberg. Le loro truppe fuggivano da tutte le parti, hanno perduto in questi diversi combattimenti 15 in 18,000 uomini uccisi, feriti o prigionieri. »

(Jour. de Paris.)

TURCHIA.

Costantinopoli, 10 *luglio*.

Il 1.° del mese corrente, il gran Visir partì improvvisamente da Andrinopoli per recarsi a Vidino con una guardia di circa 1000 uomini, per ispezionarvi il campo. Di la fu a visitare i campi stabiliti a Sofia ed a Nissa. Tutto cio fa credere che la Porta Ottomana agirà pur quest' anno seriamente contro i Serviani.

Si è di nuovo manifestata la peste in Costantinopoli e nei villaggi circonvicini. Pare che ve l' abbia portata un bastimento venuto da Alessandria.

(Jour. de l' Emp.)

Num. 111.

GIORNALE POLITICO
DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 15 SETTEMBRE 1813.

INTERNO.

Roma, 15 settembre.

Lunedì 13 del corrente fu fatta nella sala del Campidoglio la solenne istallazione del sig. duca Braschi Onesti *Maire* attuale, e de' sigg. Aggiunti principe Boncompagni Ludovisi, principe Pietro Gabrielli, duca Sforza Cesarini, marchese Alessandro Curti Lepri, marchese Giuseppe Origo, principe Filippo Albani, conte Luigi Marconi, e marchese Luigi Costaguti, tutti confermati nelle loro funzioni con decreto Imperiale de' 25 marzo di quest' anno.

Sua Ecc. il sig. Luogotenente del Governator Generale con tutte le autorità civili, e militari era presente alla ceremonia. Il sign. baron de Tournon Prefetto del dipartimento diresse al sig. Maire, ed ai sigg. Aggiunti un breve, ma eloquente discorso per rilevare i miglioramenti accaduti nell' amministrazione municipale mediante lo zelo, e l' attività dimostrata dal sig. Maire, e dai sigg. Aggiunti. A questo discorso il sig. Maire rispose coll' esprimere i suoi umili ringraziamenti a S. M. l'Imperatore, e Re, che si è degnato confermarlo nelle funzioni di Maire della sua buona città di Roma, e che non minore sarebbe stato il suo impegno nel meritare sempre più l' alta benevolenza del suo Sovrano, e l' affezione de' suoi concittadini.

Tanto il sig. Maire, che i sigg. Aggiunti prestarono quindi il giuramento di obbedienza alle costituzioni dell' Impero, e di fedeltà all' Imperatore, e la funzione terminò colle acclamazioni di *evviva Sua Maestà l' Imperatore, e Re!*

Parigi, 5 settembre.

Sua Maestà l'Imperatrice Regina e Reggente ha ricevuto le notizie seguenti dell' armata al 20 agosto.

I nemici hanno denunciato l'armistizio gli 11 a mezzo giorno, ed hanno fatto sapere che le ostilità incominciarebbero il 17 dopo mezza notte.

Nello stesso tempo una nota del signor conte di Metternich, ministro delle relazioni estere di Austria, diretta al signor conte de Narbonne gli fece conoscere, che l'Austria dichiarava la guerra alla Francia.

Nella mattina del 17 le disposizioni delle due armate erano le seguenti:

Il 4.°, 12.° e 7.° corpo sotto gli ordini del duca di Reggio erano a Dahme.

Il principe d'Eckmühl con il suo corpo, al quale i danesi erano riuniti, era accampato innanzi ad Amburgo, il suo quartier generale essendo a Bergedorf.

Il terzo corpo era a Liegnitz sotto gli ordini del principe della Moskowa.

Il quinto corpo era a Goldeberg sotto gli ordini del general Lauriston.

L'undecimo corpo era a Lowenberg sotto gli ordini del duca di Taranto.

Il sesto corpo comandato dal duca di Ragusi era a Buntzlau.

L'ottavo corpo sotto gli ordini del principe Poniatowski era a Zittau.

Il maresciallo Saint-Cyr era col 14.° corpo, la sinistra appoggiata all' Elba al campo di Kœnigstein, ed al bivio della grande strada di Praga a Dresda, spingendo innanzi dei corpi d'osservazione sino agli sbocchi di Mariemberg.

Il primo corpo arrivava a Dresda, e il secondo corpo a Zittau.

Dresda, Torgau, Wittemberg, Magdeburgo, e Amburgo avevano ognuno la loro guarnigione, ed erano armate ed approvigionate.

L'armata nemica era per quanto si può giudicare nella seguente posizione:

Ottantamila Russi, e Prussiani erano entrati dal 10 della mattina in Boemia e dovevano giungere verso il 21 sopra l'Elba. Questa armata era comandata dall' Imperatore Alessandro, e dal re di Prussia, dai generali Russi Barclay-de-Tolly, Wittgenstein, e Milloradowitch, e dal general prussiano Kleist. Le guardie Russa, e Prussiana ne facevano parte; locchè unito all' armata del principe di Schwarzenberg formava la grand' armata, in una forza di 200,000 uomini. Questa armata doveva operare sulla riva sinistra dell' Elba, passando questo fiume in Boemia.

L'armata di Slesia comandata dai generali Blucher, e York prussiani, e dai generali Sacken, e Langeron russi sembrava volersi riunire sopra Breslavia; essa era forte di 100,000 uomini.

Varj corpi prussiani, svedesi, e alcune truppe d'insurrezione coprivano Berlino, ed erano opposte ad Amburgo, e al duca di Reggio. Si calcolava la forza di queste armate, che coprivano Berlino, a 110,000 uomini.

Tutte le operazioni del nemico erano fatte nell' idea, che L' Imperatore ripasserebbe sulla riva sinistra dell' Elba.

La guardia imperiale partita da Dresda si recò il 15 a Bautzen, il 18 a Gœrlitz.

Il 19 L'Imperatore si recò a Zittau, fece marciare sul momento le truppe del principe Poniatowski, forzò gli sbocchi della Boemia, passò la gran catena delle montagne che separano la Boemia dalla Lusazia, ed entrò a Gobel, nel tempo che il generale Lefevre-Desnouettes con una divisione di fanteria, e di cavalleria della guardia s'impadroniva di Roumbourg, oltrepassava la stretta delle montagne a Georgenthal e che il general polacco Reminski s' impadroniva di Friedland, e di Reichemberg.

Questa operazione aveva per iscopo d'inquietare gli alleati sopra Praga e di acquistare notizie certe su i loro progetti. Là si seppe ciò che le nostre spie avevano già fatto conoscere, che il fiore dell' armata russa e prussiana traversava la Boemia, radunandosi sulla riva destra dell' Elba.

I nostri esploratori s'innoltrarono fino a 16 leghe da Praga.

L'Imperatore era di ritorno dalla Boemia a Zittau il 20. Ad un ora della mattina lasciò il duca di Belluno col secondo corpo a Zittau per appoggiare quello del principe Poniatowski; collocò il generale Vandamme col 1.° corpo a Roumbourg per appoggiare il generale Lefevre-Desnouettes, questi due generali occupando in forza la stretta delle montagne, e facendo costruire dei ridotti sulle sommità che lo domina. L'Imperatore portossi per Lauban nella Slesia, ove giunse il 20 prima delle 7 ore della sera.

L'armata nemica di Slesia aveva violato l'armistizio, e traversato il territorio neutrale fino dal 12. Aveva il 15 insultato tutti i nostri avamposti, e prese alcune vedette.

Il 16 un corpo russo collocossi fra il Bober ed il posto di Spiller, occupato da 200 uomini della divisione Charpentier. Questi bravi che riposavano sulla fede dei trattati corsero alle armi, passarono sul ventre dei nemici e li dispersero; il capo di battaglione La Guillermie li comandava.

Il 18 il duca di Taranto diede ordine al general Zucchi di prendere la piccola città di Lahn, vi si recò con una brigata italiana, eseguì con valore l'ordine ricevuto, e fece perdere al nemico più di 500 uomini: Il general Zucchi è un ufficiale di un merito distinto. Le truppe italiane hanno attaccato alla bajonetta i Russi, ch' erano in numero maggiore.

Il 19 il nemico è venuto ad accamparsi a Zobten. Un corpo di 12,000 Russi ha passato il Bober, ed ha attaccato il posto di Siebenicken, difeso da 3 compagnie leggiere. Il generale Lauriston fa prendere le armi ad una parte del suo corpo, parte da Lowemberg, marcia al nemico, e lo rovescia nel Bober. La brigata del generale Laffitte della divisione Rochambeau si è distinta.

Frattanto l'Imperatore giunto il 20 a Lauban, era il 21 alla punta del giorno a Lowemberg, e faceva gettare dei ponti sul Bober. Il corpo del generale Lauriston passò a mezzo giorno. Il generale Maison rovesciò col solito suo valore tuttociò che volle opporsi al suo passaggio, s'impadronì di tutte le posizioni, e condusse battendo il nemico sino alle vicinanze di Goldeberg. Il 5° e 11° corpo lo appoggiavano. Sulla sinistra il principe della Moskowa faceva attaccare il generale Sacken dal 3° corpo, innanzi a Bunzlau, lo rovesciava, lo metteva in rotta e gli faceva dei prigionieri.

Il nemico si pose in ritirata.

Un combattimento ebbe luogo il 23 agosto innanzi a Goldberg. Il generale Lauriston vi si trovava alla testa del 5.° e 11.° corpo. Aveva innanzi di se i russi che coprivano la posizione del Flensberg ed i prussiani, che si stendevano a diritta su la strada di Liegnitz. Nel momento in cui il generale Gerard sboccava per la sinistra sopra Niederau, una colonna di 25 mila prussiani comparve su quel punto; la fece attaccare in mezzo alle baracche dell' antico campo; fu rotta da tutte le parti; i prussiani provarono di fare molte cariche di cavalleria che furono rispinte da vicino; furono discacciati da tutte le loro posizioni, e lasciarono sul campo di battaglia quasi 5000 morti, dei prigionieri, etc. Alla dritta il Flensberg fu preso e ripreso varie volte; finalmente il 135.° reggimento slanciossi sul nemico e lo rovesciò intieramente. Il nemico ha perduto su questo punto 1000 morti e 4000 feriti.

L'armata degli alleati ritirossi in disordine, e in tutta fretta sopra Jauer.

Il nemico così battuto in Islesia, l' Imperatore prese con lui il principe della Moskowa, lasciò il comando dell'armata di Slesia al duca di Taranto e giunse il 25 a Stolpen. La guardia vecchia e giovine, fanteria, cavalleria, e artiglieria, fece queste 40 leghe in 4 giorni.

S. M. l' Imperatrice-Regina e Reggente ha ricevuto le notizie seguenti dell' armata al 28 agosto.

Il 26 alle 8 della mattina l' Imperatore entrò in Dresda. La grand' armata Russa, Prussiana e Austriaca, comandata dai loro Sovrani era in presenza. Essa coronava tutte le colline, che circondano Dresda alla distanza di una piccola lega dalla riva sinistra. Il maresciallo Saint-Cyr col 14° corpo e la guarnigione di Dresda occupava il campo trincerato, e copriva di bersaglieri i palancati, che circondavano i sobborghi. Tutto era tranquillo a mezzo giorno; ma per l' occhio esercitato questa calma era foriera della tempesta: un' attacco pareva imminente.

Alle 4 pomeridiane, al segnale di tre colpi di cannone sei colonne nemiche, precedute ognuna da 50 bocche da fuoco si formarono, pochi momenti dopo discesero nella pianura, dirigendosi sopra i ridotti. In meno d' un quarto d' ora il cannoneggiamento divenne terribile. Il fuoco di un ridotto essendo spento, gli assedianti lo avevano circondato e facevano i loro sforzi al piede del palancato dei sobborghi, ove un buon numero d' uomini trovò la morte.

Erano 5 ore: una porzione delle riserve del 14° corpo era impegnata. Alcuni obizi cadevano nella città. Il momento pareva pressante. L' Imperatore ordinò al re di Napoli di recarsi col corpo di cavalleria del generale Lautour-Maubourg sul fianco destro del nemico, e al duca di Treviso di recarsi sul fianco sinistro. Le quattro divisioni della giovine guardia, comandate dai

generali Dumoutier, Barrois, Deconz, e Roguet, sboccarono allora, due dalla porta di Pirna, e due dalla porta di Plauen. Il principe della Moskowa sboccò alla testa della divisione Barrois. Queste divisioni rovesciarono tutto ciò che loro si presentò; il fuoco si allontanò subito dal centro alla circonferenza, e ben presto il nemico fu rigettato sulle colline. Il campo di battaglia restò coperto di morti, di cannoni e di avanzi. Il generale Dumoutier è ferito come anche i generali Boyeldieu, Tyndal e Combelles. L' ufficiale di ordinanza Beranger è ferito a morte; era un giovane di speranza. Il general Gros della guardia si è gettato il primo nel fosso di un ridotto, ove dei zappatori nemici lavoravano già a tagliare le palizzate: è ferito da un colpo di bajonetta.

La notte divenne oscura ed il fuoco cessò. Il nemico non era riuscito nel suo attacco, ed avea lasciato più di 2000 prigionieri sul campo di battaglia coperto di feriti e di morti.

Il 27 il tempo era orribile; la pioggia cadeva a torrenti. Il soldato aveva passato la notte nel fango e nell' acqua. A 9 ore della mattina si vide distintamente il nemico prolungare la sua sinistra, e coprire le colline che erano separate dal suo centro dalla valle di Plauen.

Il re di Napoli partì col corpo del duca di Belluno, colle divisioni di corrazzieri, sboccò sulla strada di Freyberg per attaccare quella sinistra. Lo fece col maggior successo. Le sei divisioni, che componevano quell' ala furono rovesciate e disperse. La metà colle bandiere e i cannoni fu fatta prigioniera, e nel numero trovansi varj generali.

Nel centro un vivo cannoneggiamento sosteneva l' attenzione del nemico e varie colonne mostravansi pronte ad attaccarlo sulla sinistra.

Il duca di Treviso col generale Nansouty manovrava nella pianura colla sinistra al fiume e colla destra alle colline.

Il maresciallo Saint-Cyr legava la nostra sinistra al centro, che era formato dal corpo del duca di Ragusi.

Sulle due ore pomeridiane il nemico si decise alla ritirata; aveva perduto la sua grande comunicazione di Boemia, tanto dalla sua sinistra che dalla sua destra.

I risultati di questa giornata sono 25 in 30,000 prigionieri, 40 bandiere e 60 pezzi di cannone.

Si può contare, che il nemico ha 60,000 uomini di meno. La nostra perdita ascende in feriti, uccisi, o presi a 4000 uomini.

La cavalleria si è coperta di gloria. Lo stato maggiore della cavalleria farà conoscere i dettagli, e quelli, che si sono distinti.

La giovine guardia ha meritato gli elogi di tutta l' armata. La vecchia guardia ha avuto due battaglioni impegnati, i suoi altri battaglioni erano nella città disponibili in riserva. I due battaglioni, che hanno agito hanno tutto rovesciato coll' arma bianca.

La città di Dresda è stata spaventata, ed ha corso grandi pericoli. La condotta degli abitanti è stata quale dovevasi aspettare da un popolo alleato. Il re di Sassonia, e la sua famiglia sono rimasti in Dresda, ed hanno dato l'esempio della fiducia.

S. M. l' Imperatrice Regina e Reggente ha ricevuto le notizie seguenti dell' armata in data dei 30 agosto.

Il 28, 29 e 30 abbiamo inseguito il nemico. I generali Castex, Doumerc e d' Audenarde del corpo del generale Latour-Maubourg hanno preso più di 1000 cassoni, o carri da munizioni, e raccolto molti prigionieri. I villaggi sono pieni di feriti nemici, se ne contano più di 10,000.

Secondo i rapporti dei prigionieri il nemico ha perduto otto generali uccisi o feriti.

Il duca di Ragusi ha avuto molti affari di vanguardia, che dimostrano l'intrepidezza delle sue truppe.

Il generale Vandamme che comanda il 1° corpo ha sboccato il 25 per Koenigstein, e si è impadronito il 16 del campo di Pirna, della città e di Hoendorf. Ha intercettato la gran comunicazione di Praga a Dresda.

Il duca di Wurtemberg con 15,000 russi era stato incaricato di osservare questo sbocco. Il 28 il generale Vandamme lo ha attaccato, battuto, gli ha fatto 2000 prigionieri, gli ha preso 6 pezzi di cannone e lo ha rispinto in Boemia. Il principe di Reuss, generale di brigata, ufficiale di merito, è stato ucciso.

Nella giornata del 29 il generale Vandamme si è situato sulle alture della Boemia, e vi si è stabilito. Fa battere il paese da esploratori e da piccole porzioni di truppe per avere delle nuove del nemico, inquietarlo e impadronirsi de' suoi magazzeni.

Il principe di Eckmulh era il 24 a Schwerin. Non aveva ancora avuto niun affare rilevante. I Danesi si erano distinti in molti piccoli fatti.

Questo principio di campagna è dei più brillanti, e fa concepire delle grandi speranze. La qualità della nostra fanteria è di gran lungo superiore a quella del nemico. (Monitore.)

— Un giornale riporta quest' oggi, in proposito del general Moreau, le parole sublimi che Bajardo al momento di morire diresse al contestabile di Borbone, che si trovava alla testa dei nemici della Francia, e che vedendo l' eroe spirante non potè trattenere le lagrime: *Non piangete per me*, gli disse con sdegno il cavalier, *senza timore e senza rimprovero; io muojo per il mio re: piangete per voi che avete tradito la vostra patria!*

A questo tratto, se ne può aggiungere un' altro, che prova una verità divenuta triviale, cioè che i traditori sono disprezzati da quegli stessi che si approfittano del tradimento. Un signore spagnuolo, il marchese Villano, non volle mai prestare il suo palazzo per alloggiarvi il contestabile. *Io non saprei negare alcuna cosa a V. M.*, diss' egli a Carlo-Quinto; *ma se il duca alloggia in casa mia, la farò incendiare nel momento che ne sarà uscito, come un luogo infettato dalla perfidia, e per conseguenza indegno di essere abitato da persone di onore.*

(Jour. de l' Emp.)

Del 6.

Le notizie del 31 agosto annunciano che i convogli de' prigionieri fatti all' armata combinata si succedono senza interruzione, e che il numero eccederà verisimilmente 50 mila; non si sa ancora quello dei pezzi di cannone che si sono presi al nemico; d' altronde la città era così ripiena di bagagli di ogni sorta caduti in potere dei vincitori, che non se ne poteva fare ancora il conto. Si prendevano delle misure efficaci onde assicurare la sussistenza de' prigionieri e il loro trasporto in Francia. S. M. l' Imperatore continuava a godere di un' ottima salute. (Jour. de Paris.)

Del 7.

Lettere particolari di Dresda avevano annunciato che l' ex-generale Moreau era stato mortalmente ferito nell' ultima battaglia. Dei prigionieri avevano confermata questa notizia. Ecco quanto abbiamo saputo di certo a questo riguardo: e per quanto possano sembrare straordinarj i seguenti dettagli, non sono perciò meno autentici.

Un giovane militare francese, passeggiando dopo la vittoria sul campo di battaglia, vide un cane rimarchevole per la sua bellezza, vicino ad un cadavere sfigurato, le di cui due gambe erano state portate via da una palla di cannone. Condusse seco il cane a Dresda e lo vendè ad una persona di distinzione. Sulla collana dell' animale si lesse un' iscrizione che annunciava, che il cane apparteneva all' ex-generale Moreau.

Le lettere di Germania recavano, che questo ex-generale aveva avuto le due coscie tagliate da una palla di cannone, e che era morto un' ora dopo di avere ricevuto la ferita. E' probabile che il cadavere presso cui si trovava il cane, di cui si è parlato, fosse quello di Moreau. Il tempo ci farà, conoscere se questa congettura è conforme alla verità. Possiamo assicurare i nostri lettori che la collana è stata mandata a Parigi, ove ora si trova.

(Jour. de Paris.)

PROVINCE ILLIRICHE.

Lubiana, 25 agosto.

Il nostro governatore generale ha lasciato, questa sera, la nostra città per portarsi a Trieste.

Il generale Pino, uno dei luogotenenti del principe Vicerè, è qui giunto in quest' oggi.

La sua divisione, ch' è almeno di 15 mila uomini, è già quasi tutta raccolta nella nostra città e ne' contorni. *(Télégraphe.)*

Trieste, 17 agosto.

Il giorno onomastico di S. M. l' Imperatrice-Regina e Reggente Maria Luigia fu contrassegnato con generale illuminazione di questa città, nella sera della sua ricorrenza, 25 agosto. La pubblica compiacenza brillava dappertutto fra l' armonia della musica militare e l' affluenza della popolazione, particolarmente sulla gran piazza Lützen. *(Idem.)*

Seguria, 27 agosto.

Si stanno disponendo attualmente de' viveri e de' foraggi per varj squadroni e due battaglioni che devono giugnere nella giornata di domani. *(Idem.)*

(Giorn. Ital.)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO D' ITALIA.

Milano, 7 settembre a mezzo giorno.

Abbiamo ricevuto notizie dell' esercito: esse continuano ad essere soddisfacenti. Sulla Drava si costruiscono, d' ambe le parti, forti batterie. Il nemico ne ha rotto tutti i ponti, da Spital fino al di sopra di Rosseck. La costruzione del nostro si avanza. Sulla Sava, il nemico aveva attaccato, la sera del 30, il generale Belotti, il quale trovavasi col 36.° a Crainburg. Egli respinse l' attacco, nella medesima sera; ma temendo d' avere innanzi a se forze superiori, sgomberò la città durante la notte. Il generale Pino, ch' era a Lubiana colla maggior parte delle sue truppe, si portò in persona a quella volta con alcuni battaglioni, e fece di nuovo attaccare Crainburg, di cui s' impadronì il 2 alla sera, dopo d' aver fatto soffrire qualche perdita al nemico. Il generale Palombini trovasi colla sua divisione a Lubiana. Una riserva è stabilita ad Adelsberg. Noi occupiamo sempre i medesimi posti sulla Sava. Il principe Vicerè, alla prima notizia che ha avuto di quanto succedeva a Crainburg, si è subito portato nella vallata della Sava con 20 battaglioni. Le sue prime truppe arrivavano nella detta città il 4 alla sera, e S. A. I. vi era aspettata per la mattina del 5.

Del 10.

Riceviamo in questo momento da Crainburg, sotto la data del 7, la notizia che l' attacco de' trinceramenti che il nemico aveva fatti a Festritz, ha avuto luogo la sera antecedente, giusta gli ordini di S. A. I. il principe Vicerè, e sotto il comando del luogotenente generale conte Grenier. Questo attacco è stato coronato dal più compiuto successo. I trinceramenti sono stati presi dalle nostre truppe col massimo vigore, ed il nemico n' è stato scacciato e sbaragliato sovra tutti i punti. Il corriere di domani ci recherà i dettagli di questo fatto.

(Giorn. Ital.)

AUSTRIA.

Vienna, 26 agosto.

Dal momento, che la guerra è stata dichiarata si sono imballati tutti gli effetti preziosi, in modo da poterli allontanare al primo ordine. La biblioteca tanto rinomata di questa capitale, il tesoro, la raccolta di quadri del Belvedere, ed un gran numero di altri oggetti di un gran prezzo sono stati posti in salvo. Vi sono sul Danubio sotto la protezione del governo molte barche, che devono essere poste alla disposizione dei negozianti, per trasportare in Ungheria le merci che potessero essere esposte a qualche pericolo in caso d' invasione per parte del nemico.

(Gaz. di Norimberga.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort, 1 settembre.

E' giunta jeri una forte colonna di truppe di tutte le armi. Oltre il 23.° reggimento di fanteria di linea composto di tre battaglioni, vi era un battaglione del 12° di volteggiatori della guardia, ed alcuni forti distaccamenti del 2.° della marina, del 6° di fanteria leggera, dei 25°, 33°, 39° 139°, e 140° di linea, de, 2.° e 18° di ussari del, 5.° 8.°, 26° e 27° di cacciatori a cavallo, e del 3.° delle guardie d' onore.

La prima colonna dei 14 reggimenti di vecchia cavalleria che vengono dalle Spagne, è pa imenti giunta jeri; è composta dei 15°, 18°, 19° e 26 di dragoni. Tutte queste truppe hanno continuato oggi la loro marcia, alcune per la grande armata, le altre pel corpo di osservazione di Baviera. Il distaccamento dal 26 di cacciatori a cavallo ha preso la strada della Vestfalia.

Il superbo corpo dei carabinieri, che avevamo qui da molti mesi è partito questa mattina per Hanau.

Li *cadres* del primo reggimento del gran ducato di Francfort sono giunti qui questa mattina provenienti dalle Spagne.

Il passaggio della vecchia cavalleria, che ritorna dalla Spagna continua sempre, il 2°, 11°, e 22° di dragoni sono arrivati oggi come anche varj distaccamenti del 30° di ussari e del 26° di cacciatori.

Dal 16 sino al 20 di questo mese sono passati ogni giorno per Dresda forti colonne di truppe; fanno parte del 1° corpo di armata, comandato dal signor generale di divisione Vandamme, che è giunto il 16 in questa capitale. Si fa ascendere al meno a 28 o 30, 00 uomini il numero delle truppe che hanno sfilato in questi quattro giorni. Il 7° di fanteria leggiera, il 12, 17.° e 36.° di linea vi sono giunti il 17 con 16 pezzi di cannone, ed hanno occupato le baracche esistenti ancora sulla grande strada della bassa Lusazia. Cinque o sei battaglioni hanno preso la strada di Pirna per recorsi sulle frontiere della Boemia. Queste truppe sono state seguite all' indomani dal 13.° di fanteria leggiere, del 25.°, 50.°, 57.° di linea e da uno squadrone di ussari, con 18 pezzi di cannone che hanno occupato il campo, che la divisione giunta il giorno innanzi aveva abbandonato la mattina. Sono stati rimpiazzati jeri da un altra divisione proveniente da Magdeburgo, e composta dei 21.°, 55.°, 83.° e 85.° di linea con 24 pezzi di cannone. Il nuovo reggimento di cavalleria di Dessau è marciato con questa colonna, ed è stato armato a Dresda. Il primo corpo ha seguito la grande armata.

Il sign. generale di divisione Dejean, ajutante di campo dell' Imperatore, che da Dresda s' era recato a Gotha per prendervi il comando in capo delle guardie di onore, è giunto il 18 a Lipsia con una parte delle truppe sotto i suoi ordini. Doveva ripartirne il 20 per recarsi a Dresda.

(Gaz. di Francfort.)

ERRATA CORRIGE.

Nel supplimento al Giornale dei 13 settembre, numero 110 alla 2.a colonna della 2.a pagina, lin. 60 in luogo di leggere *di due*, si legga *di venti due*.

Num. 112.

GIORNALE POLITICO

DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 18 SETTEMBRE 1813.

INTERNO.

Roma, 18 settembre.

Sua Ecc. il ministro dell' Interno ha invitato il sig. Prefetto del dipartimento di far sapere che il 20 ottobre 1813 sarà aperto avanti il giurì d' esame della scuola veterinaria d' Alfort, un concorso per il posto di professore d' anatomia, e delle parti esterne degli animali, vacante a Lione, e per quello di professore aggiunto dell' arte di maniscalco, fucina, e giurisprudenza veterinaria alla scuola d' Alfort.

Parigi, 3 settembre.

Con decreto del 28 agosto S. M. l' Imperatore ha ordinato la pubblicazione, e l' esecuzione di un Senatus-Consulto del tenore seguente:

NAPOLEONE per la grazia di Dio, e per le Costituzioni Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, Protettore della Confederazione del Reno, Mediatore della Confederazione Svizzera etc. etc. etc.

A tutti i presenti e futuri salute.

Il Senato dopo avere inteso gli oratori del consiglio di stato, ha decretato e noi ordiniamo quanto siegue:

Estratto dei registri del Senato Conservatore del martedì 24 agosto 1813.

Il Senato Conservatore radunato nel numero dei membri prescritto dall' articolo XC. dell' atto delle costituzioni del 13 decembre 1800.

Visto il progetto di Senatus Consulto redatto nella forma prescritta dall' articolo 57 delle costituzioni dei 4 agosto 1802.

Dopo di avere udito, sopra i motivi del detto progetto, gli oratori del consiglio di stato ed il rapporto della commissione speciale nominata nella seduta d' jeri.

L' adozione essendo stata deliberata nel numero di voci prescritto dall' art. 56 dell' atto delle costituzioni del 4 agosto 1802.

Decreta;

Art. 1.° Trenta mila uomini presi sulle classi del 1814 1813, 1812, e anteriori nei dipartimenti qui appresso: Ardèche, Aveyron, Gard, Hérault, Lozere, Tarn, Arriège, Aude, Haute Garonne, Gers, Hautes-Pyrenées, Pirenées Orientales, Tarn et Garonne, Gironde, Landes, Basses Pyrenées, Charente-inférieure, Cantal Haute-Loire-Charente, Corréze, Dordogne, Lot, Lot et Garonne, sono messi a disposizione del ministro della guerra.

2.° I trenta mila uomini messi alla disposizione del ministro della guerra coll' articolo 1.° qui sopra saranno ripartiti fra i corpi dell' armata di Spagna.

3.° I coscritti ammogliati anteriormente alla pubblicazione del presente Senatus Consulto saranno dispensati di concorrere alla formazione del contingente.

4.° Il presente Senatus-Consulto sarà trasmesso da un messaggio, a S. M. l' Imperatore e Re.

Il Presidente e Secretarj,
Sottoscritto - CAMBACÈRES.
Il conte de l' APPARENT, conte CORNET.
Visto e sigillato,
Il cancelliere del Senato,
Sottoscritto - Il conte LAPLACE.

Rapporto del ministro della guerra a S. M. l' Imperatore e Re del 9 agosto 1813.

Sire,

V. M. consapevole degli avvenimenti, accaduti nel Nord della Spagna dal mese di giugno scorso, si è determinata a conferire il comando delle sue armate nella penisola a S. E. il maresciallo duca di Dalmazia. Appena fu egli alla loro testa, gli affari militari su i Pirenei migliorarono sensibilmente. L' audacia del nemico fu arrestata, ed i suoi progetti furono contrariati. Forzati di levare momentaneamente l' assedio di Pamplona gl' Inglesi perderono molta gente negli attacchi che hanno sostenuto, e furono testimonj della distruzione delle opere e dei magazzeni, che avevano stabilito intorno a quella piazza. Poco tempo dopo, il nemico imbarca di nuovo la sua artiglieria di assedio, sospende per qualche tempo l' assedio di S. Sebastiano e lascia al piede delle mura di quella città un gran numero dei suoi soldati, che hanno tentato invano di salire alla breccia.

Ma, Sire, malgrado queste favorevoli circostanze, e abbenchè le armate di Aragona e di Catalogna, che non hanno cessato di essere vittoriose, possano aspettare nuovi successi dal concentramento delle loro forze, è impossibile il nascondere a se stesso la necessità di mandare alle armate di Spagna dei rinforzi, che possano metterle in istato di sventare intieramente i disegni del nemico che può ricevere ogni giorno nuove reclute. L' esaltazione fattizia, che gl' Inglesi sono riusciti ad eccitare

nella penisola presenterà alle nostre truppe dei nuovi ostacoli da vincere, e non si può differire di porre le armate Imperiali in Ispagna nel caso di sormontarli tutti, e di riprendere la superiorità che loro é naturale.

Ho già sottoposto a V. M. le diverse domande, che mi hanno diretto i marescialli duca di Dalmazia e duca d' Albufera, onde ottenere dei rinforzi divenuti indispensabili.

Ho l' onore di proporre oggi a V. M. di ordinare una leva sulle ultime coscrizioni nei dipartimenti vicini ai Pirenei.

Gli abitanti di questi dipartimenti, animati dall' amore della patria, e vedendo di quanta importanza sia, principalmente per essi, la difesa di queste frontiere, faranno, non ne dubito punto, con ardore i nuovi sforzi, che le circostanze impongono loro. Non v' ha alcuno nel mezzodì, che non sia penetrato di questi sentimenti, e che non sia pronto a fare i maggiori sacrificj, se ciò fosse necessario, per sostenere la gloria della Francia, e difenderne il territorio. Già i Baschi, prima di essere chiamati da V. M. hanno preso le armi essi stessi, e si sono recati contro i nemici. Da ogni parte in quella porzione dell' Impero i voti degli abitanti, eccitati dall' interesse generale, invocano la misura, che io propongo a V. M., e tutti ne concepiscono l' assoluta necessità.

Propongo in conseguenza a V. M. di ordinare che sarà fatta in quei dipartimenti una leva di trenta mila uomini per rinforzare l' armata di Spagna.

Il ministro della guerra,
Firmato - Il duca di Feltre.

Motivo del progetto del Senatus-Consulto.

Monsignore, Senatori,

Allorchè nel mese di settembre scorso io dipinsi in questa tribuna il gabinetto inglese come l' artefice della guerra, la vostra saviezza riconobbe questa verità, resa dagli avvenimenti susseguenti, se è possibile, più evidente.

Delusa nelle speranze, che aveva fondate su i successi dei nostri nemici nel Nord, spaventata come lo è sempre all' aspetto delle negoziazioni, al solo pensiere della guerra, l' Inghilterra ha profuso in quella parte del mondo l' intrigo e le promesse, mentre nel mezzo giorno era prodiga di rinforzi e di sacrificj . . .

Obbligate di cedere alla superiorità del numero ed ai vantaggi delle comunicazioni del mare, le nostre armate di Spagna hanno bisogno di essere rinforzate. La saviezza non permette che ciò abbia luogo cambiando alcuna cosa alle imponenti disposizioni prese dalla parte della Germania, disposizioni tali da formare esse sole le più giuste speranze, e che sotto la direzione dell' Imperatore garantiscono la più profonda sicurezza, e se occorre, i più brillanti successi.

Appartiene egli dunque ai dipartimenti meridionali di aggiungnere ai corpi di armata che li difendono, le forze di cui abbisognano.

Nell' ultima guerra, un glorioso esempio fu dato, quando i medesimi nemici sbarcarono sul territorio dell' antico Belgio. I cittadini si armarono a gara, e abbandonando le loro famiglie, i loro lavori, marciarono in folla contro gl' Inglesi che ben tosto si videro forzati di ritirarsi innanzi a quella nuova armata.

Oggi ancora i Baschi e tutti i coraggiosi abitanti dei Pirenei e dei dipartimenti vicini facendo a gara per dar prova di devozione, e di fedeltà, di zelo e di coraggio, sono marciati spontaneamente al solo sentire che il nemico si avvicinava verso l' estremità settentrionale della Spagna.

Ma l' Imperatore non crede, che sia duopo il far uso lungamente di questo generoso slancio. Crede più conveniente di prendere in questi stessi dipartimenti un certo numero d' uomini sulle coscrizioni del 1814, e le anteriori per farle entrare nei quadri dell' armata.

Il Senatus-Consulto che vi presentiamo fissa questa numero a 30,000. Sarà questo sufficiente per arrestare i successi di cui il nemico si è applaudito troppo presto, per riprendere verso di lui il contegno che conviene alla Francia, per aspettare, e preparare il momento in cui l' Inghilterra non disporrà più per devastare la Spagna, dei tesori del Messico, che ad essa strappa e coi quali alimenta il proprio commercio nelle due Indie, prolunga il suo monopolio in Europa, sostiene in sua casa il suo credito esaurito, stipendia gli uomini che essa ha per corrompere, e paga i suoi funesti sussidj ai gabinetti che va traviando.

(Monitore)

(*Il resto al prossimo foglio.*)

Del 7.

S. M. l' Imperatrice-Regina e Reggente ha ricevuto le notizie seguenti al 1.° settembre.

Il 28 agosto il re di Napoli ha pernottato a Freyberg col duca di Belluno. Il 29 a Lichtenberg, il 30 a Zethau, il 31 a Sayda.

Il duca di Ragusi col 6° corpo ha pernottato il 28 a Dippolsdiwalde ove il nemico ha abbandonato 1200 feriti; il 29 a Falkenhain, il 30 a Altenberg e il 31 a Zinnwald.

Il 14° corpo sotto gli ordini del maresciallo Saint-Cyr era li 28 a Maxen, li 29 a Reinhards-Grimma, il 30 a Dittersdorf e il 31 a Liebenau.

Il 1.° corpo sotto gli ordini del generale Vandamme era il 28 a Hallendorf, il 29 a Petersvalda, occupando le montagne.

Il duca di Treviso era in posizione il 28 e 29 a Pirna.

Il generale Pajol, commandante la cavalleria del 14.° corpo, ha fatto dei prigionieri.

Il nemico si ritirò nella posizione di Dippoldiswalde e Altenberg. La sua sinistra seguì la strada di Plauen, e si ripiegò per Tharandt sopra Dippoldiswalde non potendo fare la sua ritirata per la strada di Freyberg. La sua diritta non potendo ritirarsi per la strada di Pirna, nè per quella di Dohna si ritirò sopra Maxen, e di là sopra Dippoldiswalde. Tutto quello, che consisteva in partigiani, distaccato sopra Meissen, si trovò tagliato fuori. I bagagli russi, prussiani e austriaci si erano accumulati sulla strada di Freyberg, furono prese varie migliaja di vetture. Giunto a Altenberg, ove il cammino da Toeplitz a Dippoldiswalde diviene impraticabile, il nemico prese il partito di abbandonare più di 1000 vetture di munizioni e di bagagli. Questa grande armata rientrò in Boemia dopo aver perduto porzione della sua artiglieria, e de' suoi bagagli.

Il 29 il generale Vandamme passò con otto o dieci battaglioni il collo della gran catena di montagne, e recossi sopra Kulm. Incontrò il nemico forte di otto in 10 mila uomini; egli vi s' impegnò; non trovandosi però in forze bastanti, fece scendere tutto il suo corpo d' armata, e rovesciò immantinente il nemico. Invece di rientrare, e di collocarsi di nuovo sull' altura, egli si fermò e prese posizione a Kulm senza custodire la montagna; questa è alta e domina la strada. Nella sera del 30 soltanto arrivavano il maresciallo Saint-Cyr, e il duca di Ragusi alla stretta di Toeplitz. Il general Vandamme non pensò che al risultato di chiudere la strada al nemico e di prendere tutto. A una armata che fugge bisogna *fare un ponte d' oro*, o *opporre una barriera d' acciajo*: Non era abbastanza forte per formare questa barriera d' acciajo.

Intanto il nemico vedendo che questo corpo di armata di 18 mila uomini era il solo in Boemia, sen

rato da alte montagne, e che tutto il resto era al di quà de' monti, si vide perduto se non lo rovesciava. Concepì la speranza di attaccarlo con successo, essendo cattiva la posizione di esso. Le guardie russe erano alla testa della armata che batteva in ritirata. Vi si unirono due divisioni austriache fresche; il resto dell' armata nemica vi si unì di mano in mano che sboccava, seguita dal 2.o 6.o e 14o corpo. Queste truppe oltrepassarono il primo corpo. Il generale Vandamme fece buona resistenza, respinse tutti gli attacchi, ruppe quanto a lui si presentava, e coprì di morti il campo di battaglia. Il disordine s' impadronì dell' armata nemica e si vedeva con ammirazione quello che può un piccolo numero di valorosi contro una moltitudine, il cui morale è indebolito.

A due ore pomeridiane la colonna prussiana del generale Kleist, tagliata fuori nella sua ritirata, sboccò da Peterwalde per procurare di penetrare in Boemia; non incontrò alcun nemico, giunse senza resistenza sulla cima della montagna, vi si collocò e là vide l'azione che era incominciata. L'effetto di questa colonna sull' indietro dell'armata decise l'azione.

Il generale Vandamme recossi immantinente contro questa colonna, che respinse; fu obligato d'indebolire la sua linea in quel momento delicato. La fortuna cambiò, gli riuscì però di rovesciare la colonna del generale Kleist, che fu ucciso; i soldati prussiani gettarono le loro armi e precipitaronsi nei fossi e nei boschi. In questo disordine il generale Vandamme disparve; si crede colpito mortalmente.

I generali Corbineau, Dumonceau, e Philippon determinaronsi di profittare del momento, e ritirarsi parte per la grande strada, e parte per quelle di traversa colla loro divisione, abbandonando tutto il materiale, che consisteva in 30 pezzi di cannone, e 300 vetture di ogni specie, ma riconducendo seco loro tutti i cavalli. Nella posizione in cui erano gli affari, essi non potevano prendere miglior partito. Gli uccisi, feriti, e prigionieri, devono portare la nostra perdita a 6000 uomini; si crede che quella del nemico non sia minore di 4 in 5000 uomini.

Il 1° corpo raggiunse il 14° a una lega dal campo di battaglia. Si sta formando lo stato delle perdite sofferte in questa catastrofe, dovuta ad un ardore guerriero mal calcolato.

Il generale Vandamme merita di esser compianto: era di una rara intrepidezza. E' morto sul campo dell' onore, morte degna d'invidia per ogni prode.

S. M. l'Imperatrice Regina e Reggente ha ricevuto le notizie seguenti dell' armata al 2 settembre.

Il 21 agosto l'armata russa, prussiana e austriaca comandata dall' Imperatore Alessandro, e dal re di Prussia era entrata in Sassonia, e si era portata il 22 sopra Dresda, forte di 180 in 200 mila uomini con un materiale immenso, e pieno di speranza di cacciarci non solo dalla riva destra dell' Elba, ma ancora di recarsi sul Reno, e di alimentare la guerra fra il Reno e l'Elba. In cinque giorni di tempo ha visto deluse le sue speranze: 30,000 prigionieri, 10,000 feriti caduti in nostro potere, ciò che fa 40,000; 20,000 uccisi o feriti ed altrettanti malati per la fatica e per mancanza di viveri; (Essa è stata 5 in 6 giorni senza pane), l'hanno indebolita di circa 80,000 uomini.

Essa non conta in oggi 100,000 mila uomini sotto le armi; ha perduto più di 100 pezzi di cannone, varj parchi intieri, 1500 carri di munizione di artiglieria, che ha fatto saltare in aria, o che sono caduti in nostro potere; più di 3000 vetture di bagaglio, che ha bruciate o che noi abbiamo prese. Si avevano 40 bandiere o stendardi. Fra i prigionieri vi sono 4000 russi. L'ardore dell' armata francese, ed il coraggio della fanteria fissano l'attenzione.

Il primo colpo di cannone tirato dalle batterie della Guardia imperiale nella giornata del 27 ha ferito mortalmente il generale Moreau, ch' era ritornato d' America per prendere servizio in Russia.

(Monitore.)

Del 9.

La lettera di marca Inglese *Brookbanc*, di 14 cannoni e di 20 uomini di equipaggio, catturata sulla costa d'Inghilterra dal corsaro *l' Aquila*, commandata dal capitano Marco Fourny di Boulogne, e armato nel detto luogo, è entrato a Dieppe ai 7 di questo mese. Questa preda è carica di vino di Xerés, lana fina, soda, succo di regolizia, caffè, cocciniglia ec.

(Gaz. de France.)

PROVINCE ILLIRICHE.

Trieste, 29 agosto.

Il governatore generale ha consegnata oggi, in nome dell' Imperatore, alla presenza di tutte le autorità civili e militari, la croce di commendatore dell' Ordine della Riunione al signor generale Fresia, comandante militare dell' Illirio. (*Télégraphe.*)

Lubiana, 30 agosto.

Una brigata della luogotenenza del generale Pino è sortita da qui, e si dirige sopra Carlstadt; un' altra brigata ha presa la strada di Adelsberg. (*Idem.*)

Adelsberg, 31 agosto.

Il nostro suddelegato riceve in questo momento l' ordine di far preparare i foraggi per due reggimenti di cavalleria che arrivano dalla Spagna. Noi aspettiamo ancora una brigata d' infanteria ed una compagnia d' artiglieria. (Idem.)

Laybach, 25 agosto.

Si sparge la voce in questo momento, che il principe vice rè ha rispinto gli Austriaci sopra Clagenfurth, ha loro ucciso e ferito molta gente, ed ha fatto 3000 prigionieri.

(Telegraphe) (Jour. de Paris.)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO D' ITALIA.

Milano, 10 settembre.

S. M. l' Imperatore e Re, con decreto dato a Bautzen il dì 16 agosto p.° p.°, ha nominato cavalieri dell' Ordine della Corona di Ferro i seguenti individui della sua guardia.

Arma de' cacciatori.

Il generale di divisione *Dumoustier*.

Il generale di brigata *Boyer de Rébéval*, ajutante generale.

Deshayes, colonnello maggiore del 2.° reggimento de' cacciatori a piedi.

Férat, capo battaglione nel 10.o reggimento de' volteggiatori.

Arma de' granatieri a piedi.

Mainadier, ajutante comandante, capo di stato maggiore della divisione della vecchia guardia.

Michel, generale di brigata.

Arma de' dragoni.

Il generale *Letort*, maggiore.

Del 11.

Riceviamo i seguenti ragguagli sul felice successo dell' assalto dato ai trinceramenti di Festritz. (*V. il* Gior. ital. *del* 10 *settembre*.)

Il 6 settembre, intanto che il generale conte Grenier faceva i suoi apparecchi per l' assalto, S. A. I. il principe Vicerè dirigeva parecchie colonne per la via delle scoscese montagne, onde prendere a rovescio le opere del nemico. A tre ore pomeridiane, queste opere furono attaccate di fronte, intanto che il generale di brigata Campi, con 4 battaglioni, marciava contro il declivio della montagna, ad onta delle difficoltà del terreno, e degli ostacoli che il nemico vi aveva preparati. L' attacco fu vivo, ed il successo non fu pure un istante dubbioso. I trinceramenti sono stati presi fra le grida di *viva l' Imperatore* ! Il nemico è stato inseguito e sbaragliato per più di due leghe. Tre battaglioni di granatieri che arrivavano di rinforzo, non ebbero pur tempo di schierarsi. Quello solo di testa fece una scarica; i nostri giovani soldati non si degnarono di rispondervi, ma si precipitarono sul nemico a bajonetta in canna. La notte e il tempo orribile che faceva, ci fecero desistere dall' inseguire il nemico. Questa giornata è costata al nemico 400 uomini uccisi o feriti, e noi gli abbiamo fatto 350 prigionieri. Dal canto nostro, abbiamo avuto 50 uomini uccisi e 200 feriti. Officiali generali, officiali e soldati si sono egualmente segnalati. Noi non abbiamo a compiangere la morte di nessun officiale di riguardo. Tra i feriti si trova il capitano aggiunto allo stato maggiore barone Frangipane, scudiere di S. M. Quest' officiale, dotato del più grande coraggio, comandava una delle colonne di cacciatori della guardia che aveva attraversate le montagne. Jeri è stata stabilita la comunicazione per la via del Loebel, colle truppe del generale Grenier. S. A. I. ha ordinato che si lavorasse subito a distruggere le opere che il nemico aveva costruite tanto a Festritz, quanto sul monte del Loebel.

(Giorn. Ital.)

SASSONIA.

Dresda, 31 *agosto*.

Le LL. MM. gl' Imperatori di Russia e d' Austria avevano il loro quartier generale il 26 agosto alla sera nella casa di campagna del negoziante Sahr a Noethlitz. S. M. il re di Prussia e S. A. il granduca Costantino erano a Rautzschutz.

Il 27 agosto i monarchi hanno veduto la battaglia di Dresda sull' altura di Roecknitz. Dopo perduta la battaglia si sono recati nel dopo pranzo a Reisaedt, ed hanno pernottato nella casa del sig. Schanberg: ne sono ripartiti il 28 agosto per riavicinarsi alle frontiere della Boemia.

Secondo il rapporto del suo cameriere, il generale Moreau è stato ferito da una palla di cannone vicino alle trincere stabilite innanzi Dresda. Il 27 agosto verso le 4 ore dopo mezzo giorno gli è stata fatta l' amputazione delle due gambe al di sotto il ginocchio. Dopo l' amputazione ha domandato qualche cosa da mangiare, e una tazza di thè; gli hanno presentato tre ova e del thè, ma non ha preso che il thè. Verso le 7 è stato situato sopra una barella, ed è stato trasportato la sera a Passendorff da alcuni soldati russi; ha passato la notte nella casa di campagna del sig. Tritschelt gran maestro delle foreste; ha preso in questa casa soltanto una altra tazza di thè: si è molto lagnato del dolore che soffriva.

Il 28 agosto alle 4 della mattina è stato portato da alcuni soldati russi da Passendorff a Dippolswalde, ove ha preso un poco di pane bianco ed una limonea in casa del fornajo Watz. Un' ora dopo è stato condotto più vicino alle frontiere della Boemia. Varj soldati russi lo portavano nella cassa d' una carrozza separata dal carro. In questo tragitto non ha fatto che lagnarsi per il dolore. A Passendorff e a Dippoldiswalde i generali russi sono stati al sommo afflitti per un tale avvenimento: essi dicevano: è cosa dispiacevole, che l' Imperatore Alessandro abbia fatto venire il generale Moreau dal fondo dell' America, e che abbia perduto le sue gambe quasi al momento in cui toccava il suolo d' Europa. Sembrava per altro, che essi sperassero che in quattro settimane potrebbe essere guarito dalle sue ferite, e che sempre sarebbe tutt' ora in istato di darsi ai lavori di gabinetto e a formare dei piani di campagna.

Fra i domestici di Moreau ritrovasi un Indiano, che sembra inconsolabile per la ferita del suo padrone.

Nel vedere una sì gran colpa punita, non v' è alcuno che subito non faccia questa riflessione: *Il dito della Provvidenza è là*.

Al seguito degl' Imperatori d' Austria, di Russia e del re di Prussia si trovavano fra gli altri il conte Witgenstein, il gran maresciallo della corte Tolstoy, un principe di Assia-Omburgo, l'inviato inglese, il generale Chasteler, il conte di Collowrath, il ministro Stadion, il conte Nesselrode, il baron Stein, il sign. di Anstetten, il general Labanof, e il principe reale di Prussia.

Un generale feld-zeugmeister è stato gravemente ferito, e un generale austriaco è stato condotto via a Noelitz: ma non si sanno i loro nomi. Si assicura che i generali russi hanno detto, che la Sassonia doveva esser divisa fra l' Austria e la Prussia.

Tutte queste notizie sono fondate sopra le testimonianze di persone, in casa delle quali i monarchi e quei generali hanno alloggiato.

(Gaz. de France.)

GRAN DUCATO DI FRANCFORT.

Francfort, 6 *Settembre*.

Dagli ultimi giorni di agosto vediamo passare per la nostra città una bellissima cavalleria proveniente dalla Francia. Sono antichi reggimenti composti di uomini di 10 in 15 anni di servizio, e che la maggior parte hanno assistito alla battaglia di Austerlitz, di Jena, e di Freidland. Il 2 di questo mese, il signor generale di divisione conte Milhaud, che comanda questa cavalleria ne ha passato 20 squadroni in rivista sulla strada d' Offenbach. La disciplina e il contegno veramente militare di queste truppe, il loro ardore, e la bellezza dei loro cavalli eccitano l' ammirazione generale. Altri corpi parimenti anziani delle diverse armi di cavalleria, sfilano sotto i nostri occhi, e devono passare nei primi quindici giorni di Settembre.

(Jour. de Paris.)

GRAN DUCATO DI BADEN.

Rastadt, 4 *settembre*.

Il generale badese de Schaafer è giunto jer l' altro alla sera a Carlsruhe; era latore dei dettagli sulle vittorie, che S. M. l' Imperatore Napoleone ha riportate il 27, 28 e 29 agosto sulle armate d' Austria, di Russia e di Prussia. Le truppe delle armate combinate hanno provato in quei tre giorni una perdita molto considerevole e si ritirano in Boemia nel maggior disordine.

Lettere particolari confermano, che il maresciallo principe della Moskowa è giunto il 28 agosto con tutto il suo corpo d' armata dalla Slesia a Dresda. L' armata, che è rimasta in Slesia è composta dei 4°, 5° e 11° corpo d' armata sotto il comando in capo del maresciallo duca di Taranto.

(Jour. de Paris.)

Num. 113.

GIORNALE POLITICO
DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 20 SETTEMBRE 1813.

INTERNO.

Roma, 20 settembre.

NOTIZIE OFFICIALI.

Estratto d' una lettera di Dresda del 7 settembre.

Quasi tutto il corpo del generale Vandamme è rientrato; fu riunito a Dresda, riorganizzato e posto sotto gli ordini del conte di Lobau ajutante dell' Imperatore.

S. M. ne ha passato la revista facendo delle promozioni e accordando delle ricompense.

L' Imperatore è partito da Dresda il 3 alle sei della sera in causa di alcuni movimenti dell' armata di Slesia.

Il 4 a quattr' ore dopo mezzo giorno era in presenza dell' inimico, che fece scacciare dalle sue posizioni da un grosso corpo di avanguardia.

Il 5 tutta l' armata nemica era respinta di là della Neiss.

L' Imperatore era di ritorno a Dresda il 6 a 6 ore della sera in ottimo stato di salute.

Il principe della Moscowa comandando in capo i corpi del duca di Reggio, del general Bertrand e del generale Regnier ha riportato il giorno 5 considerevoli vantaggi dalla banda di Berlino.

L' armata austriaca, che ha sofferto grandissime perdite nel suo materiale, e che ha perduto più di un terzo del suo personale è accampata nell' interno della Boemia.

Si sa per varj rapporti, che il generale Moreau dopo la sua morte è stato esposto sopra un letto di parata a Lauer.

Parigi, 10 settembre.

Le ultime lettere di Dresda annunciano che S. M. I. è partita il 3 settembre da quella città colla guardia imperiale per recarsi innanzi. (Jour. de l' Emp.)

— Un nuovo regolamento stabilito con decreto imperiale, concernente gli uscieri, porta, che le copie degli atti, di sentenze, di decreti, e di ogni altra scrittura, che saranno fatte dagli uscieri, dovranno essere corrette, e legibili, sotto pena di essere rigettate riguardo alla tassa. Le carte impiegate per queste copie non potranno contenere più di 35 linee per pagina in piccola carta; più di 40, per pagina in carta media; e più di 50, per pagina in carta grande, sotto pena di una multa di 25 franchi, pronunciata per le spedizioni dall' articolo 26 della legge del 15 brumale anno 6. L' usciere che avrà fatta significazione di una copia di citazione o di esecuzione di giudizio, o di arresto la quale non fosse legibile, non sarà condannato alla multa di 25 franchi.

— Il corsaro il *Leone* è rientrato il dì 3 settembre a Lorient, dopo una crociera di 14 giorni, conducendo seco un brick spagnuolo di 250, in 300 tonellate. Ha colato ha fondo 13 altre prede dopo di averne tratto quanto v' era di prezioso. Una di queste prede, era un bastimento di 450 tonellate, carico di medicamenti e d' istromenti di chirurgia destinati per gli spedali di Spagna.

— Sono giunti da qualche tempo a Norimberga quattro individui originarj dell' Isola di Ceilan, e che sono stati di recente trasportati dall' Asia in Europa. Si fanno vedere al pubblico. Il loro colore oscuro, i loro delineamenti, il loro contegno, la loro voce, tutto l' esteriore dei medesimi annuncia, che sono nati sotto una Zona straniea. Uno di questi Ceilanesi, è un uomo di 64 anni, padre di due figlie, che ha seco, e che sono in età l' una di 24, e l' altra di 14 anni. La prima è maritata ad un altro Ceilanese di anni 34, che fa parte di questa piccola truppa. Egli è un uomo robusto, e di bella statura. Essi divertono il pubblico di Norimberga con i loro usi bizzarri, coi loro canti guerrieri e religiosi. Il maggiore di età racconta facendo la pantomima, le sue avventure, e il modo con cui è stato trasportato dall' Isola di Ceilan. L' altro ammazza, pela, squarta con la maggior destrezza una gallina, e la mangia cruda, con delle foglie d' insalata senz' altro condimento.

(Journ. de l' Emp.)

Rapporto fatto dal sig. Senatore conte di Beurnonville in nome di una commissione speciale. (V. la data di Parigi dei 3 settembre nell' ultimo Giornale.)

Monsignore, Signori,

Il ministro della guerra e gli oratori del governo vi hanno bastantemente dimostrato coi loro rapporti rispettivi l' imperiosa necessità di rinforzare urgentemente le nostre armate, che agiscono nella Penisola, di modochè poco mi rimane ad aggiungere a tutti i mezzi di convinzione ch' essi hanno sviluppato con tanta chiarezza.

Le savie precauzioni prese dall' Imperatore prima della sua partenza per la grande armata, per coprire tutti i porti e cantieri del suo Impero, hanno dovuto naturalmente forzare l' Inghilterra a rinunciare alle progettate sue grandi spedizioni marittime, e finalmente ad ogni specie di attacco sopra tutti questi punti di una così grande importanza. L' Inghilterra, che intriga mol-

to e azzarda poco, non ha neppure osato di compromettere le sue truppe di terra, mandandole a combattere nel Nord della Germania, riunendole alle falangi russe e prussiane; ha temuto dei rovesci che ha dovuto prevedere, e che sarebbero irreparabili per essa.

In questa difficile congiuntura, e per dimostrare che fa qualche cosa per le potenze, che ha messe in azione, il gabinetto di Londra ha dunque preferito di frammischiare le truppe inglesi alle bande spagnuole e portoghesi, salvo a richiamarle senza inconveniente e secondo il suo interesse; da ciò è nato quell' accrescimento improviso di forze considerevoli, che hanno determinato le nostre armate al retrogrado movimento di cui il ministro della guerra vi ha intrattenuti, è queste bande, rese ardite da qualche effimero successo, hanno spinta l' audacia sino a formare l' attacco delle piazze di San Sebastiano e di Pamplona.

Gia le parallelle erano state tracciate, le strade coperte scavate, già era per effettuarsi una breccia a San Sebastiano, allorchè la coraggiosa guarnigione con le sue sortite micidiali ha forzato il nemico a sparire ed imbarcare di nuovo il suo parco d' assedio.

Dalla parte di Pamplona se i nostri successi non sono stati così brillanti, il nemico non perciò è stato meno turbato nelle sue opere, che sono state in parte ricoperte, e l' armata vi ha mostrato una rara intrepidezza.

Ma tutte queste bande possono ogni giorno essere accresciute; i loro pretesi successi, pubblicati da una estremità della Spagna all' altra, possono condurre una folla di proseliti. La speranza di prendere queste due piazze e di farne il baluardo delle loro piraterie dovrà richiamare tutti i banditi, e tutte queste circostanze riunite comandano che si adotti istantaneamente il progetto di una pronta leva in modo di porre le nostre armate della penisola in istato di riprendere l' antico loro contegno.

S. M. I. e R. che ha apprezzato lo slancio generoso de' suoi prodi sudditi dei Pirenei, crede per altro che non convenga di farne un maggior uso, ed ha stimato più conveniente il prendere in quegli stessi dipartimenti un certo numero d' uomini sulle coscrizioni del 1812, 13 e 14, ed anni antecedenti se occorre, per farli entrare ne' quadri di quell' armata.

Il senatus-consulto di cui ho avuto l'onore di darvi lettura, fisa questo numero a 30,000, e la nostra commissione vi propone all' unanimità di adottarlo.

(Monitore)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO D' ITALIA.

Milano, 12 settembre.

Riceviamo delle notizie dal quartier generale dell' esercito d' Italia fino al 9. Un ordine del giorno era stato pubblicato all' esercito per testificare alle truppe la soddisfazione del principe, per la loro condotta nel fatto del 6. In quest' ordine del giorno sono citati onorificamente il generale di brigata Schmit, il colonnello Pegot del 84° ed il capo battaglione Fonteneille del 7° di linea.

Alla dritta dell' esercito, si erano mandate alcune bande di esploratori sul nemico. Pare che alcune colonne si fossero dirette da Carlstadt per rinforzare le truppe ch' erano a Fiume. Il generale Palombini con 8 battaglioni è stato diretto verso quel punto.

Il generale di brigata Belotti, con 3 battaglioni e 2 pezzi d' artiglieria, non avendo tenuta la direzione che gli era stata data, si è sviato durante una pioggia fortissima, e si è avvenuto in un distaccamento nemico di 3m. nomini che lo ha attaccato alla sprovvista. Il generale Belotti è stato ferito, ed è rimasto in potere del nemico con 500 in 600 uomini.

Del 13.

Corpo d' osservazione d' Italia. — Stato maggiore generale.

ORDINE DEL GIORNO.

S. A. I. il principe Vicerè attesta la sua soddisfazione a tutti i generali, officiali e soldati, i quali all' attacco delle forti posizioni di Feistritz sotto il comando del sig. luogotenente generale conte Grenier, le hanno prese nella giornata del 6 di questo mese, acquistandosi somma gloria.

Si sono più particolarmente segnalati in questo luminoso fatto i signori generali di brigata Schmit, il colonnello Pegot comandante l' 84° reggimento d' infanteria di linea, ed il capo battaglione Fonteneille del 7.° reggimento.

I nostri giovani soldati hanno gareggiato di coraggio co' più prodi frà i vecchi; tutti i corpi vi hanno sostenuta la loro antica riputazione.

A Krainburgh l' 8 settembre 1813.

Il generale di divisione, capo dello stato maggiore generale dell' esercito,

Firmato, VIGNOLLE.

SVIZZERA.

Zurigo, 1° settembre.

Il sig. conte di Talleyrand, ambasciatore di Francia, è giunto qui il 30 agosto. Ha avuto molte conferenze col Landamanno. Questi ha mandato il 31 a Coira il tenente colonnello Holtzhall con una missione pel cantone dei Grigioni.

Si sta formando un cordone lungo le frontiere del Tirolo, sotto il comando del colonnello Zieyler, di Zurigo. La principessa di Coburgo, sposa del gran duca Costantino, viaggia nella Svizzera sotto il nome della contessa di Rosenau.

(Gaz. dell' Impero.)

AUSTRIA.

Vienna, 29 agosto.

S. A. I. la duchessa d' Oldenbourg è giunta jer l' altro alle 9 e mezza della sera in questa capitale. S. A. I. la principessa ereditaria di Weimar, di lei sorella, è parimente giunta jer sera.

Del 31.

Si scrive da Praga, che S. M. è partita il 20 nel dopo pranzo per Postelberg, da dove si è recata il 23 a Brun e il 27 a Toeplitz per restare in vicinanza dell' armata principale, che si reca innanzi. L' Imperatore di Russia, dopo avere passato il 19 la rivista a Teinitz, è partito immediatamente pel quartiere generale. Il re di Prussia è partito col principe reale nella mattina del 22. Il sig. conte di Metternich ministro degli affari esteri ha seguito S. M. il 21.

S. M. l' Imperatore di Russia volendo dimostrare al sig. conte di Stackelberg, che è di nuovo accreditato presso la nostra corte in qualità d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia, la sua soddisfazione per gl' importanti servigi resi dal medesimo, si è degnato inviargli la decorazione dell' ordine di Sant' Alessandro-Newsky contornata di brillanti con una lettera molto lusinghiera.

(Gaz. della Corte.)

BOEMIA.

Praga, 23 agosto.

S. M. ci ha abbandonato il 20 dopo pranzo. L' Imperatore di Russia, che è partito il 19 per andare a pas-

sare una rivista nelle vicinanze di Teinitz, non è tornato qui.

S. M. il re di Prussia è partito jeri mattina col principe reale. S. E. il sig. ministro di stato conte di Metternich era partito il giorno innanzi colle persone attaccate alla cancelleria privata di corte e di stato.

Una parte della posta di campagna prussiana è passata qui il 21. La stamperia di campagna austriaca è di qui partita lo stesso giorno.

(Jour. de l' Emp.)

BAVIERA.

Monaco, 4 settembre.

Il signor generale conte di Wrede è sempre nella sua posizione sull' Inn col suo corpo d' armata; ma si assicura che si recherà presto innanzi. Le notizie che si ricevono dal Tirolo, annunciano che vi si gode la quiete, e che i tentativi degli agenti dell' Austria sono andati intieramente a vuoto.

(Journ. de l' Emp.

Del 5.

In un ordine del giorno pubblicato dal quartier generale di Branau, S. E. il conte di Wrede ha annunciato all' armata bavara, che doveva tenersi pronta a marciare in avanti.

Inspruck, 31 agosto.

Da varj giorni si era sparsa la voce, che le truppe austriache si avvicinavano al circolo dell' Inn, ma si seppe ben tosto, che non era che un falso allarme. D' altronde ciò ha servito a dare una prova soddisfacente, che fra gli abitanti della città, e dei villaggi del circolo dell' Inn, regna una disposizione generale, e pronunciata pel mantenimento dell' ordine, e della pubblica tranquillità.

(Jour. de l' Emp.)

Bamberga, 3 settembre.

Riceviamo successivamente dei dettagli molto interessanti sugli avvenimenti memorabili che sono accaduti nelle vicinanze di Dresda verso la fine del mese scorso. I nemici nel perdere la bella possizione di Dohna ove l' Imperatore d' Austria aveva dormito dal 24 al 27, videro tutto il loro piano scomposto; questa posizione fu presa a viva forza. Si assicura altresì, che una ferita grave, ricevuta dal prince di Schwartzenberg nel principio dell' azione il giorno 27, contribuì molto a portare il disordine nelle file austriache. Il principe fu portato fuori della mischia dai soldati.

Si dice che il generale Klenau ha preso interinalmente il comando degli austriaci, e il general russo conte di Wittgenstein quello dell' armate alleate. Sembra che i tre Sovrani si siano affrettati di ritornare a Praga, ma senza le loro armate, e che là delibereranno sul partito da prendersi.

(Gaz. de France.)

Bayreuth, 2 settembre.

Prima che fossero accadute le ultime vittorie nelle vicinanze di Dresda, questo paese provava qualche inquietezza per parte degli austriaci. Si diceva, che un armata si radunava sulle frontiere meridionali della Boemia, e che era destinata ad agire contro di noi, ma ora non se ne parla più, ed i piccoli distaccamenti nemici che si erano fatti vedere dopo la rottura dell' armistizio sono spariti, di modochè siamo pienamente tranquilli.

Si assicura, che il corpo d' armata del maresciallo principe della Moscowa si reca dalla Slesia sulle frontiere della Boemia, e che si prepara ad entrare in quel regno. Sembra, che molti altri corpi abbiano lo stesso destino. I francesi sono ora padroni di due grandi strade, che conducono in quel regno, l' una per Pirna, Gieshubel, e Peterswalda, e la seconda per Gabel, Rumbourg, e Jung-Bunsol; quella dell' Erzgebrig-Saxon che conduce a Commotau sembra essere parimente ad essi aperta.

Si dice, che il maresciallo duca di Taranto abbia riportato nuovi vantaggi nella Slesia, e che marci sopra Breslavia. L' armata russa e prussiana che sono in quelle contrade, hanno una linea troppo estesa da difendere; il generale Blucher non può essere per tutto e perciò i suoi soldati sono stanchi, e scoraggiti.

(Gaz. de France.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort, 3 settembre.

Abbiamo veduto passare jeri molti reggimenti, ed è ancora giunto nella nostra città un gran numero di truppe, fanteria e cavalleria. Vi sono in quest' ultima arme delle guardie di onore, dei cacciatori a cavallo, dei dragoni num. 6 e 7, e della cavalleria portoghese.

Si sono fatti partire da Hanau molti distaccamenti per andare incontro ai prigionieri che si sono fatti alla battaglia di Dresda, e per servir loro di scorta.

E' cosa assai rimarchevole, che il principe di Schwartzenberg abbia diretto il 20 ai sassoni un proclama, in cui fa supporre che va a prendere possesso del regno e farvi un lungo soggiorno.

(Journ. de l'Emp.)

Del 7.

Continuano a passare molte truppe di tutte le armi. In seguito delle notizie che si ricevono dalle frontiere della Boemia, il disastro sofferto dal general Vandamme è meno grande di quello, che si era annunciato in principio; anzi sembra cosa certa, che questo generale non sia perito in quell' affare, ove d' altronde le truppe sotto i suoi ordini hanno fatto prodigi di valore.

Il signor colonnello Armand, ajutante di campo di S. M. il re di Napoli è passato jeri di qui, recandosi dall' armata a Parigi.

(Journ. de l' Emp.)

SASSONIA.

Dresda, 28 agosto.

Il quartier generale dei sovrani confederati era il 26 a Dohna presso Pirna. S' insiegue vivamente l' armata alleata; essa si ritira per Tharand e Berzogswalde. Continua a sfilare per le porte di questa città un gran numero di truppe francesi che si recano sulla Boemia. La nostra città, eccettuati alcuni projettili che hanno danneggiato i tetti di varie case, non ha sofferto che poco o nulla nelle critiche circostanze, in cui il genio dell' Imperatore ha di nuovo eccitato la generale ammirazione. Il piccolo castello che si trova fra Dresda ed il villaggio di Planen, è stato preso e ripreso d' assalto.

Del 30.

Dresda e tutte le sue vicinanze sono così tranquille, quanto lo erano prima che si riprendessero le ostilità.

Il nemico è lungi da noi. Non lo vediamo come non si vede il corpo francese che lo insegue.

Il feld maresciallo tenente austriaco de Moerden si trova fra gli ufficiali generali austriaci fatti prigionieri nella giornata del 27. Si dice che il principe di Schwartzenberg è ferito gravemente.

(Jour. de l' Emp.)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA.

Varsavia, 3 agosto.

Il governatore generale russo Lanskoy ha fatto inserire nei fogli del ducato una circolare senza data, diretta a tutti i prefetti e colla quale gl' incarica, dietro l' ordine dell' Imperatore, di far consegnare dagli abitanti tutte le armi e le munizioni da guerra, che possono avere a loro disposizione. I prefetti, e sotto prefetti faranno eseguire quest' ordine di concerto con i comandanti militari dei dipartimenti e dei circoli. Il governatore generale aggiunge alla fine di questa circolare, che aspetta per parte dei prefetti altrettanta celerità quanto zelo nell' adempimento di un' ordinanza, fondata sulla volontà espressa dell' Imperatore, e ch' egli sarebbe obligato d' impiegare contro la disobbedienza, o lo spirito di partito, che vi si opporrebbe, le pene, che sono portate contro i traditori ed i malintenzionati.

Del 14 - il barone di Cercassow comandante militare russo del dipartimento di Lublino, ha radunato gli 11 tutte le autorità civili e giudiziarie, ed ha loro comunicato l' ordine del governatore generale, per cui tutte le pubblicazioni non dovevano più farsi in nome del re di Sassonia ma del consiglio supremo; ha domandato in seguito ai funzionarj di uniformarsi a quest' ordine, dichiarando che quelli che ricusassero di farlo, sarebbero condotti a Varsavia. Il procurato e del tribunale signor Madan, prese la parola e fece osservare che non era sciolto dal suo giuramento verso il re di Sassonia, che perciò dava la sua dimissione; tutti gli funzionarj fecere lo stesso.

(Journ. d' l' Emp.)

PRUSSIA.

Berlino, 21 agosto.

S. A. R. il principe Enrico, fratello del re è partito jeri di qui per recarsi al quartier generale dell' armat combinata. Il principe reale è vicino al corpo di Kleist che si è recato in Boemia, e che è presentemente in Sassonia. Il principe Federico di Prussia, nipote di S. M. è vicino al corpo comandato dal generale d' York in Islesia.

(Jour. de l' Emp.)

VARIETA'.

Deve esser grato agli Amatori della patria letteratura il soggetto d' una memoria, ultimamente letta nell' Accademia Ellenica alla Classe di Fisica e Matematica, dal chiarissimo Signor Dottor Michelangelo Poggioli pubblico Professore di Botanica nell' Imperiale Accademia di Roma, e Socio ordinario dell' Accademia medesima. Trattò egli » *Sulla vastità delle cognizioni botaniche di Federico Cesi Duca di Acquasparta*, proponendosi di dimostrare siccome la scienza Botanica deve assai più al Cesi che non a Linneo, ed a Cesalpino. Partendo da quel canone di critica che il merito degli uomini illustri nelle scienze e nelle arti dee *calcolarsi* in ragione dell' epoca in cui quelli vissero, fece da principio riflettere che nel cadere del secolo decimo sesto, epoca in cui nacque Federico, i Commenti di Teofrasto, Dioscoride e Plinio erano le sole opere che potevano con qualche utilità comporre una Biblioteca botanica, che Teofrasto, discepolo di Platone e di Aristotile, non fece che balbettare sulla vegetazione, sugli usi, e sulle virtù delle piante; che Dioscoride parlò della Botanica solamente come parte della sua materia medica; che Plinio si limitò a ripetere quanto era stato detto dall' uno e dall' altro. Rammentò nondimeno con lode i fratelli Bauhino, il Pinace, il Prodromo del Teatro Botanico, l' Alpino sulle piante d' Egitto, l' Hernandez sulle piante del Messico, e finalmente il Cesalpino, ma fece conoscere che da questi altro non si era ottenuto, se non qualche schiarimento nella nomenclatura, la introduzzione di alcune specie esotiche ed un metodo artificiale; che un opera però mancava, la quale soddisfacesse ai pubblici voti, col riunire le interessanti viste anatomiche, fisiologiche e sistematiche che mancavano in somma delle *Istituzioni Botaniche*.

Qui il dotto accademico passò all' analisi comparativa delle tavole fitosofiche del Cesi, il merito di questa colla filosofia Botanica di Linneo paragonando. Rilevò che al Cesi, nota era la nascosta qualità delle Isidi, dei Polipi d' acqua dolce, dei Coralli, delle Madrepore e delle Spunghe; le parti diverse in cui le piante si dividono, il modo onde vivono, l' influenza del calorico, e dell' aria atmosferica nello sviluppo del germe; che gli eran note da quali mammelle succhiano il latte, e la metamorfosi delle loro placente in foglie seminali; la via, la direzione, e la circolazione del sugo acqueo dalla radice assorbito, il duplice sistema dei loro vasi, di quelli cioè destinati a ricevere l' umor linfatico, e di quelli per cui circola l' umore a ciascuna specie conveniente; la notturna chiusura, e la diurna apertura dalle foglie di alcune piante, per cui il naturalista di Upsal osservò che dormono, e vegliano anche i vegetabili, nelle sue tavole già dal Cesi era stata avvertita, siccome ancora il fenomeno delle piante Eliotropie.

Fece quindi conoscere che la più bella e la più misteriosa delle vegetabili funzioni, la generazione cioè, scoperta attribuita a Linneo autore della memoria *sui sponsali delle piante* inserita nelle Amenità Accademiche, con buona pace di questo sommo Botanico, già dal Cesi era stata osservata, siccome dalle sue tavole si può rilevare, e che il Cesi non ne avea già scritto, come ne scrissero Claudiano e Pontano, i quali degli amori delle piante cantarono attribuendoli ad una forza nascosta di simpatia, ma da fisico e da naturalista, in quegli amori riconoscendo con chiarezza l' opera della natura; che Cesi rilevò la diversità dei sessi, gli stami i pistilli; la antere nominò; distinse i maschi prolifici dagli sterili, ed eunuchi; indicò la Criptogamia, la Fanerogamia, le piante Ermafrodite, le Monecie, le Diecie, le specie ibride. Ben conobbe l' insussistenza dell' opinione in allora adottata intorno alle Felci, ed altre Criptogamiche, che si chiamavano Aspermates, rilevando assai prima di Ventenat e del P. Ab. Maratta, in dette piante, gli organi equivalenti alla generazione e le parti supplenti al seme.

Queste cose, con moltiplice erudizione, e con scelta eleganza di stile dottamente esposte, il Signor Poggioli venne a parlare del metodo; riconobbe è vero, che l' opera *de Plantis* pubblicata dal Cesalpino nel 1583 precede di qualche anno le tavole fitosofiche, ma paragonando il metodo artificiale dal Cesalpino in quell' opera insegnato, col metodo naturale *exphysico processu* immaginato dal Cesi, dimostrò che questo è preferibile a quello per il pregio della chiarezza, e della utilità. Chiuse la memoria coll' esporre i vantaggi della nomenclatura Botanica dal Cesi proposta, la scienza che egli avea della Storia Botanica, degli usi diversi, e delle virtù delle piante. L' Accademia Ellenica accolse con vive espressioni di gradimento una produzzione, che fa tanto onore alla Storia della Patria, e decretò che la memoria del signor professore Poggioli sia inserita negli Atti, e publicata con essi alla fine del corrente anno accademico.

B. . . . .

Num. 114.

GIORNALE POLITICO
DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 22 SETTEMBRE 1813.

INTERNO.

Roma, 22 settembre.

Il giorno 18 è stata pubblicata la seguente

ORDINANZA.

Il Direttore generale della Polizia nel governo generale di Roma

ORDINA:

1.° Tutti gl' individui d' ambedue i sessi non sudditi dell' Impero Francese, siano domiciliati in Roma, o di semplice passaggio come viaggiatori, saranno tenuti di presentarsi al Bureau del commissario di polizia del settimo cantone sig. Isoard, posto nel palazzo della divisione generale della Polizia alla piazza di Venezia, nello spazio di otto giorni dalla data della presente Ordinanza, per farsi riconoscere, ed esibiranno a tal' effetto tutte le loro carte in regola.

2.° Tutti li sudditi dei regni Italico e di Napoli saranno tenuti di presentarsi nello stesso spazio di tempo ai respettivi consoli dei detti regni, ed ottenere la carta di matricola.

3.° I contravventori saranno sottoposti a misure di alta polizia.

4.° I commissarj di Polizia sono incaricati dell' esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, 18 settembre 1813.

CAVALIERE DE NORVINS.

Visto ed approvato da Noi Luogotenente del Governatore Generale del Governo di Roma,

CONTE MIOLLIS.

Parigi, 13 settembre.

Le notizie seguenti, che possono riguardarsi, come certe, sono state scritte da Dresda in data degli 8 corrente.

L' Imperatore era partito dalla Slesia il 22 agosto, dopo aver battuto il nemico il 21 a Lòvenberg; dopo la sua partenza il sig. conte Lauriston aveva riportato un vantaggio segnalato.

S. M. aveva lasciato il comando al sign. duca di Taranto, che fece le disposizioni per profittare della vittoria, inseguire vivamente il nemico, e attaccarlo sulle alture di Jauer. Tutto faceva credere che queste disposizioni sarebbero coronate dal più felice successo, ma il 26 e il 27 la pioggia cadde a torrenti: la Bober straripò, portò via tutti i ponti, e le strade furono coperte da più di 3 piedi d' acqua: le colonne sorprese nella loro marcia dalla piena furono isolate le une dalle altre; il nemico già in ritirata se ne accorse; volle trarne profitto, ma fu egli stesso assalito, e discacciato dal monticello, che aveva occupato. Nella notte il tempo continuando ad essere orribile il duca di Taranto riunì le sue colonne, e prese posizione a Buntzlau.

A questa notizia S. M. è partita da Dresda il 3 alla sera; ha attaccato il nemico il 4 dopo mezzo dì, lo ha respinto, e gli ha fatto ripassare la Queiss: è venuta a pernottare a Bautzen; e il 6 eradi ritorno a Dresda per opporsi ai movimenti che il nemico avrebbe voluto fare per richiamarla sulla riva sinistra dell' Elba.

(Monitore.)

— Jeri domenica S. M. l' Imperatrice-Regina e Reggente ha ricevuto al palazzo di Saint-Cloud il corpo diplomatico, che è stato condotto a questa udienza nelle forme accostumate da un maestro e da un' ajutante di cerimonie, ed introdotto da S. E. il gran maestro.

(Gaz. de France.)

NOTIZIE ESTERE.

Napoli, 17 settembre.

La seconda divisione attiva dell' esercito di Sua Maestà, comandata dal signor tenente generale Pignatelli, principe di Strongoli, ha celebrato le vittorie riportate sull' Elba, con una festa militare data nelle pianure di Ceppagatti sulla Pescara. Il giorno 13, 14 e 15 del corrente, la divisione manovrò in linea, con tutta la sua artiglieria. Negl' intervalli delle grandi manovre furon dati dei pranzi, nei quali le autorità militari della divisione attiva e della divisione territoriale, unite alle autorità civili, espressero con brindisi ripetuti i loro augurj per il felice successo dei vasti progetti di Sua Maestà l' Imperatore e Re, e per la felicità che deve attenderne il Regno, avuto riguardo alle grandi virtù militari con cui Sua Maestà il Re si rende tanto utile al suo augusto cognato, al valor delle nostre truppe che combattono ai suoi fianchi, ed al buono spirito che anima le altre rimaste alla difesa dell' Italia.

E' indicibile il numero degli spettatori accorsi a questa festa militare dalle tre provincie degli Abruzzi. I banchetti dei buoni campagnuoli frammischiati a quelli dei soldati ed alle mense dei ricchi proprietarj presentavano un colpo d' occhio quanto variato altrettanto vago. In mezzo alla pubblica gioja si è conosciuto tutto lo spirito di vera amicizia che regna fra i soldati e gli abitanti, e l' entusiasmo il più sincero onde è ognuno animato per i nostri augusti Sovrani e per la loro Real Famiglia.

(Monit. delle due Sicilie.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort, 9 settembre.

Giusta le ultime notizie della Sassonia un numero grande di truppe si è recato sopra Bischoffwerda: attendonsi da quella parte avvenimenti importanti.

(Jour. de l' Emp.)

BAVIERA.

Norimberga, 4 settembre.

Una lettera di Sassonia del 31 agosto contiene quanto siegue:

L' armata francese continua ad inseguire le truppe coalizzate; fa numerosi prigionieri; e prende dei cassoni, dei cannoni ec. Il re di Napoli ha preso un parco d' artiglieria austriaco presso Freyberg.

(Gaz. de France.)

SASSONIA.

Lipsia, 4 settembre.

Oggi si pubblica dalla nostra gazzetta il seguente rapporto su i combattimenti dei 26 e 27 agosto, vicino Dresda:

La grand' armata austriaca, combinata con un corpo russo e prussiano, si mise, il 17, in marcia dalla Boemia per agire offensivamente nella Sassonia. Il 20, un corpo considerevole si recò avanti Toeplitz, e diresse la sua marcia sulla posizione che il maresciallo Saint-Cyr occupava con una porzione del suo corpo d' armata, vicino la gola d' Hellendorf. Spiegò il nemico colà una superiorità grande di forze. Una divisione del maresciallo Saint-Cyr si ritirò nella notte del 22 al 25 fin sotto le mura di Dresda, dopo aver passo a passo disputato il terreno al nemico. In questo frattempo, avvicinavansi per diverse strade a quella capitale forti colonne nemiche.

Il 23, alcuni corpi presero posizione sulle alture di Lockwitz. Altre colonne si avanzarono da diverse parti. Si dubitava, se il nemico tentasse qualche intrapresa contro Dresda. Dalla lentezza e dalla titubanza scorgevasi visibilmente del disordine ne' suoi movimenti.

Il 24, si credè rilevare che il nemico estendeva la sua ala sinistra fino a Plauen. Poche truppe si videro sulle alture, perchè tenevansi sul fianco dell' altra parte. Nella notte, tutto fu perfettamente tranquillo.

Il 25, verso sera, si videro delle linee estese; da tutto questo si giudicò che il nemico doveva essere straordinariamente forte, e che aveva intenzione di tentare qualche intrapresa importante. Dal canto loro si disposero i Francesi a ben ricevere il nemico. La parte interna delle fortificazioni della, città; non ancor demolita, era stata di bel nuovo ristabilita come anche fortificato di palizzate quanto non era chiuso dai muri de' giardini. Tutti gli edifizj, la posizione de' quali sembrava vantaggiosa per la difesa della città, erano stati occupati e guarniti di feritoje. Considerevoli fortificazioni estendevansi nella campagna intorno ai sobborghi fino ad una distanza di cento tese. Consistevano in ridotti che difendevansi scambievolmente, che erano bene armati e che avevano un comandante ed una guarnigione sufficiente per mantenervisi.

Nella mattina del 26, si vide il nemico scendere nella pianura; comparvero le sue linee su tutti i punti. I Francesi richiamarono subito i loro corpi avanzati, per far prendere le posizioni che loro furono assegnate dietro i ridotti. Alle ore nove della mattina, giunse l' Imperatore Napoleone con tutta la sua guardia. Il suo arrivo riassicurò gli animi, e fu il segnale della vittoria. Gli abitanti di Dresda si precipitarono ad incontrarlo, giacchè lo riguardavano come il loro liberatore. L' Imperatore fece sull' istante le sue disposizioni. Alle ore tre, il nemico principiò l' attacco smascherando una batteria di 40 cannoni, che nella notte precedente avea innalzata nel gran giardino. Per spargere il terrore e il disordine, fece giuocare il nemico per un' ora e mezza sulla città alcuni obizzi che produssero però poco effetto. Alcune case furono danneggiate, ma neppur' una ne andò a fuoco. Alle ore tre e mezzo, le truppe aveano principiato a spiegarsi secondo le disposizioni dell' Imperatore, e alle ore sei il nemico era respinto sopra tutti i punti, nelle posizioni che aveva prima dell' attacco. Tutta la linea che occupava, tutta la vasta estensione del gran giardino erano piene de' suoi morti. Si valuta a cencinquanta e più mila uomini l' armata nemica che circondava Dresda.

Il 27, alle ore quattro del mattino, tutte le truppe francesi erano già ai loro posti. I corpi dei duchi di Belluno e di Ragusi, come anche quello di cavalleria del general Latour-Maubourg, che avevano passato il ponte nel più grand' ordine, presero le posizioni ch' erano state ad essi assegnate intorno alla città. Fu necessario spiegarsi sopra un terreno di poca estensione, alla vista di un' immensa armata. Ciò non ostante, alle ore sette principiarono i Francesi l' attacco con un vivo cannoneggiamento. Alle ore nove, tutte le truppe erano andate in avanti; avevano già da per tutto il vantaggio; già la battaglia si era estesa su tutta la linea. Alle ore tre dopo mezzo giorno, l' ala destra e l' ala sinistra del nemico erano state rovesciate e poste nel maggior disordine; ma non era stato ancora possibile attaccare il centro, che occupava la posizione vantaggiosissima di Koecknitz. La disfatta delle due ale dovea trascinare la sua caduta. L'armata alleata ha enormemente sofferto. Le manovre che ebbero luogo sotto i suoi occhi la posero in disordine fin dal primo momento. Il nemico ancor non sapeva che l' Imperatore fosse all' armata; ma gli uffiziali sperimentati più non ne dubitarono, quando videro l' ordine e la prontezza dei movimenti dell' armata francese. La massima parte dell' ala sinistra fu annientata; situata in un modo incomprensibile fra l' Elba e la valle di Plauen, non poteva comunicare col centro nè esserne sostenuta.

Un' errore sì imperdonabile dovea costar caro, e i generali ai quali si deve attribuirlo, prepararono una grande disgrazia all' armata ad essi affidata. Alle cinque, si vide ritornare l' Imperatore a Dresda, accompagnato da parecchi generali austriaci, da un gran numero di uffiziali di stato maggiore prigionieri, da un treno considerabile di cannoni e di cassoni presi, che era accompagnato dagli artiglieri nemici e tirato dai loro proprj cavalli; era seguito da colonne di prigionieri che succedevansi le une all' altre, e da bandiere, che i bassuffiziali della guardia imperiale portavano in trionfo.

Il centro degli alleati stava ancora nella sua prima posizione; si dovea credere che diversi corpi dell' ala destra e dell' ala sinistra si fossero uniti col centro, e che nel giorno appresso principierebbe di nuovo la

battaglia; ma la strada di Freyberg era tagliata fuori dall' ala destra dell' armata francese, ed il general Vandamme s' era avanzato, durante la battaglia, con 70 battaglioni, una cavalleria ed un' artiglieria proporzionate, per Pirna e Koenigstein, ed avea occupata la strada di Peterswalde. Alle ore dieci della sera, il nemico fu informato di questi movimenti. Disperato del disordine che appariva nelle sue linee, incerto sulle sue comunicazioni con se stesso, volle allora principiare la sua ritirata. Si comprenderà facilmente che, dopo quel tanto accaduto nella giornata, questa ritirata divenne una disfatta: le conseguenze ne hanno dato la prova.

Si videro giungere ad ogni momento nella giornata del 28, colonne di prigionieri fatti nelle montagne. Arrivavano con queste colonne i feriti, ch' erano stati abbandonati ne' villaggi, e le bandiere di reggimenti intieri, che, ritirandosi senz' ordine, e sopraffatti dallo spavento, mettevano a terra le armi alla semplice comparsa di un distaccamento francese. Tutti i momenti di questa segnalata giornata accrebbero i trionfi della precedente. In simil guisa, quella grande armata, che sperava essere in poche ore padrona di Dresda, era nello stesso spazio di tempo dissipata e quasi disciolta. Quale lezione in un sol giorno! Si continua ancora presentemente a portar via nelle montagne distaccamenti del treno e gli avanzi delle colonne. Gl' infelici prigionieri sono senza vestiti; soccombono al bisogno e alla fatica. L' armata austriaca era partita dalle sue frontiere prima che fosse finita la sua organizzazione, e prima che avesse il suo equipaggiamento e il suo vestiario completo. Avrebbe bisognato farla agire sei mesi più tardi, ed impiegare ad equipaggiarla quei milioni che l' Austria non aveva a sua disposizione, per aprire con qualche successo una campagna come quella che ha principiata. Con stupore si vede lo scarso numero di vecchi soltati, che sono in quell' armata. La maggior parte consiste in gioventù dell' età di dieciott' anni ed anche meno. In un sol giorno ha perduto il terzo degli uomini, de' quali era composta. Cerca ora di tornare in *Boemia* per strade di traversa, ove necessariamente deve perdere una porzione del suo materiale. Pochi esempj vi sono che una disgrazia di tal sorte sia caduta su di un' armata nuova, animata, per quanto apparisce, dall' entusiasmo del patriottismo e che aveva per se tutti i vantaggi offensivi e difensivi.

Non si possono paragonare gli avvenimenti intorno a Dresda che a quelli d' Ulma. Una pioggia tempestosa, che non cessò di cadere nella giornata del 27, rende questo paragone ancor più meraviglioso.

L' Imperatore stava già il 19 in Boemia, al di là di Gabel; i suoi avamposti si erano avanzati fino a Boehmisch-Leipa, vicino la città di Praga.

Il 21, battè l' armata russa nella Slesia, ed il 26 comparve avanti Dresda, dove battè egualmente la grand' armata austriaca, il corpo russo di Wittgenstein, ed il corpo prussiano di Kleist. Queste armate che contavano su di una vittoria sicura, son fuggite in disordine, ed han cercata la propria salvezza al di là della montagne, da dove avevano sboccato con tanta fiducia. Si assicura, che l' Imperatore d' Austria era venuto a Pirna; e si aggiunge che durante la battaglia tornò a Toeplitz. L' Imperatore Alessandro non lasciò l' armata. Secondo gli avvisi di due uomini, che sono traditori alla loro patria, apparisce, perfino che l' abbia comandata in persona. Pranzò il 25 sulle alture di Roecknitz, dove ebbe alla sua tavola il principe di Schwartzenberg, comandante in capo dell' armata austriaca, l' ex-generale francese Moreau ed il general Langenau che ha disertato dal servizio sassone. Il general Moreau era tornato dall' interno dell' America, nella speranza di recare un colpo mortale alla gloria delle armate francesi, sebbene a queste armate sia debitore della riputazione passeggiera, che altre volte ha goduta. Il general Langenau voleva ajutare a dirigere contro la capitale della sua patria quel colpo che minacciava la vita del suo padron!

(Journ. del' Emp.)

Dresda, 5 settembre.

Il generale Moreau colpito a morte il 26 agosto dal primo colpo di cannone, tirato dai ridotti di Dresda e condotto via dai russi in mezzo alla disfatta di cui è stato egli stesso testimonio, non è giunto che con stento, e con dolori che gli strappavano continue grida, alle frontiere della Boemia. Il sesto giorno dopo l' amputazione, è morto in mezzo ai nemici del suo paese e nell' accesso di una orribile disperazione. Il suo corpo condotto a Laun vi è stato esposto sopra un letto di parata; forse per far conoscere al popolo con qual celerità il castigo siegue il tradimento.

Il giorno stesso in cui fu colpito, aveva sieduto a tavola con un sovrano. Altri traditori, i sassoni Langenau, e Thielmann, e lo Svizzero Jomini circondavano l' Imperatore Alessandro. I due primi condotti da un' ambizione parricida, erano venuti a dirigere il ferro e il fuoco contro la capitale della loro patria, contro la dimora augusta del loro re e della famiglia del loro padrone. Il terzo nel momento della rinnovazione delle ostilità disertore dell' armata ch' egli aveva adottato, nella quale fu decorato di un grado superiore.

L' Imperatore d' Austria non ha permesso ad alcuno di questi uomini di comparire innanzi a lui » Si può, ha egli detto, servirsi dei traditori come uno si serve delle spie, ma non posso concepire come si possano onorare costoro ». Difatti se il disprezzo del tradimento è il primo sentimento di ogni anima virtuosa, deve essere altresì un atto di prudenza per parte di un sovrano; Egli difende la sua causa, e non potrebbe onorare i traditori senza prima fare un attentato alla sua propria sicurezza.

(Gaz. di Francfort.)

DANIMARCA.

Copenaghen, 3 settembre.

La gazzetta officiale di Copenaghen pubblica la dichiarazione di guerra della Danimarca contro la Svezia, in data d' oggi 3 di settembre. Essa contiene in sostanza quanto segue:

« Dopo la pace conchiusa a Joenkoeping fra la Danimarca e la Svezia, il re di Danimarca si è costantemente applicato a mantenere la buona intelligenza ristabilita fra le due potenze. Pur non ostante, dopo quest' epoca la costa svedese vicina al Cattegat non ha cessato di servire di stazione agl' incrociatori nemici, ad onta degl' impegni presi dalla Svezia nel trattato medesimo, di proteggere i bastimenti danesi sulle sue coste. E' vero che lo stato susseguente di guerra della Svezia coll' Inghilterra dovea recare qualche cambiamento a quest' ordine di cose; ma essendosi poi ristabilita fra i due governi la pace, la navigazione danese non è stata soltanto molestata sulla costa vicina al Cattegat, ma su tutte le coste svedesi.

« Era stato stipolato, nel trattato di Joenkoeping, che sarebbesi tolto il sequestro sulle proprietà danesi in Isvezia, e pur non ostante sotto i più frivoli pretesti questa clausola dal canto del governo svedese non è stata punto eseguita.

« Al principio dell' anno passato fu conchiuso un trattato di alleanza fra le corti di Stockolm e di Pietroburgo ed ancora confermato ad Abo; promise allora la Russia la sua assistenza per l' eseguimento del piano già dalla Svezia concepito d' impadronirsi della Norvegia. Nelle stesse mire fu conchiusa un alleanza fra la Svezia e la Gran Brettagna. Da quest' epoca in poi, non avendo più la Svezia alcun riguardo per la Danimarca,

prese misure patentemente ostili, ed impiegò l' astuzia e la perfidia per distogliere i sudditi norvegi dall' obbedienza che dovevano al loro legittimo sovrano. La Norvegia fu inondata di sediziosi proclami.

« Nel tempo medesimo un numero di bastimenti danesi, carichi di grani per le provviste della Norvegia, tanto per conto del governo, che per quello di diversi particolari, fu ritenuto ne' porti svedesi, dove avevan' essi cercato un rifugio contro le tempeste e contro le crociere nemiche. Tutti i reclami contro una misura le di cui conseguenze erano sì funeste agli abitanti della Norvegia rimasero senza effetto. Unicamente si rispose *ch' era proibita in Isvezia l' esportazione de' grani*; proibizione che evidentemente non poteva estendersi ai vascelli danesi che andavano a vettovagliar la Norvegia. In tal guisa si è tentato costringere colla fame i Norvegi a divenire Svedesi.

« Fondandosi il governo svedese sull' assistenza de' suoi potenti alleati, dimandò apertamente la cessione della Norvegia, e propose altri paesi per indenizzazione alla Danimarca. Era evidente per chiunque, che non era accettabile siffatta proposizione. La Danimarca la rigettò.

« Il governo svedese raddoppiò le sue misure ostili, ed impedì ogni comunicazione interrompendo il corso delle poste fra la Svezia e la Norvegia. Si fece di più: fu proibito ai bastimenti svedesi di pagare i diritti del passaggio del Sund, diritto assicurato alla Danimarca cogli anteriori trattati e specialmente confermato dall' ultimo trattato di Joenkoeping. Anzi, i vascelli da guerra svedesi impedirono perfino ai navigli di altre potenze di pagare questo diritto ad Elseneur. Un' ufficiale della marina svedese dichiarò in iscritto al governatore regio dell' isola di Bornholm di avere avuto ordine d' impadronirsi di tutti i bastimenti che portavano bandiera danese, e d' intercettare ogni comunicazione fra Christiansoe e Bornholm. Di fatti quest' ordine fu ben presto messo in esecuzione. Un' ufficiale della marina danese, mentre si recava da Bornholm a Copenaghen, fu arrestato da un brick svedese e condotto a Ystadt.

« Non senza rincrescimento il governo danese si vede forzato a prendere le armi per vendicare simili insulti, e per proteggere i suoi sudditi. In conseguenza ne sono stati dati gli ordini ai comandanti delle forze di terra e di mare.

« Tutto giustifica questa determinazione; il governo ha troppo a lungo sofferto le provocazioni e le aggressioni di una potenza, i di cui ostili progetti e le di cui perfide mire sono in oggi notorie a tutta l' Europa. Il re pone tuta la sua fiducia nella fedeltà de' suoi popoli, e specialmente de' suoi valorosi Norvegi. »

— Per la guerra ch' è scoppiata fra la Danimarca e la Svezia, S. M. Danese ha oggi ordinato di trattare come prigionieri di guerra tutti i Svedesi che saranno presi a bordo di qualunque bastimento.

(Jour. de l' Emp.)

PRUSSIA.

Berlino, 21 *agosto*.

E' stata affissa qui la seguente pubblicazione:

« Per non lasciare nel bisogno le truppe che sono nelle vicinanze di questa capitale occorre mandare subito da questa città i viveri, di cui abbisogna. In conseguenza s' invitano tutti i proprietarj di cavalli a fornire a tal' effetto, a contare da quest' oggi, e tutti i giorni alle 6 ore della mattina, un carro con cavalli sulla piazza di sant' Alessandro, ove si troveranno degl' impiegati che indicheranno ad essi una destinazione. In un momento, ove si prova la necessità urgente di procurare alle truppe, con la maggiore prontezza possibile, le sussistenze, che sono loro necessarie, il servizio volontario dei particolari è l' unico mezzo di provvedervi, vista l' insufficienza dei trasporti ordinarj.

Berlino 19 agosto 1813.

Il direttore delle tasse di Berlino, ALBERTS.

TURCHIA.

Costantinopoli, 10 *agosto*.

Il 30 luglio, venti giorni dopo la nascita del principe Osmano, è cresciuta la famiglia del Gran Signore per quella di una principessa che è stata nominata la sultana Emira. Questo avvenimento è stato annunciato al pubblico, e solennizzato nel modo solito in tali circostanze.

Non trattasi più di negoziati con i Serviani, nè del blocco di Satalia.

(Journ. de l' Emp.)

VARIETA'.

ANTICHITA' GRECHE.

Troppo di rado a' nostri giorni comparir soglione alla luce in Italia delle solide e nuove produzioni su di un tale argomento. Crediam quindi ben fatto d' annunciare un opuscolo intitolato: *Iscrizione Greca sopra una lamina di piombo, trovata in un sepolcro nelle vicinanze di Atene*, uscito recentemente da' torchj di Lino Contedini. L' egregio viaggiatore signor Dodwell, tornato in Roma dalla Grecia, ricco di belle scoperte, fu ben fortunato d' incontrarsi nel chiarissimo sig. Akerblad, degno interprete delle cose più recondite dell' antichità. Questi, recatasi in mano una lamina di piombo, rinvenuta in un sepolcro del Pireo presso di Atene, le fuggentissime e strane lettere di antica iscrizione rilevar vi seppe, ed indi produrne letto ed interpretato il più che per alcuno si potea. Sono queste lettere un saggio della più vetusta scrittura volgare, o corsiva de' Greci; E la sostanza dell' iscrizione in una formola d' imprecazione consiste, con cui il defonto a Mercurio ed alla Terra, numi degl' inferi, punire e raffrenar commette i suoi nemici. Convalida il chiarissimo autore la sua interpretazione e l' uso di siffatte lamine di piombo, con molti passi d' antichi scrittori, e con una simile iscrizione Ateniese, spiegata dal chiarissimo signor Ennio Quirino Visconti nell' Istituto Imperiale. Reca anche una terza iscrizione Ateniese in lamina di piombo, che avrebbe meritato d' essere trascritta meglio da chi la trovò. La divinazione, per così dire, ch' egli vi fa sopra, è un esempio ben raro di dottrina insieme e di modestia. Scorrendo ad una ad una le parole della sua prima iscrizione, e le curiosità dell' ortografia in essa adoperata, nota l' H. usata più volte per E; ma raccomanda la pronuncia moderna, acciocchè nelle scuole vi sia uniformità nel leggere il Greco. Discende poscia a descrivere e trattar particolarmente della forma di ciascuna lettera, per cui ha fatto incidere in rame un alfabeto paleografico interessantissimo; Ed avendo in altro opuscolo mostrata l' origine Fenicia dell' alfabeto Cadmeo de' Greci, sostiene in questo, e fa vedere la derivazione Egizia delle sei lettere ad esso alfabeto Cadmeo aggiunte. Tutto in somma spira la più maschia erudizione, e l' utilità diretta de' buoni studj, come aspettar ci dovevamo da sì dotto uomo; E non piccolo pregio si è anche quello di essere il tutto scritto con eleganza e vero sapore di lingua; mentre tanti Italiani, abbandonato avendo l' elaborato e maestoso stile de' loro maggiori, cadono, per mancanza di studio, o per affettazione, in un gergo staniero ed insoffribile.

G. A.

Num. 115.

GIORNALE POLITICO
DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 25 SETTEMBRE 1813.

INTERNO.

Parigi, 13 settembre.

La festa di Saint-Cloud è stata brillante. Sembrava che tutto Parigi avesse voluto profittare del bel tempo, e rifarsi dei giorni di pioggia che hanno nociuto nella estate ai suoi piaceri. Il fiume era coperto di battelli, e la strada piena di carrozze, carri e pedoni. Era una processione senza fine. Si poteva appena circolare nel parco, e da ogni parte non si vedevano che balli, spettacoli e giuochi di ogni specie. Il pubblico desiderava vivamente di godere della presenza di S. M. Alle tre, questa augusta principessa è uscita dal suo *palazzo*, ed ha fatto varj giri pel parco. La sua carrozza andava di passo. La folla si accresceva sul di lei passaggio, e l' accoglieva con acclamazioni di gioja. S. M. il re di Roma è comparso al balcone del suo appartamento. Una folla di ragazzi per salutarlo facevano eccheggiar l' aria delle loro voci. Tutte le botteghe dei mercanti foranei disseminate nei boschi, ed illuminate in mille modi producevano un effetto assai pittoresco. La festa è stata prolungata a notte molto avanzata. I giuochi di acqua hanno agito tutta la giornata.

(Jour. de Paris.)

Del 15.

S. M. l' Imperatrice-Regina e Reggente ha ricevute le notizie seguenti dell' armata sino al 6 settembre alla sera.

Il 2 settembre l' Imperatore ha passato a Dresda la rivista del 1.° corpo e ne ha conferito il comando al conte di Lobau. Questo corpo è composto delle tre divisioni Dumonceau, Philipon, e Teste. Esso ha perduto meno di quello, che si era creduto in prima, essendo rientrati molti uomini.

Il general Vandamme non è stato ucciso, ma è stato fatto prigioniero. Il generale del genio Haxo, che era stato mandato in missione presso il generale Vandamme, ritrovandosi in quel momento con quel generale, è stato parimente fatto prigioniero. Il fiore della guardia russa è stata uccisa in quell' affare.

Il 3 l' Imperatore è andato a pernottare al castello di Harta sulla strada di Slesia, e il 4 al villaggio di Hochkirch (al di la di Bautzen). Dopo la partenza di S. M. da Loevemberg erano accaduti degli avvenimenti importanti nella Slesia.

Il Duca di Taranto, a cui l' Imperatore aveva lasciato il comando dell' armata nella Slesia, aveva fatto delle buone disposizioni per inseguire gli alleati, e discacciarli da Jauer. Il nemico era rispinto da tutte le sue posizioni; le sue colonne erano in piena ritirata. Il 16 il duca di Taranto aveva preso tutte le sue misure per poterlo prendere a rovescio; ma nella notte del 26 al 27 il Bober, e tutti i torrenti che cadono in esso, straripparono; in meno di sette o otto ore le strade furono coperte di tre o quattro piedi d' acqua e tutti i ponti portati via. Le nostre colonne si trovarono isolate fra loro. Quella che doveva prendere a rovescio il nemico non potè arrivare, gli alleati si accorsero ben tosto di questo cambiamento di circostanze.

Il duca di Taranto impiegò le giornate del 28 e 29 a riunire le sue colonne, separate dall' innondazione. Riuscirono ad arrivare a Bunzlau, ove trovavasi il solo ponte che non era stato portato via dall' acque del Bober. Ma una brigata della divisione Puthod non potè giungervi. Invece di cercare di gittarsi dalla parte dei monti, il generale volle ritornare sopra Loevemberg. Là trovandosi attorniato da nemici, ed avendo il fiume alle spalle, dopo essersi difeso alla meglio, ha dovuto cedere al numero. Tutti quelli che sapevano nuotare in quei due reggimenti, si salvarono; se ne contano 7 in 800; il resto fu preso.

Il nemico ci ha fatto in questi diversi affari 3 in in 4000 prigionieri, e ci ha preso due aquile dei due reggimenti con i cannoni della brigata.

Dopo queste circostanze, che avevano stancato l'armata, essa ripassò successivamente il Bober, la Queisse e la Neisse. L'Imperatore la trovò il 4 sulle alture di Hochkirch. Fece attaccare la sera stessa il nemico, lo fece discacciare dalle alture di Wohlenberg, e lo inseguì durante tutta la giornata del 5 colla spada nei reni sino a Gœrlitz. Il general Sebastiani eseguì delle cariche di cavalleria a Reichenbach, e fece dei prigionieri.

Il nemico ripassò a tutta fretta la Neisse e la Queisse, e la nostra armata prese posizione sulle alture di Gœrlitz, al di la della Neisse.

Il 6 alle 7 della sera l'Imperatore era di ritorno a Dresda.

Il Consiglio di guerra del 3.° corpo d'armata ha condannato alla pena di morte il generale di brigata Jomini, capo dello stato maggiore di quel corpo, il quale dal quartier generale di Liegnitz disertò al nemico al momento della rottura dell' armistizio.

(Monitore.)

— Una decisione di S. E. il ministro delle manifatture e del commercio porta che i semi di diversi alberi di bosco dell'America settentrionale, di cui non si raccolgono ancora dei semi in Francia, essendo un prodotto del suolo degli Stati-Uniti, e la loro impor-

tazione non potendo essere che utile alle grandi piantazioni ed ai semenzai, potranno essere introdotti nei nostri porti da tutti i bastimenti francesi o americani muniti di licenza, benchè non siano specificati in queste sorti di licenze.

(Journ. de l' Emp.)

— S. M. l' Imperatrice Regina e Reggente ha presieduto oggi il consiglio dei ministri a Saint-Cloud.

Del 16.

In nome dell' Imperatore.

L' Imperatrice-Regina, e Reggente al sig. vescovo di . . . .

Sign. vescovo di . . . . le vittorie riportate sotto le mura di Dresda nelle giornate del 26 e 27 agosto da S. M. l' Imperatore e Re, nostro carissimo sposo, e Sovrano sono indizj segnalati della protezione divina. Desideriamo che quando riceverete la presente, vi concertiate, con chi é di diritto per far cantare un *Te-Deum* ed indirizzare dei rendimenti di grazie al Dio degli eserciti, e che vi aggiungiate le preci le più convenienti per dimandare la conservazione della sacra persona di S. M. l' Imperatore e Re. Questa lettera non avendo altro oggetto preghiamo Iddio, che vi abbia sotto la sua santa custodia.

Firmato - MARIA LUISA.

Per l' Imperatrice Reggente,

Il ministro di stato segretario della Reggenza,

Firmato - Il duca di Cadore.

— Il general Moreau aveva il titolo d' ajutante generale di S. M. l' Imperatore di Russia. E' il chirurgo dell' Imperatore Alessandro, che gli ha fatto l' amputazione delle gambe.

— Il signor Giguet meccanico, e fabricatore d' istromenti di marina, ha fatta nel nuovo porto di Cherburgo la prova di una machina, che ha per oggetto di fare conoscere con precisione la profondità del mare. Benchè abbia alcuni rapporti collo scandaglio Inglese, questa machina è molto più semplice; per altro la descrizione sarebbe qui troppo lunga. Noi ci limiteremo a dire, che la profondità si trova segnata sopra un circolo di rame, tostocchè lo scandaglio giunge al fondo, di modo che malgrado che il vascello cammini, non si può commettere alcun errore, neppure quando camminando il vascello, si è obligato di dare molte braccia di corda.

(Gaz. de France.)

— Nella città di Vitry-sur-Marne è accaduto un fatto molto dispiacevole.

Il giovane Pierret di Eurville (Marne superiore) in età di 15 anni in pensione nel collegio di quella città, essendo fuggito, malgrado la vigilanza dei maestri per andare a bagnarsi solo, è stato vittima della sua imprudenza, e si è annegato. Al momento dell' appello si è veduto che non era presente. Il giovane Bernaudat altro collegiale della stessa età, e suo amico intimo, a cui probabilmente avea communicato il suo disegno, corre subito al fiume, vede gli abiti di Pierret sulla riva, si precipita nella Marne e dopo lunghi e grandi sforzi, ritorna sulla sponda col corpo inanimato del suo amico. Sopraffatto da un tremore perde l' uso de' sensi: sono portati via ambedue. Bernaudat ritornato in se stesso si getta sul freddo corpo di Pierret, lo abbraccia, gli parla come se respirasse ancora, e termina con queste tenere parole. *Addio, o mio amico, ti rivedrò fra otto giorni.* Questo termine fatale fu quello della di lui esistenza. Le spoglie infelici di questi due amici sono state poste in una stessa tomba.

(Journ. de l'Emp.)

Girona, 3 settembre.

La febbre gialla che regna in Malaga, potendo introdursi in Catalogna, il signor prefetto del Ter e del Segro, dietro le istruzioni del signor consigliere di stato intendente generale, ha date in un suo ordine, di cui riportiamo qui appresso le principali disposizioni, le misure di precauzione da prendersi per impedire lo sviluppo del contagio.

Tutti i cotoni *motrils* esistenti nel dipartimento del Ter saranno diretti sulla città di Figueras nello spazio di otto giorni, e depositati nel locale che sarà indicato dal sotto prefetto per riceverli; vi rimarranno sino a tanto che siano stati sottoposti a delle prove di dissinfezione sufficienti per allontanare qualunque idea di pericolo.

I negozianti che riceveranno i cotoni saranno obbligati a farli trasportare sul momento al deposito senza dissimballarli ed a produrre nelle 24 ore dal loro arrivo a Figueras al signor commissario di polizia un certificato del preposto che faccia costare l' entrata al deposito. I cotoni in balle che trovansi in questo momento a Girona saranno senza ritardo marcati colla marca del proprietario e trasportati a Figueras. I negozianti che tentassero di sottrarsi alla esecuzione delle precedenti disposizioni, saranno puniti colla confisca dei loro cotoni e con una multa di 3,000 pezzette. Una commissione di sanità formata a Figueras indicherà i metodi i più economici, ma i più sicuri, per togliere ai cotoni qualunque sospetto d' infezione. I cotoni non usciranno dai depositi che col certificato di questa commissione.

(Journ. de Paris.)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO D' ITALIA.

Milano, 17 settembre.

Le ultime notizie del quartier generale portano la data del 14, da Lubiana. A quell' epoca il generale conte Pino si portava colla divisione del generale Palombini sovra Lippa per attaccarvi l' inimico. Il Vicerè si portava sulla strada di Carlstadt colla Guardia reale e con una parte della 4.ta divisione. Il nemico ha difese debolmente le posizioni di S. Morein e di Wechselburg, ove il principe è entrato il 14, a mezzodì; egli è quindi ritornato, la stessa sera, assai tardi, a Lubiana. Ne' varj fatti d' arme accaduti, sono rimasti fuori di combattimento 160 in 180 uomini d' ambe le parti. Noi abbiamo fatto prigionieri un ufficiale e 40 uomini del reggimento di Broder.

Del 18.

Riceviamo dal quartier generale le seguenti interessanti notizie:

S. A. I., intanto ch' eseguiva il suo movimento sopra Wechselburg, faceva dirigere il generale conte Pino colla divisione Palombini da Adelsberg sopra Fiume, ove sembrava che il nemico avesse ricevuto parecchi battaglioni di rinforzo. Tutte le notizie annunciavano pure l' arrivo d' un Arciduca. Il generale Pino trovò il nemico, il 14 allo spuntar del giorno, nella posizione di Lippa. Il generale Palombini diede le sue disposizioni per attaccare, e riuscì perfettamente nella sua impresa. Il nemico è stato da per tutto sbaragliato dalle nostre truppe, ed ha lasciato 400 uomini sul campo di battaglia. Le nostre truppe hanno preso un pezzo d' artiglieria, e fatto più di 100 prigionieri. Noi abbiamo avuto 3 officiali uccisi, ed 80 uomini fuor di combattimento. Tra gli ufficiali feriti trovansi il colonnello Paolucci, che si è segnalato in questo fatto, ed il colonnello Dubois ch' è stato leggerissimamente colpito.

Il generale Pino dà ragguaglio che il generale Pafombini ha sostenuta in questa giornata la sua bella riputazione di Spagna. Il generale Perremond ha fatto una bella carica alla testa del 3 ° di cacciatori italiani. Il generale conte Nugent comandava le truppe nimiche; e l' Arciduca Massimiliano era effettivamente presente alla pugna.

I prigionieri sono stati condotti per Trieste sopra Gorizia.

In un *ordine del giorno* pubblicato all' esercito, S. A. I. attesta la sua soddisfazione alle truppe che sono state impiegate ne' fatti del giorno 14 corrente.

Il medesimo *ordine del giorno* annunzia che alcuni contadini, trovati coll' armi alla mano, sono stati presi ed archibugiati.

(Giorn. Ital.)

AUSTRIA.

Vienna, 4 settembre.

S. M. l' Imperatore d' Austria è giunto il 27 agosto a mezzo giorno a Toeplitz, ed è discesa al palazzo del principe di Clary.

Si sono fatte durante tre giorni in tutte le chiese di Praga delle preghiere particolari per implorare la benedizione del cielo in favore delle armate austriache. Sono state terminate il 30 con una solenne processione.

Il general russo conte Osterman ha avuto, nell' affare del 30 un braccio portato via da una palla di cannone.

(Gaz. de France.)

Del 5.

Giusta le notizie del campo innanzi Toplitz in data dei 2 del corrente, S. M. l' Imperatore Alessandro ha conferito al principe di Schwartzemberg l' ordine di S. Andrea; al tenente feld maresciallo conte Radetski l' ordine di S. Anna di prima classe; al tenente feld maresciallo conte Girolamo Colloredo l' ordine di S. Alessandro, ed al tenente feld maresciallo Bianchi l' ordine di S. Anna di prima classe.

S. M. l' Imperatore d' Austria si è degnato conferire al generale russo di cavalleria conte de Witgenstein l' ordine di Maria Teresa.

Jeri per la prima volta ci sono mancate tutte le gazzette di Francia, e di Germania.

Delle frontiere dell' Austria 6 settembre.

Nulla si è ancor pubblicato sopra i risultati della spedizione contro Dresda della grande armata alleata. Lettere particolari ricevute a Vienna dicono positivamente, che questa spedizione è andata a vuoto, e che gli avanzi dell' armata austriaca, ed i corpi russo, e prussiano non han trovato altro rifugio, che nelle montagne della Boemia.

L' ordine è stato dato di affrettare le opere alle fortificazioni di Praga, il che sembra annunciare il timore di vederla minacciare da forze francesi.

Il commercio è sempre a Vienna nella massima stagnazione. Il prezzo delle mercanzie è lo stesso all' incirca da sei settimane, ad eccezione di quello delle derrate coloniali che è molto diminuito, dopo che n' è stata permessa l' importazione. I negozianti di Vienna sono afflittissimi di vedere interrotte le loro communicazioni con Francfort, Norimberga, Augusta ec.

(Journ. de Paris.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort, 10 settembre.

Il principe della Moskowa ha preso il comando dei differenti corpi sotto gli ordini del duca di Reggio, del general Bertrand e del generale Reignier.

(Jour. de Paris.)

— Una colonna di 12,000 prigionieri e un gran numero di feriti, nel numero de' quali si trovano molti ufficiali è aspettata in questa città; questa colonna è seguitata da un' altra.

(Gaz. de France.)

BAVIERA.

Inspruck, 4 settembre.

Continuano a passare di qua dei distaccamenti isolati italiani e illirici provenienti dalla Germania per rendersi al loro destino ulteriore in Italia.

Si lavora sempre colla maggiore attività alle fortificazioni di Rattenberg.

Le truppe bavare, che facevano parte della guarnigione di Thorn, e che ne sono uscite in virtù della capitolazione, sono ritornate qui oggi dalla valle inferiore dell' Inn per andare a prendere degli accantonamenti nella valle superiore.

(Gaz. d' Inspruck.)

Ratisbona 7 settembre.

Allorchè da noi si seppe, che le potenze coalizzate avevano denunciato l' armistizio, e che l' Austria si era a quelle unita per far la guerra alla Francia, non potemmo fare a meno di provare una certa inquietezza, che la nostra posizione rendeva naturalissima. Di fatti un' armata austriaca si radunava nelle vicinanze di Pilsen in Boemia sotto gli ordini del generale conte Klenau, e dovevamo supporre che quel corpo fosse destinato a fare un' invasione nel Palatinato, e ad avanzarsi verso il Danubio, minacciando la nostra città; ma bentosto fummo informati, che il corpo di Klenau era stato forzato di riunirsi all' armata del principe di Schwartzenberg; e gli avvenimenti tengono da noi lontane tutte le truppe austriache, di modo che godiamo della massima quiete.

Il corpo d' armata austriaco stabilito nell' Austria superiore, sotto gli ordini del principe di Reuss, ha fatto ultimamente alcuni movimenti, che alla prima sembravano offensivi, ma si seppe quindi, che non prendeva che una posizione difensiva nell' intenzione di coprire l' Austria superiore contro l' armata bavara del generale Wrede, che è considerevole, e che minaccia. Quel corpo austriaco è stabilito nelle vicinanze di Schwanstatt.

Dicesi che il quartier generale del principe di Reuss si ritrovi a Wimsbach.

Il piccolo corpo austriaco distaccato dall' armata del generale Hiller, che ha voluto penetrare nell' alto paese di Salzbourg, e che sperava di trovare un gran numero di partigiani, non ha fatto alcun progresso. Dapertutto sarà ricevuto con vigore, e perciò dopo di avere scandagliato il terreno ha creduto che era miglior cosa il non esporsi.

Sin' ora il Tirolo è quietissimo. Il nemico non ha neppur fatto alcuna dimostrazione contro questa provincia di Baviera, e si sono prese così buone misure, che se una colonna pervenisse a penetrarvi, non potrebbe questa disimpegnarsi, e sarebbe sicuramente tagliata fuori.

Si ha la maggior cura di nascondere in Vienna, i memorabili dettagli degli avvenimenti, che hanno avuto luogo innanzi a Dresda nelle giornate del 26, 27, e 28 agosto; ma circolano varj estratti di lettere giunte dall'

armata, che hanno sparso un grande spavento. Si sa che l'armata è rientrata in Boemia nel maggior disordine, e che i francesi occupano le frontiere della Boemia. Il re di Napoli ha il suo quartier generale a Seyda.

I numerosi prigionieri fatti dall' armata francese, si succedono senza interruzione, e attraversano la Sassonia.

(Gaz. de France.)

SASSONIA.

Dalle frontiere della Sassonia, 4 settembre.

Dodici mila prigionieri austriaci sono già passati per Lipsia: erano diretti sopra Francfort e Magonza; devono essere seguiti da altre colonne. S. M. il re di Sassonia ha fatto molte promozioni nel suo corpo d' armata.

Dopo che l' armata coalizzata è entrata in Boemia non hanno avuto luogo degli affari fra quella e l' armata Francese. Il corpo d' armata del maresciallo Saint' Cyr forma presentemente la vanguardia sulle frontiere della Boemia.

Si dice, cho l'Imperatore d' Austria sia in questo momento a Toeplitz, e che l' Imperatore di Russia e il re di Prussia si trovano nella città di Leutmeritz.

(Journ. de Paris.)

Del 5.

Il corpo d' armata del maresciallo Gouvion Saint Cyr si è stabilito sulle frontiere della Boemia. Esso e appaggiato dal corpo di armata del maresciallo duca di Treviso che si trova in 2.a linea.

Si sono fatti partire i numerosi prigionieri fatti sulle armate coalizzate dalla Francia.

Le truppe coalizzate sono state ripartite nel circolo boemo di Leutmeritz. Il principe di Schwartzenberg non è stato che leggermente ferito.

(Journ de Paris.)

GRANDUCATO DI VIRZBURGO.

Virzburgo 11 settembre.

E' continuo il passaggio della vecchia cavalleria che fa parte del corpo d' osservazione di Baviera. E' impossibile di vedere uomini più belli, e meglio montati. Queste truppe non sembrano stanche ad onta della lunga strada da esse fatta.

(Jour. de l' Emp.)

GRAN DUCATO DI BADEN.

Radstadt, 11 settembre.

Il passaggio delle truppe per Francfort è numerosissimo. Esse si recano in Sassonia, ed in Franconia. Molte truppe stazionate nei contorni di Francfort e di Hanau si sono messe in marcia per Eisenach, per ricevere le colonne di prigionieri delle armate coalizzate, che hanno successivamente traversato la Sassonia, e servir loro di scorta fino a Magonza. Si aspettavano in breve questi prigionieri a Francfort.

(Jour. de Paris.)

REGNO DI WURTEMBERG.

Stuttgard, 8 settembre.

Il nostro governo ha pubblicato un rapporto offi-
cia
le del corpo d' armata del generale Franquomont; questo rapporto è stato recato dal sig. d' Arand, che è partito dal quartier generale Wurtemberghese di Wollesdorf ai 2 settembre. Esso fa attualmente parte dell' armata comandata dal Maresciallo duca di Reggio. Risulta da questo rapporto, che il corpo Wurtemberghese era in prima stabilito a Bareuth sulle frontiere della Marca di Brandeburgo, che si è recato di là a Stilpen, ove ha avuto un vivissimo affare con un corpo russo, in cui la nostra cavalleria si è particolarmente distinta; che il 26 agosto alla sera, ha operato la sua riunione a Schmilgendorff col corpo di armata del generale Bertrand, di cui fa parte; che il 27, é stato distaccato a Jutterbok; che il 28 è stato attaccato da un numeroso corpo nemico, di cui ha rispinto successivamente tutti gli attacchi; che la nostra cavalleria sotto i generali Reet e Briche (quest' ultimo francese) ha molto contribuito a questa vittoria e che si è recato di là a Wolterdorsff.

(Journ. de Paris.)

PRUSSIA.

Berlino, 24 agosto.

E' giunto quì il colonnello e ajutante di campo principe Wolkonsky proveniente dal quartier generale; il tenente russo Kellen, proveniente in qualità di corriere di Stralsunda, è ripartito pel quartier generale del principe reale di Svezia.

E' di quì partito il generale russo Suchtelen per Potsdam.

Il generale della fanteria prussiana Francesco Otto de Pirch, cavaliere dell' ordine dell' aquila rossa, è morto a Stargardt, in età di 80 anni e 6 mesi.

S. M. il re di Prussia ha nominato consigliere di reggenza il signor Barone de Schele.

(Journ. de Paris.)

INGHILTERRA.

Londra, 7 settembre.

Le lettere della Corogna in data dei 26 agosto recano, che gli assedj di S. Sebastiano e di Pamplona continuano con attività. Il maresciallo Soult si fortificava e ricercava dei rinforzi. Regna nell' armata spagnuola in Biscaglia una gran penuria di viveri, lo che cagiona molte malattie.

— Una lettera di San Pietro della Martinicca in data del 30 luglio contiene i seguenti dettagli:

« Abbiamo provato qui il 23 di questo mese una di quelle terribili catastrofi, di cui la sola esperienza di questi climi può dare una giusta idea. Verso le 5 della mattina lo stato tempestoso dell' atsmosfera ci fece temere un qualche disgustoso avvenimento. In una mezz' ora di tempo 40 bastimenti colarono a fondo e due soltanto scamparono da tal disastro. Il Walt bastimento di 7 in 800 tonellate è stato ridotto in pezzi minutissimi; si vedevano i nostri disgraziati marinai stendere le braccia e dimandare soccorso, mandando fuori delle grida che la violenza del vento impediva di sentirsi da noi. Gli effetti dell' oragano si sono maggiormente fatti sentire nella campagna, che nella città. Dei boschi considerevoli sono stati spiantati; una gran parte di questa città è rovinata. Sono perite molte persone, e la perdita delle proprietà pare incalcolabile.

(The Star.)

Num. 116.

GIORNALE POLITICO
DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 27 SETTEMBRE 1813.

INTERNO.

Roma, 27 settembre.

Jeri domenica nella Basilica di S. Pietro fu cantato un solenne *Te-Deum* in rendimento di grazie al Dio degli eserciti per le segnalate vittorie riportate i giorni 26, e 27 agosto nelle vicinanze di Dresda da S. M. l' Imperatore e Re.

Tutte le autorità civili e militari radunate nel palazzo di S. E. il signor Luogotenente del Governatore Generale conte Miollis vi si recarono in gran corteggio. La navata principale di quel magnifico tempio era guarnita di truppe rimarchevoli per la loro bella tenuta. Numeroso è stato il concorso di popolo. Vi si trovarono il capo di legione, e varj capi di coorte della guardia nazionale sedentaria. Vi fu dopo la ceremonia religiosa gran parata sulla piazza di S. Pietro.

S. E. trattò quindi a lauto pranzo le primarie autorità civili, e militari.

Parigi, 17 settembre.

Domenica prossima 19 settembre S. M. l'Imperatrice Regina e Reggente sentirà la messa nella cappella del palazzo di Saint-Cloud, e assisterà al *Te-Deum*, che in seguito de' di lei ordini, deve esser cantato in rendimento di grazie per le vittorie riportate da S. M. l' Imperatore e Re.

Vi sarà grande udienza dopo il *Te-Deum* e la sera teatro, e circolo.

Lo stesso giorno si canterà un *Te-Deum* nella chiesa metropolitana di Parigi. I pubblici edificj saranno illuminati.

(Jour. de l' Emp.)

Del 18.

Il sig. generale di divisione conte Merle è giunto il 6 settembre a Vesel per prendere il comando della 25ª divisione militare.

(Jour. de Paris.)

— Sua Em. il sig. cardinale Maury ha fatto un ordinanza per far cantare un *Te-Deum* in ringraziamento all' Altissimo per le vittorie riportate il 26 e 27 agosto sotto le mura di Dresda. S. Em. si esprime in questi termini:

« La pietà della nostra augusta Imperatrice-Regina e Reggente fa ad essa desiderare, che la religione divenga in questo giorno nei nostri santuarj l' organo della riconoscenza nazionale presso l'Onnipotente, e l' interprete dei voti della Francia, onde ottenere dal cielo la conservazione dell' Eroe che con tanta gloria la governa.

« Questo doppio dovere, è per noi sacro e piacevole ad eseguirsi. Giammai il tributo dei nostri religiosi ringraziamenti non fu più legittimo; e giammai la pubblica preghiera non fu eccitata nei nostri tempj da un maggior interesse.

» Il genio sempre sublime dell' Imperatore si è innalzato all' idea previdente di fortificare, durante l' armistizio, la capitale della Sassonia per farne il baloardo della Confederazione del Reno e il più solido garante delle sue vittorie. La sorte della Germania dipendeva da questa gran misura militare, che riducendo i nostri nemici, alla difensiva trasportava nei proprj loro stati tutti i flagelli della guerra. Di fatti ricominciano appena le ostilità, che si affrettano a ragunare tutte le loro forze per prendere d' assalto la città di Dresda, di cui conoscevano essi tutta l' importanza. Grazie ne siano rese alla Provvidenza divina! Un' armata di 200,000 uomini, commandata da tre Sovrani rende subito colla sua disfatta un chiaro omaggio al protettore di questo nuovo baloardo, che chiude ai nemici della Francia il territorio di tutti i suoi alleati. Per due giorni intieri dei nostri trionfi, ogni agressione è rispinta con vigore innanzi a quella stessa città, di cui l' uomo grande che l' ha creata, si è riserbato la difesa.

» Non fa duopo presentare di nuovo il quadro di queste vittorie: Un rapporto ufficiale ve ne ha sviluppati tutti i vantaggi. *Trenta mila prigionieri, quaranta bandiere, sessanta pezzi di cannone, e una perdita di sessanta mila uomini per l' armata nemica, ne sono il risultato.*

» Tali sono i memorabili beneficj dell' Altissimo, che chiamano in questo momento la riconoscenza dei popoli a piedi de' nostri altari.

» Volendoci perciò uniformare alle pie intenzioni di S. M. l' Imperatrice Regina, e Reggente, e dopo di averne conferito con i signori dignitarj, canonici, e capitolo della chiesa metropolitana, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto siegue:

Domenica prossima 19 corrente immediatamente dopo la gran messa a mezzo giorno in punto, noi officieremo pontificalmente nella chiesa di Nostra Signora per cantarvi un *Te-Deum* solenne in ringraziamento all' Altissimo per le vittorie riportate sotto le mura di Dresda da S. M. l' *Imperatore e Re*, il 26 e 27 agosto scorso; quest' inno sarà seguito dal versetto *fiat*

manus tua ec., con la preghiera del messale: *Pro Imperatore et ejus exercitu.*

(Jonrn. de l' Emp.)

Scuole speciali.

La classe delle belle arti dell' Istituto Imperiale nella seduta dei 18 del corrente ha giudicato i gran premj della scuola imperiale e speciale d' architettura dell' anno 1813, il di cui programma era un palazzo della città.

Essa ha conferito il primo gran premio al sig. Caristie, allievo dei sigg. Vaudoyer e Percier; ed il secondo gran premio al sign. Fedel, allievo de' signori Brogniart e Labas; quindi un altro secondo gran premio al sig. Landon allievo dei sigg. Landon e Percier.

Questi premj saranno distribuiti solennemente con quei di pittura, scultura, incisione e musica nella seduta pubblica della classe delle belle arti dell' Istituto il 2 ottobre prossimo.

I primi gran premj, oltre la medaglia d' oro, sono ricompensati con quattro anni di pensione all' accademia delle belle arti in Roma.

(Monit.)

NOTIZIE ESTERE.

AUSTRIA.

Vienna, 5 *settembre.*

Sappiamo da Toeplitz in data dei 2 che il giorno innanzi le LL. MM. gl' Imperatori d' Austria e di Russia e il Re di Prussia trovavansi insieme nel campo presso quella città.

(Monit.)

Del 6.

Secondo le notizie di Laven del 2 l' ajutante generale Moreau è morto in quel giorno in seguito della ferita ricevuta il 26. L' Imperatore Alessandro ha ordinato che il suo corpo fosse trasportato in Russia.

(Observateur Autrichien.)

Il corso de cambj è ancora ribassato da qualche giorno a questa parte.

Del 7.

La *Gazzetta di Corte* pubblica oggi su gli avvenimenti, che hanno avuto luogo il 26 e il 27 agosto sotto le mura di Dresda un bollettino officiale in data del quartier generale di Altemberg e che termina nel modo seguente:

» Dobbiamo piangere la morte del prode generale Andrassy, e del generale russo Melessino. Il generale di artiglieria conte Giulay, i generali Mariassy e Frierenberger d' artiglieria sono feriti: I generali Mesko, e Szeczen sono smarriti.

Dalle frontiere d' Austria, 8 *settembre.*

Il reggimento di truppe di frontiera di Petervaradino ha provato una forte perdita nella ripresa di Villach, fatta dai francesi. Il colonnello di quel reggimento è stato mortalmente ferito.

Nulla di rimarchevole è ancora occorso dalla parte dell' Austria superiore. L' armata austriaca, e l' armata bavara, che l' è opposta si osservano ambedue, ma senza aver combinato fin ora posizioni. Gli austriaci fanno sempre lavorare ai loro trinceramenti sulle rive del Traun.

Si riceve da Vienna la nuova, che il re di Prussia ha richiamato il generale Gnessenau, governatore militare nella Slesia, che è stato rimpiazzato dal generale Gaudy.

In Vienna non v' erano notizie della Boemia, lo che accresceva l' inquietitudine in quella capitale. Si sapeva soltanto, che l' Imperatore d' Austria era tutt' ora a Toeplitz.

(Journ. de Paris.)

BOEMIA.

Praga, 8 *settembre.*

Dietro le notizie del quartier generale di Toeplitz, Lord Aberdeen, ambasciatore presso la corte di Vienna vi è giunto il 2 di questo mese.

(Journ. de Paris.)

SVIZZERA.

San Gallo 4 *settembre.*

La commissione speciale nominata ad oggetto di attivare il reclutamento pel servizio della Francia, e che ha dei poteri molto estesi, è composta dei signori Fuochs, e Schirmer, giudici del tribunale d' appello, del sig. Egger prefetto di Rohrschach, e dei signori Hildbrand e Glinz, membri del tribunale criminale.

Le tre compagnie di San Gallo, che faranno parte del cordone di polizia sulla frontiera del cantone dei Grigioni, partiranno di qui domani.

Basilea, 7 *settembre.*

Un corpo di 300 uomini composte della guarnigione di questa città, di 40 uomini di Basilea, ed il resto di milizie del cantone devono riunirsi qui domani, e trovarsi pronti a marciare alle frontiere al primo ordine.

Berna, 7 *settembre.*

S. A. I. la gran duchessa Costantino di Russia è qui da qualche giorno.

(Monit.)

BAVIERA.

Norimberga, 11 *settembre.*

Si sa che S. M. l' Imperatore ha confidato il comando dell' armata, che agisce contro quella della Marca di Brandeburgo al principe della Moskowa. Questo maresciallo ha attaccato il nemico il 5 su tutti i punti, ed ha riportato dei successi importanti.

(Gaz. de France.)

TIROLO.

Brixen, 4 *settembre.*

Il nostro rispettabile vescovo ha diretto il 20 dello scorso mese una pastorale ai curati, e inservienti della sua diocesi impegnandoli a fare ogni loro sforzo per conservare la quiete, l' ordine e la fedeltà al sovrano.

SASSONIA.

Dalle frontiere della Sassonia 8 *settembre.*

Le frontiere della Boemia saranno probabilmente il teatro di nuovi avvenimenti. I corpi d' armata francese, ivi situati, sono in movimento per incontrare l' armata russa e prussiana in Boemia sotto gli ordini del generale Barclay-de-Tolly, rinforzata da molte divisioni austriache, che non hanno preso parte alla battaglia di

Dresda, o che non sono state così maltrattate, come il corpo di armata dei generali Klenau e Giulay. I corpi d'armata francese, che manovrano contro queste truppe sono quelli comandati dai marescialli duca di Ragusi, conte Gouvion Saint-Cyr, duca di Belluno e duca di Treviso, rinforzati dalla cavalleria di riserva sotto gli ordini del re di Napoli, e dal 1.° corpo, passato sotto gli ordini del conte Lobau, che ha rimpiazzato il generale Vandamme.

L'Imperatore che si è recato sul principio di questo mese nell' Alta-Lusazia, e sulle frontiere della Slesia, era ritornato a Dresda il 6. Alla partenza delle ultime nuove non era accaduto ancora cosa alcuna di rilievo in quelle parti.

L' armata d' osservazione sulle frontiere di Brandeburgo, sotto gli ordini del duca di Reggio, composta del 12° corpo d' armata sotto gli ordini immediati di quel maresciallo, del 7.° corpo d' armata comandato dal general Conte Reiguier, e del 4.° corpo d' armata, comandato dal generale conte Bertrand, ha dato dei combattimenti quasi ogni giorno all' armata nemica, composta di truppe svedesi, prussiane, e russe. Si sa che il maresciallo principe della Moskowa è giunto a quell' armata per dirigerne i movimenti offensivi, e che ha riportato il 5 di questo mese dei vantaggi segnalati.

(Journ. de Pasis.)

GRAN DUCATO DI FRANCFORT.

Francfort, 13 *settembre*.

S. E. il maresciallo duca di Valmy è giunto qui jeri. Tutte le autorità e una deputazione del commercio sono andate a presentargli i loro omaggi. Si crede, che S. E. resterà qui qualche giorno e gli uffiziali della guardia nazionale hanno avuto oggi l' onore di essergli presentati.

(Monit.)

GRAN DUCATO DI BADEN.

Rastadt, 13 *settembre*.

Le ultime notizie di Lipsia e di Dresda, ricevute a Francfort confermano il successo, che il principe della Moskowa ha riportato nelle vicinanze d' Interbock. Se ne aspettano i dettagli. Il maresciallo ha preso l' offensiva contro le armate coalizzate.

(Journ. de Paris.)

REGNO DI VESTFALIA.

Cassel, 10 *settembre*.

Dietro rapporti officiali giunti a S. M. concernenti diversi affari ai quali ha assistito il reggimento di cavallegieri-guardie, comandati dal colonnello Berger, e che fanno parte della brigata del general Wolff, questo corpo si è condotto, in tutte le occasioni, nel modo il più brillante.

Le perdite da esso sofferte sono di pochissimo momento.

Il colonnello de Berger, il capo squadrone de Bothmer, il capitano Ravaisson, ed il tenente Bernsdorff si sono particolarmente distinti.

S. M. ha posto alla disposizione del generale Wolff una croce di cavaliere, due medaglie d' oro, e sei d' argento per essere distribuite agli uffiziali e sotto uffiziali e soldati, che hanno maggiormente meritato i suffraggi dei loro capi, e dei loro compagni.

(Monitore.)

DANIMARCA.

Copenaghen, 2 *settembre*.

Il 23 agosto nel dopo pranzo, una flotta nemica composta di 2 vascelli d' alto bordo, di 4 fregate, di 6 bricks e di 26 in 30 navi mercantili, è passata innanzi a Skagen.

E' passata il 25 al sud d' Elseneur un' altra flotta di 70 vele, fra le quali vi era una fregata svedese.

S. M. il re e la regina si sono degnati onorare colla loro presenza la sala ove sono esposti gli oggetti d' arte e d' industria nazionale. LL. MM. hanno dimostrato la loro soddisfazione nei termini i più obbliganti. Le LL. AA. le principesse Giuliana e Carlotta, ed i principi Guglielmo e Philippathal si sono anch' essi recati a questa esposizione.

(Monitore.)

WURTEMBERG.

Louisbourg 11. *settembre*.

S. M. ha ricevuto jeri a mezzo giorno dal tenente Schaich, arrivato in qualità di corriere del corpo di armata Vurtemberghese, il rapporto seguente del tenente generale conte de Franquemont, in data del campo di Cuper il 4 di questo mese.

» Il 3 settembre alle 6 della mattina il corpo d'armata Vurtemberghese si pose in marcia dal suo campo presso Woltersdorf, e occupò una posizione sulle alture, fra il villaggio di Cuper e la città di Wittenberg, sulla riva destra dell' Elba, in modo che le truppe di S. M. formavano l' estremità dell' ala dritta dell'armata, situata in quelle vicinanze e composta del 7° e 12° corpo d'armata di una divisione italiana.

» Il nemico inquietò alla prima il 12° corpo e quindi la divisione italiana con cui il combattimento fù vivissimo; ma vedendo che i suoi sforzi erano inutili, volle sboccare dal bosco sul fronte delle truppe Vurtemberghesi; il fuoco ben diretto dell' artiglieria Vurtemberghese sotto gli ordini del colonnello di Bartruff fece andare a vuoto due tentativi, che egli aveva fatti per riuscirvi.

» Siccome era cosa verosimile, che il nemico attaccherebbe sulla sinistra le alture che dominano il villaggio, la brigata di Spitgemberg le occupò. Appena vi fù giunta trovò il nemico. Questi dopo un combattimento ostinato che durò un' ora e mezza, fu forzato a ripiegarsi.

» I reggimenti di fanteria num.° 1 e 2 non che l' artiglieria, hanno di nuovo spiegato un gran valore.

» Verso la sera una brigata Vurtemberghese dovette di nuovo occupare il villaggio di Cuper, e la brigata di Stockmayer rilevò la brigata francese, che vi si trovava.

» Il 4 fra le 7 e le 8 ore della mattina il general maggiore di Stockmayer, è stata attaccato nella sua posizione da un numero superiore di nemici di ogni arma, ma la prodezza personale di questo generale, non che il valore, e la fermezza della sua brigata, hanno deciso, dopo una ostinata lotta, che fu prolungata durante quattr' ore, il combattimento in vantaggio delle armi Wurtemberghesi.

» Il tenente generale conte di Franquemont, in attenzione che le relazioni dettagliate su i combattimenti del 3 e del 4 siano giunte, fa un elogio particolare della condotta dei due generali di Stockmayer e di Spitzemberg, ed in generale di tutte le truppe che si sono trovate all'azione, in particolare dei reggimenti di fanteria num.° 1, 2, 7, 9, e 10.

» La perdita del corpo di armata Vuntemberghese in queste due giornate consiste in un ufficiale, 15 bass' ufficiali o soldati uccisi, 22 ufficiali, 435 bass'uf-

ficiali e soldati feriti, 9 bass' ufficiali e soldati smarriti
(Gazette de France.)

VALLACCHIA.

Bucharest, 21 *agosto*.

Un corriere giunto qui da Vidino il 19 ha recato al nostro Ospodaro la notizia, che le truppe turche hanno preso d' assalto il campo trincerato dei Serviani presso Negotin. La guarnigione, che era di 5000 uomini, è stata uccisa, o presa. Heidue Welchei, che comandava il corpo Serviano, si trova fra i morti. Dopo questa vittoria sarà cosa facile agli ottomani di penetrare nella Servia, che non presenta che poche posizioni tanto forti quanto quelle di Negotin.

(Gaz. de Francfort.)
(Monit.)

NECROLOGIA.

E' un sacro dovere offerire i meritati elogj a coloro, i quali cogli scritti e colle opere si resero benemeriti del pubblico. Quelli che, seguendo gli studj del Nume di Epidauro, conservarono la sanità e la vita de' loro simili, hanno un diritto particolare alla rimembranza e alla gratitudine delle oneste persone.

Il professore Francesco Mora, che dalla più fresca giovinezza fino ad una avanzatissima età fu sempre intento alle mediche cure, dovrà a ragione essere rammentato ne' nostri fogli.

Nato egli nel 1730 da Benedetto Mora Pittore, incominciò ad istudiare con sommo fervore; fu egli fino dalla sua fanciullezza in tutte le scuole il minore d' età, ed uno de' maggiori nella fatica, nella perspicacia. La filosofia che incominciava allora a scuotere le scolastiche discipline, fu lo studio, col quale fece il fondamento alle sue mediche applicazioni.

Dopo essere stato laureato, tutto si consacrò all' Archiospedale di S. Spirito, ove l' indefesso Giavina, fu compagno a lui nelle anatomiche osservazioni, nelle quali fu assiduo e totalmente immerso. E siccome a quel tempo il celebre professore Natale Saliceti, poi Archiatro Pontificio, riscuoteva i pubblici applausi e la comune confidenza, sotto di lui incominciò il medico esercizio, e fu il suo più distinto discepolo, che giunse a garreggiare col suo maestro nell' attività, nel discernimento delle malattie, nel prognostico delle medesime. Era mirabile cosa, come il nostro Mora, quasi direi alla semplice vista dell' infermo, decideva il malore ed il suo esito, o triste o felice.

Pio VI.° di gloriosa ricordanza che in parte confidò ad esso la sua salute, i più distinti personaggi che si prevalevano dell' opera sua, non che gl' infermi dell' Archiospedale di S. Spirito affidati alle sue visite, fanno un chiaro elogio della sua ottima pratica e delle sue maniere oneste e virtuose.

Egli per altro, che, sotto la direzione de' PP. delle Scuole Pie, aveva bevuto il buon gusto per gli ameni studj, non cessò di cercare il sollievo delle cure più gravi nella poesia ed in ogni genere di letteratura. La copiosa Biblioteca, che egli aveva unita, ricca oltre i libri di sua professione e di filosofia, di classici Autori Greci, Latini, Italiani e Francesi, è un testimonio di quanto qui si asserisce. Coloro, che furono ad esso vicini potranno contestare, come egli teneva in mente i passi più belli di quelli, come li adattava alle opportunità, e come ricercato, ed alla occasione, si faceva conoscere pienamente informato di quanto aveva letto nella Istoria, nella Erudizione, nella Bibliografia, nelle cose naturali, ne' viaggi, ed in tutti i diversi generi di filosofia. I libri ad esso non erano il mobilio di una camera, erano i suoi compagni, il suo divertimento, fra i quali alle volte passava le intere notte dopo le fatiche diurne.

Nelli notturni silenzj compose i suoi scritti, che dettò nella scuola di Fisiologia in S. Spirito; nelle notti i consulti medici, che mandava non solo per le città dell' Italia, ma anco nelle più lontane ragioni della Europa: nelle notti i voti sopra i miracoli e gli altri medico-legali; cose tutte scritte con sobrietà e con somma eleganza.

Aggregato nel Collegio de' Medici, e poi alla Facoltà di Medicina, riscosse tutti quelli tributi che meritavano le sue qualità. Non sentì giammai invidia, promosse la gioventù studiosa, la diresse, la stimolò. Giunto ad una estrema vecchiezza, sempre facendo il medico, dopo venti giorni d' infermità, cessò di vivere la notte dei 24 agosto dell' anno corrente. Fu tumulato in S. Maria in Aquiro con decente pompa, compianto non solo da quelli, che ad esso avevano *confidato* la propria vita, e da coloro ad esso più cari; ma da tutti quelli che lo conoscevano, che aveva egli legato col piacevole suo ragionare, colla illibatezza de' suoi costumi, onde la generale ammirazione e l' amore aveva conseguito.

F. A. V.

AVVISO AGLI ASSOCIATI.

Invitiamo i nostri corrispondenti ed Associati a compiacersi di rinnovare prontamente l' Associazione pel nuovo Trimestre, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione o distribuzione del GIORNALE POLITICO DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

Non si accettano assolutamente lettere e danaro, se non sono franchi di porto.

Il prezzo dell' associazione del presente Giornale è il seguente, cioè:

Per Roma		di fr. 29 c. 42 $\frac{1}{1}$ (sc. 5. 50)	per un anno.
		di fr. 16 c. 05 (sc. 3)	per sei mesi.
		di fr. 08 c. 02 $\frac{1}{1}$ (sc. 1 50)	per tre mesi.
Per l' Impero	Franco del dritto di Posta	di fr. 37 c. 45 (sc. 7.)	per un anno.
		di fr. 20 c. 06 (sc. 3. 75 $\frac{1}{1}$)	per sei mesi.
		di fr. 10 c. 03 (sc. 1. 87)	per tre mesi.
Per l' estero	Franco di Posta fino alle frontiere	Per i medesimi prezzi che nell' Impero.	

Le associazioni si ricevono in Roma da Paolo Salviucci, Stampatore al Corso num. 248.

Num. 117.

GIORNALE POLITICO

DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

ROMA, 29 SETTEMBRE 1813.

INTERNO.

Parigi, 19 settembre.

S. M. l'Imperatrice-Regina e Reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell'armata al 7 settembre.

Il duca di Reggio col 12°, 7°, e 4° corpo si è recato il 23 agosto sopra Berlino. Ha fatto attaccare il villaggio di Trebbin difeso dall'armata nemica, e l'ha forzato. Ha quindi continuato il suo movimento.

Il 24 agosto il 7m° corpo non essendo riuscito nel combattimento di Gross-Beeren, il duca di Reggio si è portato sopra Wittemberg.

Il 3 settembre il principe della Moskowa ha preso il comando dell'armata, e si è recato sopra Interborgh.

Il 5 ha attaccato e battuto il generale Taventzien; ma il 6 è stato attaccato in marcia dall'armata nemica, comandata dal generale Bulow. Alcune cariche di cavalleria alle sue spalle hanno messo il disordine ne' suoi parchi. Ha dovuto ritirarsi sopra Torgau. Ha perduto 8000 uccisi, feriti, o prigionieri, e 12 pezzi di cannone. La perdita del nemico deve anche essere stata fortissima.

Rapporto del principe della Moskowa.

SIRE,

Il 12° corpo d'armata ha attaccato il nemico e lo ha rovesciato con gran vigore sino al di là della Seyda; abbiamo preso tre bandiere, varj pezzi di cannone, ed alcune centinaja di prigionieri Prussiani; il campo di battaglia era coperto dei morti del nemico. L'indimani 5, il 4° corpo è sboccato a otto ore della mattina per Neundorf e Interbock; il nemico teneva le alture indietro di Dennewitz. Il 7° corpo marciava sopra Rohrbeck, e il 12° sopra Ohna: in questo modo ricusavo la mia sinistra, ed ero pronto a sostenere il 4° corpo, che invece di attaccare doveva prendere a rovescio Interbock colla sua diritta, per mascherare il movimento che io voleva fare sopra Duhma, e a cui era determinato dalla certezza che tutta l'armata nemica sboccava in gran fretta sopra Dennewitz. La vanguardia nemica è stata rovesciata dalla divisione Morand, che ha fatto prodigi di valore. La divisione di cavalleria leggiera del generale Lorge male impegnata, e ricondotta in disordine ha cagionato qualche confusione che il buon contegno della fanteria ha fatto ben presto cessare. Il nemico rinforzandosi molto rapidamente, il 4 corpo si è trovato intieramente impegnato. Il 7° che si era fatto aspettare, finalmente giungeva ed ho ordinato al generale Reynier di caricare vivamente la dritta del nemico nell'istesso tempo che il generale Morand rinovasse il suo attacco; questa carica generale ha avuto gran successo; il nemico aveva perduto molto terreno; la divisione Durutte si conduceva bene; 60 pezzi di cannone tiravano a mitraglia sulle truppe nemiche, che erano in disordine nei bassi fondi fra Golsdorf, e Wemersdorf, finalmente il 12.° corpo che entrava vivamente in azione, rispingeva la diritta del nemico sul suo centro separato dalla sua sinistra dal 4.° corpo. In quel momento la battaglia era vinta; ma due divisioni del 7.° corpo hanno vacillato, e questo corpo che si è trovato all'improvviso ripiegato intieramente, e che ha strascinato una parte del 12.°, ha fatto cambiare lo stato delle cose.

Il nemico ha potuto gittare delle masse fra il 4.° e il 12.° corpo, che si battevano sempre col più gran calore; ho riavvicinato insensibilmente il 4.° dalla diritta del 12.°. L'artiglieria di posizione situata sulle alture fra Ohna e Dennewitz riempivano l'intervallo, ed ho ordinato allora la ritirata; il 4.° corpo la fece in buon ordine sopra Dahma ed il 7.° e 12.° si sono diretti sopra Schweinitz.

Questa mattina il nemico in numero di 3 in 4 mila uomini di fanteria con varj cannoni e 120 cavalli, provenienti da Luckau, ha attaccato molto bruscamente Dahma. Il 25.° reggimento di linea è marciato contro, e lo ha forzato a ritirarsi precipitosamente. Il ponte di Herzberg sull'Elba è stato bruciato; ne abbiamo conservati due altri al di sopra e al di sotto di quella città. Domani il 4.° corpo con una divisione di cavalleria leggiera si situerà per scaloni da Herzberg sino a Torgau. Il 7.° e 12.° corpo, e le due altre divisioni di cavalleria occuperanno delle posizioni sopra Torgau.

La perdita sofferta nella giornata d'ieri è di 8,000 uomini, e di 12 pezzi di cannone; quella del nemico ha dovuto essere anche considerevole, l'artiglieria dei diversi corpi avendo consumata una gran parte delle munizioni. Abbiamo avuto molti prigionieri in nostro potere, ma si sono salvati durante la marcia di notte.

Sono con profondo rispetto,

SIRE,

Di Vostra Maestà,

Umilissimo ed ubbidientissimo servitore e fedele suddito,

Firmato: Il maresciallo principe della MOSKOWA.

Torgau, 7 settembre.

S. M. L'Imperatrice Regina e Reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell' armata agli 11 settembre.

La grande armata nemica battuta a Dresda, si era rifugiata in Boemia. Informati gli alleati, che l'Imperatore si era portato nella Slesia, hanno riunito un corpo di 80,000 uomini, composto di russi, prussiani, ed austriaci e si sono portati il 5 sopra Hottendorf, il 6 sopra Greshubel, e il 7 sopra Pirna.

Gli 8 a mezzo giorno, l'Imperatore si recò a Dohna, fece attaccare dal maresciallo S. Cyr la vanguardia nemica, che fu discacciata dal generale Bonnet dalle alture di Dohna. La notte i Francesi erano sul campodi Pirna.

Il 9, l'armata francese marciò sopra Borna e Feursterwalde. Il quartier generale dell' Imperatere fù a Liebstadt.

Il 10, il maresciallo S. Cyr si recò dal villaggio di Fursterwalde sopra il Geyersberg che domina la pianura della Boemia. Il generale Bonnet con la 43a divisione discese nella pianura presso Tœplitz. Si vide l'armata nemica, che cercava di riunirsi dopo avere richiamato tutti i suoi distaccamenti dalla Sassonia. Se la stretta del Groyersberg fosse stata praticabile per l'artiglieria, questa armata sarebbe stata attaccata di fianco durante la sua marcia; ma tutti gli sforzi fatti per fare scendere dei cannoni furono inutili.

Il generale Ornano sboccò sopra le alture di Peterwalde, mentre il generale Dumonceau vi giungeva per Bellendorf.

Abbiamo fatto alcune centinaja di prigionieri, fra quali varj ufficiali. Il nemico ha evitato costantemente la battaglia, e si è ritirato precipitosamente in tutte le direzioni.

Gli 11 l'Imperatore è ritornato a Dresda.

(Monitore.)

— Oggi domenica 19 settembre S. M. l'Imperatrice-Regina e Reggente ha assistito al *Te-Deum*, che é stato cantato nella cappella del palazzo di Sanit-Cloud in rendimento di grazie delle vittorie riportate da S. M. l'Imperatore e Re.

Il sig. vescovo di Versailles V. elemosiniere di S. M. l'Imperatore ha officiato.

Dopo la messa vi è stata grand' udienza. S. M. l'Imperatrice-Regina, e Reggente ha ricevuto gli omaggi dei

Principi gran dignitarj,
Grand' officiali della Corona,
Ministri,
Grand' officiali dell' Impero,
Grand' aquile della legion d' onore,
Degli officiali, e dame delle case delle loro Maestà Imperiali,
Dei membri dei gran corpi dello stato,
De funzionarj pubblici, e delle persone presentate, che ha trovati riuniti nei grandi appartamenti.

La sera vi è stato teatro, e circolo.

Il palazzo, e gli edifici pubblici erano illuminati.

(Monitore.)

— L'industria francese ha fatto una nuova conquista sul commercio dell' India. Il sig. Preyre espulso come francese dalle sue indigotterie di Calcutta e di Chandernagor (vi era anche nel luglio 1812) ha raccolto e manipolato nell' agosto 1813 nelle vicinanze di Roma un bell' indago, che non cede nè in bellezza, nè in qualità all' indago delle Indie. Uno dei ministri di S. M. ne ha ricevuto delle mostre che saranno affidate ai lumi e sottoposte all' esame dei chimici e dei manifatturieri membri della società d' incoraggimento. Il sign. Preyre spera fondatamente di ottenerne dieci migliaja l'anno venturo.

(Jour. de l'Emp.)

Del 20.

Le nuove giunte dalla Svezia per Copenaghen hanno fatto sapere, che la vedova Regina di Svezia Sofia Maddalena principessa di Holstein, era morta il 21 agosto a Stockholm; era figlia primogenita di Federico V re di Danimarca. Questa principessa era nata il 3 luglio 1746, fu maritata a Gustavo III il 4 novembre 1766, restò vedova il 29 marzo 1792.

(Gaz. de France.)

— La società materna ha fatto una nuova perdita nella persona della sig. Portalis, vedova del sig. Portalis ministro rispettabile, ed oratore illustre.

La signora Portalis aveva posta tutta la felicità della sua vita nei suoi doveri; la sua intiera esistenza era stata consacrata all' esercizio di tutte le virtù. Ella è tanto compianta dai poveri della capitale, che visitava e soccorreva, quanto dalla sua famiglia, di cui era l' esempio, la consolazione e l' appoggio. I suoi amici e le sue compagne inconsolabili piangono la sua morte, e cercano d' imitare la sua vita.

— Il brick spagnuolo *la Maria Teresa* é stato preso il 6 del presente mese dal corsaro il Nettuno di Dunkerque a tre quarti di lega da Douvres.

— Il 7 il brick Inglese *il Palemone*, è stato preso dal corsaro Francese *l' Honorine*.

(Gaz. de France.)

Magonza, 15 *settembre*.

Si è annunciato per dopo domani 17 del corrente l'arrivo nella nostra città di 12,500 soldati, e di 500 ufficiali di ogni grado, prigionieri di guerra.

(Jour. de l'Emp.)

NOTIZIE ESTERE.

REGNO D' ITALIA.

Venezia, 14 *settembre*.

Nei primi giorni dell' andante il nemico con alcune barcaccie si era avvicinato a Cortellazzo, dopo avere incendiato il telegrafo semaforico lungi sei miglia da detto porto. Dietro gli ordini del comandante di quel forte, il ricevitore di finanza sig. Giulio Veronese si è posto alla testa di un distaccamento di guardie di finanze, e col fuoco della moschetteria giunse a respingere il nemico. Questo tratto di coraggio, che dimostra il buon volere e lo zelo degl' impiegati di finanza, fu da S. E. il sign. conte senatore ministro delle finanze premiato con una generosa gratificazione, accompagnata dai sentimenti più lusinghieri della superiore soddisfazione. (*Gior. dip. dell' Adriatico.*)

Milano, 20 *settembre*.

Le ultime notizie che riceviamo dal quartier generale sono del 16 corrente alla sera. Esse ci annunziano che le nostre truppe erano entrate il giorno antecedente in Fiume. La colonna nemica sotto gli ordini del generale Nugent n' era partita pochi momenti prima nel massimo disordine. Il nemico ha abbandonato due pezzi d' artiglieria che furono presi dai nostri volteggiatori. Tale era lo scompiglio nella città, che l' Arciduca Massimiliano non ha avuto che il tempo di ritirarsi in una lancia dell' ammiraglio Freemantle, donde è passato quindi a bordo d' un vascello inglese il quale ha subito fatto vela.

La maggior parte delle truppe del generale Pino si é portata di nuovo verso Adelsberg per avvicinarsi alle operazioni del resto dell' esercito.

Sembra che alcune bande nimiche sieno penetrate nel Tirolo. La divisione di riserva, comandata dal ge-

nerale Bonfanti (che si è organizzata a Verona ed a Bassano), si avanza nella vallata dell' Adige.

(Gior. Ital.)

AUSTRIA.

Dalle frontiere dell' Austria 11 *settembre.*

I rapporti officiali del principe di Schvarzemberg, comandante in capo dell' armata di Boemia s' esprimono in questi termini sugli avvenimenti della fine d' agosto.

« Dopo la riunione delle armate alleate in Boemia, esse si posero in marcia in quattro colonne verso la Sassonia. Quella ch' era all' estremità della diritta, comandata dal general Wittgensteiu, seguì la strada di Pirna; quella che teneva la sinistra, innoltrossi per Commotau nell' Erzgebirg Sassone; finalmente le due altre colonne s' incamminarono fra queste due strade. Il 26 agosto nella mattina tutta l' armata alleata prese posizione intorno Dresda. Si fece subito una grande scoperta nell' intenzione di conoscere la forza delle truppe francesi a Dresda, e l' estensione delle loro misure di difesa. Si seppe che l' Imperatore de' Francesi era giunto poche ore prima in Dresda con una porzione della sua armata ch' era stata nella Slesia. Questi rapporti furono confermati, quando si vide il nemico uscire da Dresda con alcune considerabili colonne. Il 27 alla mattina l' armata francese uscì successivamente da Dresda, ed attaccò il centro dell' armata alleata con molto impeto. Quest' attacco fu appoggiato da varie dimostrazioni vigorose contro l' ala destra dell' armata alleata. Un' attacco sopra Dresda diveniva ormai un' intrapresa inutile. Se si fosse restato per un tempo più lungo nelle contrade inospitali dell' Erzgebirg, l' armata sarebbe stata esposta ad una mancanza inevitabile delle cose le più indispensabili. Il generale in capo si decise perciò a ricondurre l' armata al di qua delle frontiere del regno di Boemia. Vi fù il 29 agosto sulla strada di Zehist a Peterswalde un combattimento fra il corpo d' armata francese, comandato dal general Vandamme, ed il corpo d' armata russo del general Ostermann, composto principalmente delle guardie russe. Le truppe francesi rimasero allora nella posizion di Culm. L' indimani 30 agosto vi fu presso questo luogo una sanguinosa battaglia fra il corpo del general Vandamme, e varj corpi dell' armata alleata, battaglia nella quale il generale russo Ostermann ha avuto un braccio portato via da una palla di cannone. »

(Journ. de Paris.)

SVIZZERA.

Zurigo, 5 *settembre.*

Le quattro compagnie di questo cantone, destinato a far parte del cordone militare di 1800 uomini, che si sta formando sulla frontiera de' Grigioni, partiranno doman mattina sotto gli ordini del sig. tenente colonnello Fuesli. Il sign. Ziegler, colonnello della Confederazione, e commandante del cordone, partirà domani per Coira, ove sarà stabilito il quartier generale. Tutti i cantoni sono stati invitati di tener pronto il loro contingente. Non è stato ancora nominato alcuno stato maggiore federale; ma le operazioni del commissariato di guerra saranno dirette per Glaris dal sig. Landamanno Heer, e tutto quello che riguarda la marcia delle truppe per Zurigo dal sig. consigliere Finsler, quartier-mastro della Confederazione.

Le notizie ricevute dalle frontiere del Tirolo annunziano, che quel paese continua a godere una perfetta tranquillità.

(Gaz. de France.)

BOEMIA.

Toeplitz, 4 *settembre.*

Il signor general de Haimbrodt, generale al servizio di Baden, che è stato fatto prigioniero il 30 del mese scorso nell' affare di Culm, è morto in seguito delle sue ferite, ed è stato tumulato oggi con tutti gli onori militari, dovuti al suo rango.

(Jour. de Paris.)

BAVIERA.

Ratisbona, 10 *settembre.*

Il generale in capo principe di Schwarzemberg, nel suo rapporto sopra la spedizione contro Dresda, e su la battaglia che ha avuto luogo presso quella città, dice che il possesso di Dresda sarebbe stato di un gran vantaggio per l' armata alleata, e che perciò avevano risoluto di prenderla, ma che il risultato di questa spedizione non ha corrisposto all' aspettativa; che l' armata austriaca è stata respinta con una perdita considerevole. Il rapporto non da dei dettagli su questa perdita.

Nuove particolari della Boemia assicurano che questa perdita è stata enorme; si cerca presentemente a ripararla alla meglio; per tale effetto si mandano da Praga dei convogli di munizioni e d' artiglieria all' armata; si fanno delle leve emarciare dei battaglioni della Landwehr.

(Jour de Paris.)

Augusta, 13 *settembre.*

L' opinione avea indicati a S. M. il re di Baviera i prodi militari, ch' Ella ha innalzato al grado di generali; e perciò tutta l' armata applaudisce a questa promozione. Sono questi, il conte Spretti de Colonge, colonnello d' artiglieria, che si è coperto di gloria nella campagna del 1812; il conte di Rechberg e il sig. di Storck dello stato maggiore; de Jordan ajutante generale di cavalleria; il baron di Schoenfeld; il conte di Pappenheim ambedue ajutanti generali di fanteria.

Il governo ha inteso con soddisfazione che molti battaglioni di colonne mobili hanno ancora manifestato il desiderio di servire fuori delle frontiere con l' armata di linea; S. M. ha condisceso alla loro dimanda.

Il principe reale è intieramente ristabilito: S. A. ha fatto un dono considerevole ai poveri della nostra città.

Un decreto dei 4 di questo mese proibisce l' esportazione dei cavalli fuori del regno. I contravventori saranno condannati a una forte multa. Saranno indicati i cavalli adatti per la cavalleria.

Le lettere commerciali di diverse piazze ci annunciano, che il prezzo delle derrate coloniali è ribassato quasi in tutte le città della Germania. A Lipsia questi prezzi hanno diminuito da poco tempo un 15 per cento.

Si parla di progressi riportati dal Principe vicerè.

(Gaz. de Franc.)

— La colonna austriaca che aveva voluto penetrare a Salzburgo, vedendo che tutti i suoi sforzi sarebbero inutili, prende delle disposizioni, che fanno giudicare, che ha un' altro destino.

I corrieri continuano ad arrivare regolarmente pel Tirolo, locchè prova che quel paese è molto tranquillo.

Norimberga, 12 *settembre.*

Un' armata di riserva si raduna nel gran ducato di Virzburgo. E' già molto considerevole, e riceve

ogni giorno nuovi rinforzi. Ha una magnifica cavalleria. Non si sa per anco il suo destino. Sin' ora è divisa in accantonamenti.

(Gaz. de France.)

GRAN DUCATO DI FRANCFORT.

Francfort, 15 *settembre*.

Le gazzette di Vienna non sono giunte oggi. Un foglio tedesco pubblica la seguente notizia sulla popolazione dei diversi cantoni della Svizzera. Benchè non sia completa, è la migliore che sia comparsa fin ore. Uri, conta 14,000 anime; Schwitz, 28,900; Unterwalden 21,200; Lucerna, 86,700; Zurigo 182,123; Glarus 19,280 Zug, 14,300; Berna 232,508; Friburgo 67,814; Soleure 47,882; Basilea 42,193; Sciaffusa 300,000; Appenzel 55,600; San Gallo 130,301; i Grigioni 73,200; Argovia 134,444; Turgovia 76,671; il Ticino 88,793; il paese di Vaud 145,215. Dietro questo quadro la totale popolazione della Svizzera sarebbe di un milione 490,524 anime. I Grigioni racchiudono 522 abitanti per ogni miglio quadrato; Uri 583; Glarus 907; Schwitz 1313; Berna 1550; il Ticino 1659; Unterwalden 1737; il paese di Vaud 2074; Lucerna 2408; Zug, 2600; Friburgo 2048; San Gallo 3257; Soleure3683; Argovia 3734; Sciaffusa 375; Zurigo 4047; Basilea 4395; Turgovia 4600; Appenzel 5238, e la Confederazione in generale 2024 abitanti, contando tutta la di lei estensione a 736,178 miglia quadrate.

(Journ. de Paris.

Del 16

Jeri sera è giunta la prima colonna dei prigionieri austriaci; gli altri devono giungere oggi. Le ultime nuove della Baviera annunciano, che il generale di Wrede aveva ancora il suo quartier generale sopra l' Inn. Gli accantonamenti sono così ristretti, che vi sono sino a 200 soldati in una medesima casa. Le truppe sono d'altronde con abbondanza provvedute di sussistenze. Gli Austriaci non hanno molte forze dalla parte di Lintz; ma impiegano un gran numero di contadini per costruire dei trinceramenti.

La duchessa di Nassau-Bieberich, che era qui da qualche tempo, è partita jeri, dopo saputa la morte di suo fratello il principe di Waldeck.

(Journ. de l' Emp.)

— Le lettere di Dresda in data del 12 c' informano, che l' Imperatore Napoleone ha fatto ancora svanire i progetti dei coalizzati, che fino dal giorno 7 erano ricomparsi nelle vicinanze di quella capitale. Il genio di questo gran Monarca si dispiega su tutto il teatro della guerra, il suo ascendente è tale, che provvede, rimedia a tutto. Gli 11 la grand' armata francese ha spinto innanzi nell' interno della Boemia sulla strada di Dresda a Praga. Scrivono da Lipsia, che il principe della Moskowa marcia sulla riva destra dell' Elba innanzi Torgau.

(Jonr. de Paris.)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA.

Varsavia, 21 *agosto*.

Il principe Adamo Czartorinski, figlio del feld-maresciallo di questo nome, che era al quartier generale russo, è ritornato in questa capitale il giorno 17.

NORVEGIA.

Christiansand, 18 *agosto*.

S. A. R. il principe governator generale della Norvegia ha fatto un giro nella parte meridionale di questo regno, per visitare specialmente le batterie, innalzate sulla costa. A Drammen il principe ha passato in rivista un corpo armato di cittadini, e quello del cantone di Lier. Queste milizie hanno giurato con entusiasmo di restar fedeli alle vittoriose bandiere, che furono date loro nel 1718 nell'epoca dell' invasione della Norvegia da Carlo XII. Il principe fece ancora manovrare il reggimento di fanteria di Bergen.

La nostra città ha ricevuto il principe nel modo il più solenne, ed il più conforme ai sentimenti patriottici, che animano tutto il paese. Dopo aver esaminato tutti i preparativi militari, il principe è tornato a Christiania. Con una lettera circolare, indirizzata ai vescovi del regno, il principe governatore generale eccita i membri del clero, come investiti di tutta la fiducia del popolo, ad impedire coi loro consigli, che non si taglino i grani prima della loro completa maturità, giacchè una tale precipitanza potrebbe diminuire le risorse, che promette una raccolta abbondantissima.

(Journ. de l' Emp.)

AVVISO AGLI ASSOCIATI.

Invitiamo i nostri corrispondenti ed Associati a compiacersi di rinnovare prontamente l' Associazione pel nuovo Trimestre, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione o distribuzione del GIORNALE POLITICO DEL DIPARTIMENTO DI ROMA.

Non si accettano assolutamente lettere e danaro, se non sono franchi di porto.

Il prezzo dell' associazione del presente Giornale è il seguente, cioè:

Per Roma		di fr. 29 c. 42½ (sc. 5. 50) per un anno.	
		di fr. 16 c. 05 (sc. 3) per sei mesi.	
		di fr. 08 c. 02½ (sc. 1 50) per tre mesi.	
Per l' Impero	Franco del dritto di Posta	di fr. 37 c. 45 (sc. 7.) per un anno.	
		di fr. 20 c. 06 (sc. 3. 75½) per sei mesi.	
		di fr. 10 c. 03 (sc. 1. 87) per tre mesi.	
Per l' estero	Franco di Posta fino alle frontiere	Per i medesimi prezzi che nell' Impero.	

Le associazioni si ricevono in Roma da Paolo Salviucci, Stampatore al Corso num. 248.